Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 1 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8625 nuova serie Fondazione 1881

NSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755956 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 330 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: sulle rubriche. IVA 12% in più. l giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5300): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LE DIRETTRICI POLITICHE PROPOSTE DAL SEGRETARIO AL CONSIGLIO DEL PARTITO

Due recisi «no» di Fanfani ai comunisti e all'asse DC-PSI

Il discorso è stato rivolto con fermezza anche alle sinistre d.c. fautrici di tali nuove alleanze - Chiesto un preciso chiarimento interno attraverso le scelte - Le prime reazioni - Oggi il dibattito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Fanfani ha parlato per poco iù di un'ora e mezzo ai circa uecento componenti il consilio nazionale della DC, riuniti ella grande aula di palazzo turzo all'EUR. L'animazione pica delle grandi giornate del parlamentino» democristiano a lasciato il posto ad un sinzio di attesa, quando il seretario del partito è salito lla tribunetta oratoria, che ffianca il banco della presienza, al quale avevano posto maggiori esponenti democritiani, compreso Moro.

Il silenzio è stato subito inrrotto da un brusio di meavigliati commenti per il poco oluminoso pacco di cartelle he il segretario si accingeva d illustrare. Non inferiore la eraviglia dei numerosi gioralisti che affollavano la sala ampa appositamente prediposta, quando si sono visti onsegnare una sintesi di sole cartelle dattiloscritte. Si saeva che Fanfani aveva conntrato e sfrondato la sua lazione, ma fino all'altro iesi diceva che avrebbe parto per circa quattro ore. C'è, erò, da dire subito che il conntrato non ha alterato né la stanza, né il sapore.

Quello di Fanfani è stato un scorso «duro», preciso su alni punti essenziali di strategia politica e di riassetto del artito. Il segretario democriiano ha tralasciato di ripere in maniera particolaregata temi già ampiamente diussi in precedenti riunioni, me la situazione economicondacale o il piano di lotta la criminalità, esposto nell' tima seduta della direzione, a è stato inequivocabile in ateria di rapporti con gli ali partiti della maggioranza dell'opposizione; in tema di ppoggio al governo giudicapiù volte come l'unica alrnativa esistente attualmenalla «crisi al buio»; in tea di ristrutturazione del parto volta a far sì che sia proessivamente superato il lacente frazionamento delle cornti, in modo da dare al parto un preciso volto ed una rategia da tutti rispettata n la quale presentarsi all' ettorato nelle amministrative giugno.

E' indiscutibilmente singifitivo che la relazione sia stata perta da due precisi «no»: nto al compromesso storico n i comunisti sia al centro a in periferia, tanto al cosidetto «asse preferenziale» DC-SI, qualificato dai dirigenti ocialisti come irrinunciabile emento di quei «mutamenti rofondi» che da tempo solletano. Il discorso è evidenteente diretto non solo ai counisti e ai socialisti, ma anhe e soprattutto a quelle mponenti della DC che spinno il partito in direzione delapertura di fatto ai comunii o al rapporto «preferenzia» con i socialisti.

Il chiarimento, e quindi il linearsi dei rapporti di fortra le correnti, deve passare traverso le chiare scelte su esti temi di fondo. E Fanfaè stato esplicito nel chiedea tutti i gruppi un chiaro to conclusivo, un voto che n sia fiduciario alla perso, ma di precisa accettazione ripulsa di questa linea polica. Se la maggioranza si prouncerà favorevolmente, Fanni resterà al timone del parto; in caso contrario — come ha chiaramente lasciato care — non esiterà a trarne le nclusioni.

Fanfani non vuole essere congelato» alla segreteria in tesa delle elezioni, per poi edersi addossare, com'è stato er il referendum, le responsailità esclusive di un eventuale successo. Egli vuole un manato fiduciario leale, senza rierve palesi od occulte, da quei ettori del partito che ne aprovano la linea.

Se questi non saranno la aggioranza, spetterà ad altri gestione della DC fino e ole le elezioni. Per questo non a insistito per la fissazione i altre scadenze impegnative, ome il congresso ad aprileaggio, riservandosi di preciare, dopo la conclusione del ibattito, se solleciterà un conresso o un'«assemblea ideoloica» nella quale approfondire temi politici affrontati in uesta sessione.

La mossa è abile, perché ifficilmente «altri» (soprattuto della maggioranza interna) la sentiranno di prendere le edini alla vigilia della difficile ova elettorale. Ma la mossa anche rischiosa, perché alttanto difficile è che i «big» la sentano di firmare all'attuale segretario una «cambiale in bianco». Ed è proprio nel vedere se e in qual modo sarà trovata una soluzione intermedia l'incognita cui dovrà dare risposta il dibattito che comincerà domani e, soprattutto, le numerose riunioni di corrente iniziate stasera stessa.

Le prime reazioni danno, comunque, una significativa anticipazione dei vari orientamenti. Piccoli, Gava, Pedini e altri esponenti del gruppo «doroteo» (cioè la corrente di maggioranza interna insieme ai fanfaniani) hanno espresso subito valutazioni di chiaro apprezzamento, così come hanno fatto, per i fanfaniani, Forlani e Arnaud. Pienamente consenziente anche la cosiddetta «destra» del partito, come ha precisato Scalfaro. I morotei, e soprattutto Moro, hanno evitato di sbilanciarsi in apprezzamenti ben consapevoli di quanto il «no» preciso di Fanfani ai so-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina


Telefoto Ansa
Roma — Fanfani e Moro si avviano al tavolo presidenziale del consiglio d.c. riunito all'Eur

I PUNTI SALIENTI DELLA RELAZIONE DI FANFANI AI DUECENTO CONSIGLIERI

È L'AVVIO AL TOTALITARISMO IL COMPROMESSO PROPOSTO DAL P.C.I.

Validità del bicolore - Ordine pubblico: prima il Paese e poi il PSI - Coerenza per la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Fanfani ha caratterizzato la parte introduttiva della relazione svolta oggi al consiglio nazionale della DC con due precise prese di posizione nei confronti dei comunisti e dei socialisti, prima di esaminare tutti gli altri temi di fondo: dall'appoggio al governo ai problemi economici, dalla lotta alla criminalità ai problemi interni del partito. La relazione del segretario democristiano può essere, quindi, così individuata nelle sue componenti essenziali.

«Compromesso storico» — Fanfani ha detto un chiaro «no» alla proposta di accordo con la DC avanzata dal PCI, sia per motivi di politica internazionale, sia nale, sia per motivi di politica di carattere ideologico e pratico. «La proposta comunista in realtà chiede alla DC di concorrere a spostare la posizione internazionale dell'Italia, non offrendogli alcuna migliore sicurezza. D'altra parte, nessuno — ha osservato — può fingere di dimenticare che la Costituzione italiana chiede l'accettazione non rinunciabile dei valori di libertà e, quindi, postula la pluralità e il ripudio del totalitarismo». Il compromesso proposto dal PCI è, invece, «l'avvio morbido della trasformazione del sistema democratico in sistema totalitario».

«Rapporti con i socialisti» — Fanfani è stato altrettanto esplicito nel dire «no» alla richiesta del PSI di un «asse preferenziale con la DC». «La proposta socialista di un particolare e preferenziale rapporto con la DC, ferme restando le prospettive di un sistematico collegamento con il PCI, nell'attesa di un futuro incontro, finisce per indebolire la solidarietà tra le forze democratiche ed indebolisce altresì, se non annulla, l'obiettivo di una netta distinzione e contrapposizione, sia in campo parlamentare sia in campo elettorale, tra PCI e forze democratiche di centrosinistra».

Il rapporto di parità con la DC, «sinora del resto non indicato dalla totalità degli elettori» — ha proseguito Fanfani — «concernerebbe solo questioni di posti e di potere; e dato l'uso che di posti e potere verrebbe fatalmente fatto, obbligherebbe a parità di scelte su problemi di fondo. Quindi, o all'immobilismo di compromessi invalicabili o al cedimento della DC, per mancanza di alternative, seguito da rotture con tutte le altre forze politiche.

«La DC ne ricaverebbe soltanto — ha osservato Fanfani — l'isolamento e l'indebolimento. O nell'ipotesi del compromesso storico o nell'ipotesi dell'asse preferenziale, la DC diverrebbe debole alleata e, quindi, succube o del PCI o del PSI. La DC non sottovaluta affatto l'importanza dell'apporto del PSI ad una rinnovata alleanza politica, ma "non potrà desistere mai dallo sforzo per accomunale all'ancora auspicata intesa democratica, oltre il PSI, anche le altre forze democratiche"».

Rilevato che «il rifiuto del compromesso storico non invalida il principio della partecipazione al democratico confronto della maggioranza con le opposizioni», Fanfani si è riferito a certe più o meno recenti alleanze locali, osservando che «nessuna particolare esigenza, anche locale, può contraddire la linea

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

L'esigenza per la DC di presentarsi davanti al Paese, anche in vista delle elezioni amministrative di giugno, con una strategia chiara e credibile, non contraddetta da continue manifestazioni di dissenso o di differenziazione che vengono dall'interno del partito, è stato il tema di fondo della relazione con la quale Fanfani ha introdotto ieri i lavori del consiglio nazionale democristiano. Una relazione concentrata rispetto alle previsioni della vigilia, ma precisa ed inequivocabile sia sui temi di strategia politica, con particolare riferimento ai rapporti con il PCI e con il PSI (Fanfani ha nettamente respinto le richieste di «compromesso storico» o di «asse preferenziale» avanzate da questi due partiti), sia sull'appoggio al governo, sia nell'esigenza di chiarimento all'interno del partito.

Fanfani ha invitato il partito a pronunciarsi con un voto chiaro, che non riguardi la persona, ma la linea politica indicata. Se la maggioranza interna l'approverà, dandogli un leale mandato fiduciario per guidare la DC alla impegnativa prova elettorale, egli resterà al timone, in caso contrario — come ha esplicitamente fatto intendere — non esiterebbe a trarne le conseguenze.

La precisa relazione fanfaniana pone tutte le correnti — riunitesi fin da ieri sera per valutare il da farsi — di fronte alle proprie responsabilità. I gruppi che compongono la maggioranza interna hanno anticipato un orientamento di sostanziale consenso alla linea fanfaniana. Ma c'è da chiedersi se tutti i «big» (da Piccoli a Rumor, da Andreotti a Colombo, da Taviani a Forlani) sono disposti a firmare al segretario la richiesta «cambiale in bianco». I morotei hanno evitato di sbilanciarsi in giudizi positivi, anche perché ben consapevoli del rischio di indebolimento del governo Moro creato dalla netta presa di posizione fanfaniana nei riguardi dei socialisti.

FORD CHIEDE AL CONGRESSO TRECENTO MILIONI DI DOLLARI IN PIU'

Al Sud Vietnam occorrono nuovi aiuti militari, e subito

La probabile alternativa: un'offensiva generale comunista, forse fatale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 31

Se il Congresso americano non stanzierà rapidamente i 300 milioni di dollari sollecitati dal Presidente Ford per fornire assistenza bellica supplementare al Sud Vietnam, il pericolo di un'offensiva generale di Hanoi contro l'intero scacchiere sudvietnamita (e forse la caduta del paese sotto il controllo comunista) rischierà di diventare realtà: in questo senso si sono espressi, facendosi portavoce della preoccupazione del governo di Washington, il generale Daniel Graham, direttore dell'ente di controspionaggio del Pentagono, ed Erich Von Marbod, controllore al dipartimento della difesa.

I timori dei funzionari americani sembrano del resto suffragati dall'escalation dell'attività bellica non solo nel Vietnam del Sud, ma anche in Cambogia, dove nelle ultime ore l'artiglieria comunista ha investito con una ventina di razzi e con il fuoco dell'artiglieria l'aeroporto di Phnom Penh, distruggendo due caccia del tipo «T-28» e due elicotteri carichi di esplosivo: un attacco a sorpresa (il più duro sferrato negli ultimi 30 giorni), che ha provocato la morte di sei persone.

Oggi, mentre il sottosegretario agli esteri americano Habib ricordava al Congresso l'obbligo morale assunto dagli Stati Uniti quando vennero firmati gli accordi di pace di Parigi (obbligo che, in un certo senso, vincola Washington ad aiutare Saigon), il generale Graham ed Erich Von Marbod hanno ipotizzato una nuova offensiva generale nel Vietnam del Sud da parte delle truppe comuniste: in particolare, Von Marbod ha ricordato che, sottoposte a un'accentuata pressione militare, «le forze armate sudvietnamite potrebbero veder erosa la loro capacità di difesa».

L'ulteriore perdita di territorio e di risorse — ha sostenuto Von Marbod — potrebbe incoraggiare l'aggressione nemica e indurre Hanoi a tentare un'offensiva generale scegliendo il momento più propizio (quando cioè le riserve sudvietnamite si rivelassero insufficienti a contenere un attacco del genere).

Per dar forza alle affermazioni di Von Marbod, il generale Graham ha mostrato ai giornalisti una serie di fotografie scattate dalla ricognizione aerea e che confermano come, dal giorno della tregua, i nordvietnamiti abbiano proceduto a rafforzare i loro quartieri generali, le strade e le altre installazioni situate nel Vietnam del Sud.

Jim Smith

PRESSANTE RICHIESTA AL GOVERNO DI LISBONA

I SOVIETICI VOGLIONO UNA «BASE» IN PORTOGALLO

Dovrebbe servire (affermano) ai pescherecci russi - Ma in tal modo Mosca potrebbe controllare da vicino l'attività navale della Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 31

L'Unione Sovietica sta esercitando pressioni sul governo portoghese per ottenere la concessione di attrezzature portuali per i propri pescherecci: si tratta, secondo le fonti ufficiali portoghesi che hanno rivelato la cosa, di una mossa «tesa a incrinare la sicurezza dell'Occidente». Come si sa, il Portogallo aderisce alla Nato, e un suo eventuale «sì» alla richiesta di Mosca (richiesta pressante: i russi infatti hanno fatto sapere di aver già pronta una bozza di accordo, che aspetta solo di essere firmata) consentirebbe al Cremlino di poter usufruire di un punto di osservazione privilegiato per spiare le manovre e la stessa potenza navale dell'organizzazione atlantica. E' noto che pescherecci sovietici, sovente attrezzati con perfezionatissime installazioni per l'intercettazione e lo spionaggio, vengono di frequenti avvistati al seguito di navi da guerra dei paesi Nato in alto mare, e altrettanto spesso osservano da distanza ravvicinata le manovre navali dell'Alleanza atlantica.

Le fonti portoghesi citate, nel precisare che la richiesta sovietica è stata presentata la settimana scorsa come «questione urgente», sottolineano le rilevanti implicazioni di carattere strategico e diplomatico della mossa del Cremlino, che viene interpretata come il primo tentativo sovietico di trarre profitto, per i propri fini strategici dalla prima sbandata a sinistra recentemente subita dalla politica interna del Portogallo.

La richiesta di Mosca, aggiungono le fonti, non è stata ancora portata all'esame del governo di Lisbona, dove comunque essa provocherà certamente un acceso dibattito: a quanto sembra, l'attuale primo ministro Vasco Goncalves (che capeggia la fazione più «di sinistra» dei giovani ufficiali autori del rovesciamento della dittatura salazariana) è incline a dare una risposta positiva alla richiesta sovietica; ma lo stesso Goncalves, secondo le fonti, è sottoposto alle pressioni dei moderati.

Se concessa, la base per «pescherecci» sovietici consentirebbe a Mosca di dislocare propri osservatori nelle immediate vicinanze della sede del comando atlantico iberico della Nato, il cui quartier generale si trova nei dintorni di Lisbona (tale comando ha la responsabilità della sicurezza delle rotte marittime che passano per lo Stretto di Gibilterra, unica via d'accesso al Medio Oriente per le unità provenienti dall'Atlantico): in effetti, a quanto si è appreso, i sovietici avrebbero chiesto al governo portoghese la concessione di attrezzature portuali e alloggi a terra a Figueira da Foz, una cittadina portuale che si trova a 240 chilometri a Nord di Lisbona.

Stephens Broening

Lisbona: senza incidenti la manifestazione maoista

Lisbona, 31

Forti contingenti militari, dislocati nel centro di Lisbona, hanno stroncato sul nascere, e senza dar luogo a incidenti di rilievo, la prevista manifestazione della formazione maoista «MRPP», preannunciata per stasera nella capitale portoghese nonostante il veto imposto dalle forze armate a tutte le dimostrazioni politiche; qualche centinaio di giovani estremisti hanno tentato di inscenare una manifestazione al grido di «Abbasso il fascismo» e «L'imperialismo è in Portogallo» ,ma dinanzi allo sbarramento dei soldati, forte anche di una ventina di autoblindo, si sono alla fine dispersi. *(Ansa)*

TANTE GHIOTTE FETTE DI CONTRIBUTI

La «torta» ai partiti

Roma, 31

Sono scaduti oggi i termini per la pubblicazione dei bilanci consuntivi dei partiti politici per il 1974 su quotidiani a diffusione nazionale, così come stabilisce la legge n. 195 del 2 maggio 1974, relativa al «contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici». In questi giorni, tutti i partiti con rappresentanti in Parlamento hanno provveduto a tale adempimento, il quale costituisce il primo passo per poter accedere ai fondi (45 miliardi di lire per l'esplicazione dei compiti e delle attività funzionali dei partiti, 15 miliardi di lire per il rimborso delle spese elettorali) che saranno erogati ai partiti dallo Stato, in base alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici, approvata in via definitiva dai due rami del Parlamento nell'aprile scorso.

Intanto gli uffici di presidenza della Camera e del Senato hanno già provveduto ad approvare i piani di ripartizione dei fondi che sono stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale». Eccoli:

Per quanto riguarda la Camera, al gruppo parlamentare della DC (265 deputati) andranno 10 miliardi 506 milioni 575 mila 435 lire; a quello del PCI (175 deputati) sette miliardi 292 milioni 289 mila 720 lire; al PSI (61) tre miliardi 220 milioni 861 mila 150; al MSI-DN (55) tre miliardi 6 milioni 575 mila 435; al PSDI (29) due miliardi 78 milioni quattromila cinque; al PLI (20) un miliardo 756 milioni 575 mila 435; al PRI un miliardo 578 milioni quattromila e cinque; al gruppo misto (10) 432 milioni 142 mila 855. Nel gruppo misto sono compresi tre deputati della «Suedtiroler Volkspartei» (96 milioni 728 mila 970 lire) e uno dell'«Union Valdotaine progressiste» (32 milioni 242 mila 990). Il totale ammonta a 30 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il Senato, al gruppo parlamentare DC (136 senatori) lire cinque miliardi 266 milioni 11 mila 319 lire; al PCI (83) tre miliardi 414 milioni 303 mila 246; al PSI (36) un miliardo 772 milioni 222 mila 500; al MSI-DN (26) un miliardo 422 milioni 843 mila 618; al PSDI (12) 933 milioni 713 mila 184; al PLI (10) 863 milioni 837 mila 407; alla sinistra indipendente (10) 434 milioni 574 mila 736; al gruppo misto (nove) 351 milioni 940 mila 994. Nel gruppo misto sono compresi cinque senatori repubblicani (476 milioni 958 mila 525 lire), due della «Suedtiroler Volkspartei» (47 milioni 695 mila 854) e uno eletto nella Valle d'Aosta (15 milioni 989 mila 617). Il totale dei contributi assegnati ammonta a 15 miliardi di lire. *(Ansa)*

SPERONAMENTO NEL FIUME AMERICANO DURANTE UNA MANOVRA D'ATTRACCO

Tragico urto fra petroliere Greggio in fiamme sul Delaware

Falcidiato l'equipaggio di una cisterna greca: due morti, venticinque dispersi, ventidue feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Filadelfia, 31

Due uomini sono rimasti uccisi e altri 25 risultano «dispersi» (ma non si nutre più alcuna speranza sulla loro sorte) in seguito alla collisione tra una petroliera americana e una petroliera greca, battente bandiera-ombra liberiana, nelle acque del fiume Delaware, durante le manovre di attracco al molo di una raffineria della «British Petroleum». Nel tremendo urto la peggio è toccata alla petroliera «Corinthos», di quasi 31 mila tonnellate, che stava scaricando un carico di petrolio algerino, 19 chilometri a Sud-Ovest di Filadelfia, quando è stata speronata dalla «Edgar M. Queeny» di 19 mila tonnellate: finora sono stati recuperati i corpi di un marinaio greco e di un uomo non identificato, orribilmente ustionato dalle fiamme che si sono levate con estrema violenza subito dopo la collisione; ventidue marinai dell'equipaggio della «Corinthos» sono rimasti feriti, tra cui quattro in modo grave; di altri mancano tuttora notizie.

Molti dei feriti sono stati catapultati dalla violenta esplosione nel fiume Delaware ghiacciato; il relitto squarciato della «Corinthos» è stato totalmente divorato dalle fiamme, che hanno distrutto anche il molo della «BP» e hanno raggiunto un'altezza di 150 metri. Il petrolio in fiamme, uscito dallo squarcio della petroliera, ha invaso le acque del fiume (che segna la frontiera tra la Pennsylvania e il New Jersey), fino a una distanza di 2-3 miglia dal luogo della collisione. L'incendio è divampato per tutta la notte, finché i vigili del fuoco sono riusciti a porre sotto controllo la grande macchia di petrolio in fiamme lungo il fiume. Un incendio di minori proporzioni è divampato anche nella zona di prua della «Edgar M. Queeny», che tuttavia è riuscita ad allontanarsi a tutta forza dal luogo del disastro.

«Se il vento avesse soffiato in direzione della riva, anche i serbatoi di carburante e i magazzini che vi sorgono sarebbero stati distrutti dalle fiamme», ha dichiarato un abitante della zona; un portavoce della guardia costiera americana ha precisato, a sua volta, che la «Corinthos» trasportava undicimila tonnellate di benzina, più un carico di fenolo e un quantitativo non determinato di acetato di fenolo, un sottoprodotto del petrolio impiegato nell'industria delle materie plastiche. I vigili del fuoco in servizio all'interno della raffineria della «BP» non sono stati sufficienti per lottare contro l'incendio, e sono stati coadiuvati da squadre di pompieri giunte da Filadelfia: l'incendio è stato a lungo visibile in un raggio di 50 chilometri.

Anche in Louisiana si è verificato un grave e spettacolare incidente, che ha coinvolto diverse chiatte cariche di petrolio e una nave da carico vuota, sul fiume Mississippi; il rimorchiatore che trainava le chiatte è dato per disperso: la pesante nebbia che grava sul fiume ha impedito ai soccorritori di rendersi conto se esso è affondato, ma questa è l'ipotesi più probabile. L'incidente e il successivo incendio, che ha avvolto le chiatte e si è esteso alle acque del fiume (dove si era riversato il petrolio fuoruscito dagli squarci delle chiatte), ha terrorizzato gli equipaggi delle navi ancorate nei pressi, soprattutto di quelle a valle del luogo della sciagura.

La nave da carico, benché gravemente danneggiata, è rimasta a galla; quanto alle chiatte coinvolte nella collisione (da sei a nove), stanno andando alla deriva, trasportate dalla corrente del fiume, spargendo le fiamme anche a grande distanza dal luogo della collisione. Un marinaio è stato raccolto dai soccorritori gravemente ferito; tre marinai di una nave italiana ancorata nei pressi si sono gettati in acqua per sfuggire al pericolo di esser accerchiati dalle fiamme e sono stati raccolti poi dai vigili del fuoco.

John Simpson


Telefoto Ansa-Upi
Filadelfia — Un'apocalittica immagine notturna dell'incendio che ha distrutto la petroliera «Corinthos», la cui sagoma è a malapena visibile tra le nubi di fumo e i bagliori delle fiamme

LA CRISI AL CREMLINO

BREZNEV RESTA (MA HA DOVUTO CEDERE AI DURI)

Il Cairo, 31

«Leonid Breznev ha superato la crisi più pericolosa da lui affrontata al Cremlino da quando, nel 1964, assunse la direzione del partito comunista dell'URSS, e la crisi è stata causata dalla politica di distensione con l'Occidente»: lo scrive, oggi, il giornale egiziano «Al Ahram» in un servizio da Mosca, citando «una fonte elevata e bene informata» dell'ufficio politico del PCUS.

Il giornale aggiunge che, in una riunione dell'ufficio politico svoltasi il 19 dicembre scorso «i duri del partito hanno avvertito Breznev che o doveva cambiare la sua politica basata sulla distensione con l'Occidente, o doveva dimettersi. Pare che Breznev non fosse preparato a tener testa a questo attacco: egli ha potuto evitare l'esonero solo accettando le richieste dell'opposizione».

Rilevando che la scomparsa di Breznev dalla scena pubblica è avvenuta subito dopo questa riunione del Politburo, «Al Ahram» afferma, da un lato, che Breznev ha effettivamente problemi di salute (ma come conseguenza della crisi politica, e non viceversa) e, dall'altro, che — pur avendo egli conservato la carica di segretario generale del PCUS — la sua influenza è stata grandemente limitata. *(Ansa-Upi)*

TRA AMERICANI E RUSSI

AVVIATA A GINEVRA la nuova fase «Salt»

Ginevra, 31

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno dato oggi il via alla nuova fase dei «Salt», i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche, e hanno deciso di continuare la discussione anche domani, con una seduta del sabato che non ha precedenti nell'ormai lunga storia delle trattative. (Queste, come si sa, sono essenziali per contenere gli arsenali atomici delle superpotenze e le spese enormi che essi comportano).

La notizia a sorpresa della riunione di domani è stata diffusa al termine dell'incontro odierno, durato un'ora e venti minuti, fra il capo della delegazione americana, l'ambasciatore Alexis Johnson, e il leader di quella sovietica, Vladimir Semionov, viceministro degli esteri. *(Ansa - Upi)*

«Amicizia e buona volontà»

IL GIAPPONE RESPINGE il trattato con l'URSS

Tokio, 31

Il ministro degli esteri giapponese, Miyazawa, ha dichiarato oggi che il Giappone ha respinto una proposta di concludere un trattato di amicizia e buona volontà con l'Unione Sovietica; la proposta è stata fatta a Miyazawa dal ministro degli esteri sovietico, Gromiko, durante un colloquio avvenuto a Mosca il 18 gennaio scorso. Miyazawa ha dichiarato che la proposta è «inopportuna» fino a quando non verrà firmato un trattato di pace nippo-sovietico.

Il Giappone sostiene che, prima della firma di tale trattato, deve essere risolta una questione territoriale concernente quattro isole del Pacifico settentrionale occupate dall'U.R.S.S. alla fine della seconda guerra mondiale, e sostiene che le quattro isole devono essergli restituite. Miyazawa ha detto: «Da un punto di vista giuridico non è stato istituito uno stato di pace e non è opportuno concludere un trattato di amicizia e buona volontà prima che ciò sia avvenuto». *(Ansa - Upi)*

DA 11 A 24 UNITA'

BONN RAFFORZA la flotta sottomarina

Flensburg, 31

Negli ultimi diciotto mesi la flotta di sommergibili della Germania federale è stata considerevolmente rafforzata e modernizzata, passando da undici a ventuno unità.

Alla fine del programma di rammodernamento, la «Bundesmarine» disporrà di ventiquattro sommergibili forniti di siluri teleguidati del tipo «Seeaal»; questi sommergibili, con un equipaggio di ventidue uomini, sono di dimensioni relativamente ridotte (450 tonnellate di stazza), estremamente silenziosi e in grado di navigare per quaranta giorni consecutivi in immersione. *(Ansa - Afp)*

NUOVI LISTINI FIAT da lunedì prossimo

Torino, 31

Secondo gli ambienti sindacali torinesi, un aumento dei listini delle autovetture Fiat è stato deciso in una riunione dei vertici dell'azienda avvenuta venerdì 24 gennaio. I «ritocchi» andrebbero in vigore lunedì 3 febbraio.

A conferma della notizia — secondo l'agenzia Adn Kronos — l'azienda ha invitato i propri dipendenti a concludere i contratti di acquisto di auto entro la giornata di domenica 2 febbraio.

Secondo alcune voci gli aumenti oscilleranno tra l'8 e il 14 per cento.

Il compromesso avvio al totalitarismo

Dalla prima pagina

del partito, pregiudicarne la credibilità, indebolirne i concetti».

«Appoggio al governo» — Il bicolore — ha detto Fanfani — è «l'unica combinazione che, evitando nuove crisi al buio, permetta di svolgere la politica convenuta da tempo a tutte le forze democratiche, di riflettere sul momento più favorevole per definire un programma svolgibile da una maggioranza organicamente impegnata in salda permanente solidarietà; e consente l'adempimento degli atti necessari nei termini di legge al rinnovo dei consigli regionali, provinciali e comunali».

Ordine pubblico — I suggerimenti della DC «per venire adottati dal governo, dovranno essere accettati da parte di tutta la maggioranza che lo sostiene» ha osservato il segretario democristiano, ma subito dopo ha aggiunto che se è giusto che Moro cerchi di conciliare le richieste della DC in tema di criminalità con le posizioni del PSI, altrettanto evidente è che questo tentativo di mediazione non può superare il limite posto dagli interessi del Paese. Fanfani ha anche annunciato che la DC presenterà una sua proposta di legge per la revisione dell'attuale normativa sull'aborto.

Strategia DC — Fanfani si è a lungo soffermato sull'esigenza di credibilità delle idee prospettate dalla DC, osservando che la credibilità dipende dalla chiarezza delle idee e dei programmi conseguenti; dipende dalla rispondenza di questi ai problemi emergenti, dalla giustezza ed efficacia delle soluzioni proposte, dalla adeguatezza delle solidarietà politiche ricercate. «Le incoerenze tra programmi e formule politiche effettivamente capaci di rispettarli ed attuarli tolgono — ha affermato — credibilità al partito che propone ad un tempo programmi giusti e schieramenti che li contraddicono». «L'elettorato chiede chiarezza nelle decisioni, coerenza nelle attuazioni. Il venir meno dell'una o dell'altra — ha aggiunto — fa perdere credibilità e quindi consensi».

Coerenza interna — Dall'esigenza di chiarezza Fanfani ha allargato il discorso a questo scottante argomento, sviluppato soprattutto con riferimento alle correnti di sinistra del partito. «Chiarezza e forza — ha detto — dileguano quando in una particolare consociazione non convivono discutendo militanti assetati di verità, ma coabitano fazioni desiderose ad ogni costo di distinguersi e di contrapporsi sulla necessità di astenersi dal compiere atti, dall'esasperare divisioni, dal praticare distinzioni, dal pronunciare discorsi, dal lanciare invettive, dispregiando non solo lo statuto, ma anche le elementari norme di convivenza».

Fanfani ha quindi lanciato un appello contro il frazionismo. «Nelle sedi, previste dallo statuto, ogni discussione, differenziazione, votazione è possibile, anzi utile. Fuori di esse, ogni manifestazione frazionista non è tollerata, né dagli iscritti né dagli elettori. E' inutile — ha detto — preconizzare le colpe del segretario politico da parte di chi prevede il declino dei consensi; esso è stato prodotto in tutti i recenti incontri con l'elettorato in primo luogo da differenziazioni pubbliche o sotterranee, che hanno, come le prime, scandalizzato, od hanno, come le seconde, incoraggiato la contrarietà degli elettori».

«Non si tratta — ha polemicamente concluso — di difendere il posto, o la persona, o l'attività del segretario del partito e di quanti con lui collaborano lealmente sulla base delle decisioni di tutti; si tratta di fare un discorso diretto ad accrescere la credibilità delle cose insieme proposte, offrendo garanzie e unità nel sostenere quanto con metodo democratico di volta in volta si è deciso».

G. R.

DUE «NO»

cialisti possa creare difficoltà al governo.

Nettamente critici i giudizi delle correnti di sinistra. Per Donat Cattin «non ci si poteva aspettare altra reazione che questa». Più cautamente Vittorino Colombo, anch'egli di «Forze nuove», si è limitato a un «ci dobbiamo pensare». Secondo il basista Galloni, quella di Fanfani è «una linea che porta la sinistra all'opposizione, mentre il segretario si arrocca a destra». Molto critico il giudizio pronunciato dall'aperturista De Mita.

I socialisti si sono riservati di replicare domani dalle colonne dell'«Avanti!», ma già stasera Vittorelli ha affermato: «Se Fanfani intende impostare i rapporti con i propri alleati in questo modo, presto farà perdere alla DC tutti i suoi alleati esterni e perderà egli stesso i suoi alleati interni».

R. P.

LA RISTRUTTURAZIONE delle forze armate

Roma, 31

In relazione ad articoli e a notizie di stampa sulla ristrutturazione delle forze armate, il servizio pubblica informazione del ministero della difesa precisa che «in merito sono tuttora oggetto di studio le soluzioni alternative da sottoporre al comitato dei capi di stato maggiore e quindi del ministro e del governo».

Per quanto riguarda in particolar modo le truppe alpine, «per le quali si è scritto sulla stampa di drastiche riduzioni o addirittura scioglimento», si precisa che «anche se i reparti alpini subiranno un ridimensionamento nel quadro generale della ristrutturazione di tutte le forze armate, questo non sarà certamente tale da diminuire l'efficienza e la capacità operativa che, anzi, ne trarranno giovamento. Si può prevedere in linea di massima che non vi saranno sostanziali contrazioni di unità oltre quelle già disposte ed attuate».

GIOIA ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DI MONTECITORIO

Il piano Finmare entro il 3 febbraio

Porti: a giorni il via alla spesa di 160 miliardi - Per i cantieri necessarie ordinazioni fino al 1980 - Nuova normativa sulla pesca

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

La società Finmare presenterà, entro il 3 febbraio prossimo al governo, il programma per la ristrutturazione della flotta mercantile italiana, sulla base di quanto stabilisce il relativo provvedimento approvato al Parlamento. Lo ha annunciato il ministro della marina, on. Giovanni Gioia, alla commissione trasporti di Montecitorio, al termine del dibattito sul bilancio del dicastero. Il ministro Gioia ha precisato che, per quanto riguarda i collegamenti con le isole minori, previsti dal programma di ristrutturazione della flotta Finmare, il governo ritiene indispensabili, negli organismi direttivi la presenza maggioritaria di enti pubblici.

Dopo aver rilevato che soltanto il 18 per cento del traffico marittimo nazionale viene effettuato da navi battenti bandiera italiana, il ministro della marina mercantile ha sottolineato che il governo si propone di adottare provvedimenti che aumentino gradualmente questa percentuale fino a raggiungere il 50 per cento del totale delle merci trasportate.

In merito al problema dei porti, il ministro Gioia ha annunciato che, entro la prima settimana di febbraio, i ministeri dei lavori pubblici e della marina mercantile approveranno i programmi esecutivi per la spesa di 160 miliardi già disponibili e che, entro il termine fissato dalla relativa legge (23 agosto 1975) sarà presentato dal governo al Parlamento il progetto di programma organico pluriennale di investimenti portuali. Inoltre, entro il prossimo febbraio, il dicastero della marina presenterà al consiglio dei ministri un provvedimento per la riforma dell'ordinamento portuale che conterrà una serie di aggiornamenti delle norme riguardanti la classificazione dei porti. Sul problema degli approdi turistici, il ministro Gioia ha preannunciato che è stato già preparato un disegno di legge organico che sarà presentato al più presto al consiglio dei ministri.

Soffermandosi sul problema cantieristico, l'on. Gioia, sottolineato che i cantieri italiani hanno mediamente un carico di lavoro assicurato fino a tutto il 1977, ha rilevato l'esigenza dell'elaborazione di un programma di costruzioni navali fino al 1980 allo scopo di garantire gli attuali livelli di occupazione e, ove possibile, di incrementarli verificando, in tal modo, la congruità degli stanziamenti previsti fino al 1980 per la cantieristica e il credito navale.

Per fronteggiare i problemi del settore della pesca, il ministro della marina ha detto che si propone di mettere a punto, in sostituzione dell'attuale legge sugli incentivi (che scade il 31 dicembre 1975), una normativa più organica e rispondente alle conclusioni della conferenza nazionale della pesca ed alle direttive approvate nell'ambito del mercato comune europeo, che prevedono finanziamenti a tasso agevolato e l'adozione di moderne tecniche di coltivazione ed allevamenti marini. Gioia ha aggiunto di considerare necessaria l'istituzione di un fondo che, analogamente a quanto si verifica per l'agricoltura, consenta di intervenire in favore della pesca marittima in casi di mareggiate o di calamità naturali o di sospensione dell'attività in determinati periodi dell'anno.

A questo proposito il ministro ha annunciato anche l'imminente varo di un disegno di legge riguardante le strutture della pesca e il riconoscimento delle associazioni dei produttori, al fine di stabilire le provvidenze a favore delle organizzazioni dei pescatori e di assicurare loro l'appoggio finanziario della comunità economica europea.

Placido Cesareo

I SOLDATI AVRANNO un impermeabile

Roma, 31

I soldati italiani avranno per la prima volta l'impermeabile, che con l'aggiunta di una fodera termica, sostituirà anche, nella stagione invernale, l'attuale cappotto. Ne dà notizia l'ultimo numero della «Rivista militare»; negli ambienti del ministero della difesa si è appreso che il nuovo indumento, destinato alla libera uscita sarà distribuito non appena saranno esaurite le scorte di cappotti esistenti nei magazzini, e cioè probabilmente entro il prossimo anno.

L'articolo illustra anche la nuova uniforme «di servizio e da combattimento». Essa è costituita «da una combinazione a due pezzi — giacca e pantaloni — di robusta stoffa verde oliva, inattaccabile agli acidi, al fuoco e mediamente idrorepellente»; sarà dotata di numerose tasche. «D'inverno, mutande di lana ed un praticissimo maglione girocollo di lana assicurano al corpo una confortevole temperatura; in estate una maglietta color kaki consente al corpo di respirare liberamente».

(Ansa)

NUOVE IPOTESI SULL'ATTIVITA' DEL DUPLICE ASSASSINO

ESISTEVANO FORSE LEGAMI FRA TUTI E «ORDINE NERO»

Un volantino che reclamava la liberazione di Freda fu spedito proprio da Empoli - Continuano le ricerche in molte regioni

Firenze, 31

Nelle province di Arezzo, Firenze e Lucca polizia e carabinieri continuano le ricerche di Mario Tuti, il duplice omicida di Empoli, e degli altri due neofascisti del «Fronte nazionale rivoluzionario», Augusto Cauchi e Mario Affatigato sfuggiti finora all'arresto. Indagini sono in corso anche nelle altre province della Toscana e in varie regioni. Nelle ultime ore, soltanto in Lucchesia, sono state controllate 1.590 persone e 1.300 automobili. Battute sono ancora in svolgimento sulla montagna pistoiese, dove sembra che Tuti si sia recato spesso in passato, anche per esercitarsi con le armi della sua «collezione». Nell'abitazione del giovane, a Empoli, sono stati ancora controllati documenti e scritti anche in relazione ai rapporti che Tuti aveva con vari armaioli per riparazioni ed acquisti.

Il sostituto procuratore dott. Marsili prosegue, intanto, gli interrogatori delle cinque persone che sono state arrestate in relazione all'attività della cellula neofascista toscana: Franci, Malentacchi, Morelli e Gallastroni, detenuti ad Arezzo, e la Luddi che è nel carcere femminile di Montevarchi. A proposito di questi interrogatori, sui quali si mantiene il più assoluto riserbo, non trova conferma la voce secondo la quale il «gruppo» avrebbe avuto intenzione di dirottare un aereo in partenza da un aeroporto di Roma. Come si è detto invece sono stati fatti controlli negli aeroporti della Toscana, in relazione alla possibilità che Tuti possa essere fuggito all'estero con un velivolo da turismo.

Si fa strada anche un'altra ipotesi, che cioè Mario Tuti fosse legato all'organizzazione neofascista «Ordine nero»: l'«antiterrorismo» sta infatti esaminando già da qualche giorno un messaggio anonimo sul primo congresso clandestino dell'organizzazione eversiva di destra, inviato all'Ansa di Genova alla fine di dicembre con una busta bianca spedita proprio da Empoli. Una fotocopia del messaggio — secondo quanto si è appreso alla questura genovese — è già stata spedita da giorni all'«antiterrorismo» romano per un esame più approfondito.

Il volantino contenuto nella busta proveniente da Empoli, con l'intestazione «Ordine nero» in caratteri gotici, era una fotocopia. Prima del testo, scritto a macchina, datato Milano 25 dicembre, portava la frase in stampatello: «Quando più si ricade, tanto più cresce l'odio contro chi resta in piedi». Il messaggio, frutto — secondo lo scrivente — del primo congresso clandestino di «ordine nero», avvenuto i 16.12.1974, si concludeva con la richiesta di liberazione di Franco Freda.

«Lo stato maggiore di Ordine nero — affermava il messaggio — pone la condizione per la liberazione del dott. Franco Freda allo stato democratico italiano che è la seguente: liberazione immediata (tempo nove giorni a partire da domani) dandovi l'estradizione in uno dei seguenti stati: Cile o Libia». Freda doveva essere liberato — secondo il messaggio — entro nove giorni a partire dal 26 dicembre, altrimenti l'organizzazione avrebbe ucciso una persona ogni nove giorni. In fondo al volantino era scritto: «memento audere semper».

Da registrare, infine, un penoso episodio. Silvana Giorgetti, di 40 anni, madre di Marco Affatigato, detto «Roy», ha tentato oggi di uccidersi ingerendo una quantità imprecisata di analgesici, sembra una trentina di compresse di «Optalidon». In ospedale, dove è stata trasportata dal marito Aurelio Affatigato, la donna è stata sottoposta a lavanda gastrica ed è fuori pericolo: è rimasta ricoverata e giudicata guaribile in sette giorni. Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio, quando la Giorgetti era sola in casa. Il marito, rientrato poco dopo, l'aveva trovata già priva di sensi. Aurelio Affatigato ha dichiarato che la moglie, a causa delle vicende del figlio, era in preda ad un profondo sconforto.

(Ansa)

SUPPLEMENTO D'ISTRUTTORIA PER I FATTI DEL 1969

INDAGINI SUI RAPPORTI TRA PINO RAUTI E IL SID

Interrogato il generale Viola già capo dell'ufficio «D» Vagliati i contatti fra il deputato del MSI e Giannettini

Milano, 31

Il giudice istruttore milanese Gerardo D'Ambrosio; venerdì scorso, con una ordinanza, si era ritenuto a tutti gli effetti, competente a proseguire l'inchiesta stralcio sulla strage di piazza Fontana. Egli, infatti, interpretando restrittivamente la sentenza con cui la Corte di Cassazione aveva risolto il conflitto di competenza sollevato dai legali di Giovanni Biondo, un imputato minore, a favore della magistratura di Catanzaro, aveva difeso la propria autonomia ed indipendenza muovendo non poche critiche all'operato della Suprema Corte. Oggi, D'Ambrosio, dalle parole è passato ai fatti e mentre a Catanzaro era in corso il processo Freda-Ventura-Valpreda, a Milano ha sottoposto ad interrogatorio, per oltre quattro ore, il generale di divisione Enzo Viola, ex capo dell'ufficio «D» del Sid.

Se l'istruttoria stralcio dall'agosto dello scorso anno si era incentrata particolarmente sulla figura dell'ex agente segreto ed ex-giornalista del «Secolo d'Italia», Guido Giannettini, ora, dopo che il Parlamento ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato del MSI, Pino Rauti, l'attenzione dei magistrati milanesi si appunterà, in particolare, sul fondatore di «Ordine nuovo», indiziato, nel corso dell'inchiesta, dei reati di concorso in strage, associazione sovversiva e concorso in tutta la serie di attentati «neri» del 1969.

Su Giannettini e Freda si è dunque presumibilmente soffermato il magistrato, interrogando oggi il generale Viola. Questi, nel '67 come capo dell'ufficio «D» (sicurezza interna) si vide assegnare dall'ufficio «R» (servizi esteri) l'agente Guido Giannettini, che doveva essere ritenuto a disposizione dello stato maggiore, allora comandato dal generale di corpo d'armata Aloja. Sul contenuto dell'interrogatorio sia i magistrati sia il teste hanno osservato il più assoluto riserbo. Tuttavia, stando alle solite indiscrezioni, il generale Viola sarebbe stato invitato dal dott. D'Ambrosio a riferire alcuni particolari concernenti l'assunzione di Giannettini al Sid.

Nel corso del colloquio il magistrato avrebbe voluto conoscere anche, o forse, soprattutto particolari sulla posizione di Pino Rauti. Come si rileva dalla requisitoria con la quale il P.M. Alessandrini chiedeva il rinvio a giudizio di Giannettini, il Rauti aveva fatto parte di un gruppo di giornalisti di destra che avevano stretti rapporti con il Sid.

Sempre Rauti, inoltre assieme a Giannettini e Beltrametti aveva scritto il libello «Le mani rosse sulle forze armate» commissionato e finanziato personalmente dal generale Aloja per difendersi dalle accuse mosse alla sua gestione dagli amici del generale De Lorenzo. Fino ad oggi l'esatto ruolo di Rauti in tutta la vicenda, causa l'immunità parlamentare, non aveva potuto essere approfondito. Qual'era il vero ruolo di Rauti, era un «elemento contattato», come scrive Alessandrini, o un agente inserito nell'organico degli informatori e, al pari del suo amico Giannettini, regolarmente retribuito per i suoi servizi, da chi dipendeva? Queste sono solo alcune delle domande che, con tutta probabilità, il magistrato ha rivolto oggi al generale Viola. A questi interrogativi rimasti sino ad ora insoluti il magistrato milanese ha iniziato da oggi a cercare di fornire una risposta. *(Italia)*

IN PIEDI O SEDUTI gli esattori autostradali?

Genova, 31

Gli esattori addetti al pagamento dei pedaggi autostradali devono lavorare in piedi o seduti? Quest'interrogativo sarà risolto il 6 febbraio prossimo dal pretore di Sampierdarena in una causa che vedrà i 50 esattori dell'autostrada Genova - Sestri Levante contrapposti ai loro dirigenti. La causa ha preso avvio nove mesi fa da un'ispezione in corso della quale venne rilevato che gli esattori di solito lavorano seduti.

Battute nel Pisano



Telefoto Ansa

Pisa — I carabinieri perquisiscono un casolare nella campagna nel corso delle ricerche di Tuti

PROSSIMA VISITA di Trudeau in Italia

Ottawa, 31

Il primo ministro canadese Trudeau visiterà Roma e il Vaticano dal 5 al 7 marzo prossimo durante un suo viaggio in alcuni paesi del Mercato comune europeo. Egli si recherà a Dublino, Londra, l'Aja e Bonn. Il viaggio europeo di Trudeau inizierà il 27 febbraio prossimo. Scopo del viaggio è la ricerca di migliori rapporti con l'area del Mec.

(Ap)

DILAGA SENZA FRENO LA PIAGA DEI TENTATIVI DI RAPIMENTO

FALLISCONO DUE SEQUESTRI A VERONA E NEL MILANESE

Fermato e rilasciato un giovane scambiato per il nipote dell'industriale Bolla L'intervento di un metronotte sventa il ratto di una bimba a Lonate Pozzolo

Verona, 31

Uno sbaglio di persona e l'intervento di una guardia notturna hanno fatto fallire ieri altri due tentativi di sequestro, uno a Verona e l'altro nel Milanese. A Verona, tre persone, con il volto coperto da calze e armate di rivoltella, hanno affrontato un giovane impiegato di banca, Ugo Morselli, di 30 anni, mentre usciva da una abitazione in una zona popolare della città, ritenendo che fosse Alberto Bolla, di 26 anni, nipote dell'industriale del vino Giovanni Bolla, e proprietario di una fabbrica di siringhe di plastica a Pedemonte (Verona). Accortisi dell'errore i tre banditi hanno lasciato libero il Morselli.

La vicenda è stata così ricostruita. Ugo Morselli ha lasciato, poco prima di mezzanotte, l'appartamento del giornalista Augusto Caneva, dove sembra che vi fosse anche la vittima designata, Alberto Bolla; sceso in strada avrebbe visto avvicinarsi tre giovani, uno dei quali con i capelli biondi molto lunghi. Tutti, come si è detto, erano mascherati con calze e uno impugnava una grossa pistola a tamburo.

Il giovane non ha fatto in tempo a entrare nella propria «Fiat 500», in sosta a pochi passi, e uno dei tre gli avrebbe ingiunto: «Alberto, vieni con noi!». Ugo Morselli avrebbe risposto: «Vi sbagliate, io non mi chiamo Alberto, guardate...», e così dicendo avrebbe mostrato la patente. Resisi conto che il giovane non era colui che forse intendevano rapire, i tre avrebbero dato una spinta all'impiegato e sarebbero fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo Giulia 1600». Subito dopo Ugo Morselli è risalito nell'abitazione del giornalista Caneva, il quale ha informato la questura.

L'altro tentativo di rapimento è accaduto a Lonate Pozzolo, un piccolo centro nei pressi di Gallarate (Milano). Poco dopo le 12.30, all'uscita dalla scuola, una scolaretta di 6-7 anni, la cui identità non è stato possibile conoscere ma che, secondo «voci», sarebbe la figlia di un noto industriale della zona, si stava avviando verso casa, in compagnia di un'amica quando, giunta nella centrale piazza Sant'Antonio, è stata avvicinata da una utilitaria. Uno dei tre uomini che si trovavano a bordo della macchina ha aperto la portiera e ha tentato di afferrare la scolaretta per caricarla sull'auto.

La reazione della bimba è stata energica: urlando si è buttata a terra nel tentativo di evitare la presa. Richiamato dalle grida della piccina è accorso Carmelo Rizzo, dipendente dell'istituto vigilanza notturna di Gallarate, che si trovava di servizio all'interno di una banca. Alla vista del metronotte, gli sconosciuti si sono dati alla fuga. Dell'episodio sono stati avvertiti i carabinieri e la polizia. Inutili i posti di blocco istituiti nella zona nel tentatvo di bloccare l'utilitaria con a bordo i tre uomini. *(Ansa - Italia)*

SPIE TELEFONICHE: iniziati gli interrogatori

Roma, 31

Il giudice Giuseppe Pizzutti, che conduce l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive, ha cominciato l'interrogatorio dei ventidue funzionari, ufficiali e agenti di pubblica sicurezza indiziati di reato nel corso dell'ultima fase delle indagini. Il magistrato ha sentito il dottor Rocco Paceri, direttore della scuola superiore di polizia scientifica, al tempo dei fatti capo divisione della polizia scientifica.

Sembra che gli siano state rivolte domande sull'acquisto di alcune apparecchiature elettroniche, una parte delle quali sarebbe stata comperata regolarmente, con l'autorizzazione dell'allora capo di gabinetto del capo della polizia Rolando Ricci (oggi prefetto a Pisa), mentre un' altra parte sarebbe stata acquistata presso l'agenzia investigativa di Walter Beneforti.

Ieri Pizzuti aveva ascoltato un brigadiere di polizia in servizio a palazzo di giustizia, allorché sparì dall'ufficio del pretore Luciano Infelisi, che fu il primo a indagare sulle spiate telefoniche, una bobina contenente importanti registrazioni.

(Ansa)

PULLMAN FUORI STRADA in Val Gardena: 9 feriti

Bolzano, 31

Nove turisti olandesi sono rimasti feriti, non gravemente, in seguito a un incidente accaduto oggi sulla statale della Val Gardena al quarto chilometro dopo Ponte Gardena (Waidbruck). Il pullman, che trasportava una comitiva di sciatori ed era diretto a Ortisei, è stato urtato — secondo i primi accertamenti — da un'autobotte che procedeva in senso contrario e che si era spostata verso il centro della strada. A causa dello scontro il pullman è uscito di strada, rotolando per la scarpata sottostante per una decina di metri. Ambedue i veicoli procedevano a una velocità moderata.

I feriti, tutti provenienti dal Tirolo, sono stati soccorsi dalla Croce Bianca e portati all'ospedale di Bressanone dove, dopo essere stati medicati, sono stati dimessi. I turisti olandesi avevano noleggiato il pullman a Steinach, nel Tirolo. Sull'automezzo, guidato da Peter Gartner di 24 anni, da Steinach, si trovavano una quarantina di sciatori.

(Ansa)

CHIEDONO IL RILASCIO DI SPADACCIA E ALTRI

I radicali da Berlinguer per gli arresti di Firenze

Presa di posizione da parte del Cif contro l'aborto

Roma, 31

Si è svolto stamane un incontro fra il segretario del PCI Berlinguer e una delegazione del partito radicale. Tema principale dell'incontro — informa il partito radicale — è stato il mantenimento in stato di arresto del segretario nazionale del partito Gianfranco Spadaccia, di Adele Faccio e delle altre persone coinvolte nella clinica degli aborti scoperta a Firenze.

L'on. Berlinguer — prosegue il comunicato — ha ribadito la solidarietà dei comunisti per l'arresto di Spadaccia e ha dichiarato di concordare sulla necessità di iniziative politiche unitarie per ottenere la scarcerazione del segretario radicale.

Si apprende, inoltre che un appello per la scarcerazione di Spadaccia è stato rivolto al giudice istruttore fiorentino Antonio Spremolla, da poligrafici e giornalisti dell'agenzia «Italia» presso la quale Spadaccia lavora. Alla sottoscrizione hanno aderito altre agenzie e giornali.

Sul fronte anti-aborto la presidenza nazionale del Centro italiano femminile, in un suo comunicato, riafferma «il principio della inviolabilità del diritto alla vita; diritto primario che deve essere sempre difeso e tutelato dalla società e dall'ordinamento giuridico in ogni fase e stadio del suo sviluppo. Si tenta di fare del problema dell'aborto — prosegue il Cif — una tappa fondamentale dell'emancipazione femminile; a nostro parere, invece, è una ulteriore occasione di sfruttamento della donna, facendo ricadere solo su di lei tutto il peso e la responsabilità di un comportamento che non è soltanto suo; non c'è dubbio, infatti, che l'uso della sessualità e la procreazione non riguardano solo la donna ma anche l'uomo che è ingiusto deresponsabilizzare».

(Italia - Ansa)

PROBLEMI FINANZIARI PER LA SANTA SEDE

È DIFFICILE CONTARE I SOLDI DEL VATICANO

Alessandrini ha smentito le voci di disavanzo e i paragoni con il bilancio di un partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

La commissione creata da Paolo VI per studiare la riduzione delle spese in Vaticano è al lavoro, ma non si sa da chi è composta. Ci sono anche esperti laici accanto agli ecclesiastici? L'argomento è tabù: i pochi che sanno sono tenuti al segreto. E sono tabù anche le cifre dei bilanci della Santa Sede: bilanci complessi che riguardano non soltanto ovviamente stipendi e oneri sociali per il personale vaticano, ma anche attivi e passivi che si riferiscono alla Chiesa in tutto il mondo. Dire dunque che il bilancio del Vaticano è inferiore a quello di un grande partito italiano è dire cosa per lo meno inesatta: manca infatti un preciso riferimento di cifre «vaticane».

Un giornalista americano tempo fa, dopo accurata indagine, volle azzardare una valutazione delle proprietà vaticane. Scrisse che «il cardinale Vagnozzi, uno dei manager delle finanze vaticane, gli aveva definito pazzesca la valutazione formulata da alcuni esperti di un valore globale di circa tremila centoventicinque miliardi di lire e osservò che 312 miliardi di lire sarebbero una cifra più realistica ma ancora lontana dalla realtà». Non ci fu su questo scritto alcuna osservazione da parte vaticana e il cardinale Vagnozzi non confermò né smentì.

Nulla si sa delle voci «passive» nel bilancio: se è facile intuire la spesa per i dipendenti del piccolo stato (si parla di quindici miliardi annui) non si hanno cifre, ad esempio, sui costi della manutenzione delle opere d'arte e dei palazzi della Santa Sede, sulle elargizioni e aiuti che il Vaticano dà alle chiese povere e alle istituzioni mediche e sociali dei paesi in via di sviluppo e alle missioni. In definitiva un discorso approfondito è impossibile se non saranno resi noti, con tutte le loro voci, i bilanci.

In questi ultimi tempi, a più riprese, si è parlato di «gravi perdite» finanziarie vaticane in connessione con il crack del gruppo Sindona. Il portavoce vaticano professor Alessandrini ha detto che queste notizie non trovano riscontro nella realtà e ha precisato, in una «dichiarazione verbale» rilasciata ai giornalisti, che la partecipazione della Banca unione (Banca privata italiana) ritenuta da tempo — ossia precedentemente all'ingresso del gruppo Sindona — dall'Istituto per le opere di religione si configura di limitata entità, risultando commisurata al cinque per cento del capitale sociale.

Il prof. Alessandrini ha aggiunto: «La partecipazione fin dall'origine minoritaria nella Banque de financement di Ginevra è anteriore all'acquisizione da parte della Banca privata finanziaria (ora Banca privata italiana) del pacchetto di maggioranza nella banca suddetta. L'Istituto per le opere di religione non ha avuto altri rapporti di ordine finanziario con il gruppo Sindona e non ha mai svolto azione speculativa in cambi esclusa, per costante direttiva, dalla sua attività».

Lo stesso prof. Alessandrini ha fatto rilevare che l'Istituto per le opere di religione con sede nel territorio vaticano è un organismo giuridicamente autonomo dalla Santa Sede e dallo stato della Città del Vaticano ed opera nell'ambito delle istituzioni religiose di tutta la Chiesa: «Quindi le perdite dell'organismo di cui sopra, di entità limitata, non riguardano le amministrazioni del Vaticano.

A. Paglialunga

BERTOLI SARA' SENTITO per la «Rosa dei venti»

Milano, 31

Il giudice istruttore dott. Amato — uno dei magistrati romani ai quali la Corte suprema di cassazione ha affidato l'inchiesta sui tentativi eversivi — ha deciso di interrogare, nell'ambito delle indagini sulla «Rosa dei venti», Gianfranco Bertoli, responsabile materiale della strage compiuta il 17 maggio 1973 davanti alla questura di Milano. Come è noto Bertoli era stato indiziato di reato dal giudice istruttore di Padova, dott. Tamburino, in relazione a suoi presunti collegamenti con l'organizzazione eversiva veneta.

L'interrogatorio dovrebbe avvenire l'11 febbraio prossimo, ma non se ne conosce ancora la sede. Il magistrato preferirebbe sentire Bertoli nella capitale, ma il difensore, l'avv. Dionisio Messina, sostiene che il suo assistito non è in condizioni di essere trasferito a Roma. L'interrogatorio, pertanto, potrebbe avvenire nelle carceri milanesi di «San Vittore», dove Bertoli è detenuto. Lo stesso Bertoli dovrà comparire, il 18 febbraio prossimo, davanti alla corte d'assise di Milano per rispondere del reato di strage per aver lanciato la bomba a mano che, davanti alla questura, uccise quattro persone e ne ferì altre venti. *(Ansa)*

PREPARATO DA REALE

DISEGNO DI LEGGE sulla libertà provvisoria

Roma, 31

Il ministro della giustizia Reale sta mettendo a punto un disegno di legge in materia di libertà provvisoria che sarà emanato la prossima settimana dal consiglio dei ministri. Il disegno di legge è stato esaminato nella riunione interministeriale di ieri dedicata agli aspetti giuridici e organizzativi in materia di ordine pubblico e la sua emanazione è stata annunciata al termine della riunione dallo stesso Reale.

Secondo quanto precisato da fonti ufficiose del ministero della giustizia lo spirito cui si ispira il disegno di legge è «fare in modo che il magistrato sia più rigoroso di quanto lo è attualmente nella concessione della libertà provvisoria». Si è constatato infatti — si sostiene negli stessi ambienti — che molti dei detenuti che vengono messi in libertà provvisoria, commettono nuovi reati: il disegno di legge che sta mettendo a punto il ministro Reale, contiene, appunto, norme volte ad impedire «che la libertà provvisoria non sia concessa così facilmente come ora». Il disegno di legge si inquadra, quindi, in una serie di provvedimenti in materia di ordine pubblico che il governo sta predisponendo e che sono volti soprattutto a porre un freno al dilagare della criminalità.

(R. R.)

MISURE DECISE IN UNA RIUNIONE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE

ULTERIORE ALLENTAMENTO DELLA STRETTA CREDITIZIA

Variazioni nelle riserve e negli investimenti in titoli delle banche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Alcune importanti decisioni, soprattutto di carattere tecnico, prese ieri sera dal comitato interministeriale per il credito riunitosi sotto la presidenza del responsabile del tesoro Colombo, sono state immediatamente salutate, in ambienti economici, come un opportuno quanto atteso ulteriore allentamento della stretta creditizia. Se questa valutazione ha un certo fondamento, altrettanto vero è che oggi fonti sindacali si sono affrettate a placare eccessivi entusiasmi. In particolare il segretario della federcoltivatori Cisl, Ricci, ha osservato che le decisioni prese dal comitato, soprattutto per le agevolazioni all'agricoltura, potranno avere un effetto tonificante solo per le grandi imprese agricole perché il credito verrà concesso a tassi che sono troppo alti per essere sopportati dalla grande maggioranza delle piccole imprese agricole.

Vediamo, comunque, particolari delle deliberazioni prese dal comitato e che sono dirette: ad adeguare l'istituto delle riserve obbligatorie delle aziende di credito alla mutata situazione economica; rinnovare l'obbligo di investimento in titoli per il primo semestre del 1975, commisurandolo ai depositi di nuova formazione, anziché alla consistenza iniziale degli stessi depositi; a provvedere finanziamenti per il settore agricolo e per il reddito a medio termine alle esportazioni.

In particolare per ciò che riguarda la nuova disciplina delle riserve obbligatorie la nuova norma prevede una riserva, che le banche depositeranno in contanti presso la Banca d'Italia, commisurata all'incremento dei depositi secondo un coefficiente uniforme per tutte le categorie di depositi e per tutte le aziende di credito. Questo nuovo coefficente è stato fissato nella misura del 15 per cento dell'incremento del deposito delle banche e delle Casse di Risparmio (in luogo rispettivamente del 22, e del 20 per cento). Le aziende di credito, inoltre, hanno avuto il rinnovo dell'obbligo di investire in titoli a reddito fisso per il primo semestre del 1975 per un valore pari a circa un terzo dei nuovi depositi.

Con apposito provvedimento legislativo si provvederà a finanziare i contributi in conto interesse per rendere operativa l'espansione del credito all'agricoltura. In armonia con il previsto aumento a 1400 miliardi del plafond per l'assicurazione dei crediti all'esportazione verranno orientati il flussi finanziari destinati ad alimentare tali crediti. Saranno stanziati nuovi contributi in conto interessi per agevolare i crediti stessi.

R. R.

DI FRONTE A QUESTO MONDO

La via di mezzo

UNA delle maggiori difficoltà per chi cerchi di giudicare, bene o male, le cose di questo mondo senza lasciarsi influenzare troppo dalle opinioni correnti, è quella di mantenere una giusta via di mezzo fra i giudizi globali da un lato, e la tendenza a considerare i singoli fenomeni come a sé stanti e quasi avulsi dal tempo e dall'ambiente in cui si sono verificati. La cultura dell'altro secolo e particolarmente quella tedesca (le cui benemerenze ovviamente non voglio per nulla sminuire), era solita stabilire quasi una gerarchia delle civiltà, fissata secondo criteri spesso assai opinabili. E si propendeva a considerare quasi tutto buono ciò che era stato creato da certi popoli in certi periodi in cui la loro civiltà era stata nel massimo fiore; e quasi tutto cattivo ciò che era stato prodotto da altri popoli di civiltà inferiore, o da popoli un tempo civili, ma nei periodi di decadenza.

Più tardi fummo però ammoniti che certi prodotti dello spirito vanno giudicati di per se stessi, a prescindere dall'ambiente da cui sono scaturiti. E' ovvio che una scoperta scientifica è altrettanto valida se fu fatta nel pieno splendore di una grande civiltà o in periodi di involuzione e di barbarie. Ci sarà soltanto una maggiore probabilità che venga compiuta nelle prime piuttosto che nelle seconde circostanze. Su questo, nessuna discussione è possibile. Ma più difficile è di accettare questo ammonimento quando si tratta di un'opera d'arte, ed ancor più di qualche concezione filosofica o di qualche ideologia. Non potremo fare a meno di considerare con un certo sospetto tutto ciò che è stato prodotto in periodi di tirannide, di oscurantismo, di corruzione, di bizantinismo imperante.

Più di recente ancora ci fu insegnato che è assurdo anche tentare di stabilire una gerarchia fra civiltà sviluppatesi in tempi ed in luoghi diversi. Ogni prodotto dello spirito umano va poi giudicato in relazione alla civiltà che lo ha prodotto, va apprezzato per l'apporto che ha dato a questa civiltà e per il modo più o meno armonico ed organico, in cui si inserisce in essa. Chi si mette fuori del suo tempo e del suo ambiente — e sia pure per la sincera persuasione di vivere in un ambiente corrotto ed in un tempo di decadenza — sbaglia di sicuro e si condanna alla sterilità.

Anche in questo c'è del vero, naturalmente. E' difficile penetrare nel significato più autentico di un prodotto dello spirito umano e rendergli giustizia come si merita, se non si cerca di capire come esso si inquadra nella sua epoca e nel suo ambiente; se non si cerca di spogliarsi nel limite del possibile dei gusti, dei criteri di giudizio, delle idiosincrasie peculiari del proprio ambiente.

Eppure... eppure... c'è qualche cosa in noi che ci dice che, se, pur non esistono valori assoluti, tuttavia ci sono, anche nel campo dell'arte, della filosofia, delle ideologie, alcuni valori di più estesa validità nello spazio e nel tempo; alcune civiltà i cui prodotti migliori hanno maggiori possibilità di farsi apprezzare ovunque e sempre. Se oggi ci fanno sorridere quegli ammiratori stranieri della romanità classica che volgevano via lo sguardo inorriditi da una chiesa bizantina, o quei fanatici del Rinascimento italiano che chiudevano gli occhi passando davanti a un monumento barocco, non per questo si deve — a mio parere — arrivare all'estremo opposto e dimenticare che c'è un abisso tra la civiltà della Grecia classica e quella bizantina, o tra il Cinquecento e il Seicento italiano. Sono giudizi soggettivi, arbitrari — mi si dirà. Ma sono giudizi che, spogliati dagli apriorismi e dalle preclusioni a cui possono portare, hanno dimostrato di avere maggiore probabilità d'essere accettati in ambienti ed in epoche diversi, che non i giudizi opposti — anche se al giorno d'oggi c'è la tendenza, in parte giustificata, ma in parte ispirata da situazioni contingenti o addirittura da atteggiamenti snobistici, di rivalutare i periodi considerati un tempo come periodi di decadenza.

Nessuno dubita oggi, ad esempio, che sia perfettamente giustificato ammirare le ardite, originali, armoniose strutture delle basiliche bizantine e lo splendore delle luci e dei colori dei loro mosaici; e che le teorie dei santi e dei dignitari ivi raffiguranti riescano — proprio per i loro atteggiamenti statici ed innaturali, proprio per l'espressione impietrita delle loro facce tutte uguali — ad esprimere con efficacia somma e con una forza ipnotica la ieratica maestà di un mondo mistico ed ultraterreno. Ma immagino che tra qualche anno o decennio si sorriderà di chi considera sommo pregio l'incapacità (o sia pure la rinuncia programmatica) di ispirarsi alla natura e di rappresentare la concreta individualità umana.

E così, non c'è davvero alcuna ragione di vergognarsi, se si resta fortemente impressionati dalla potenza, dalla maestà, dalla solidità, di certe costruzioni barocche e ci si compiace della ricchezza e della fantasia di certe invenzioni decorative e scenografiche; il che non dovrebbe però impedire di riconoscere che alcune ridondanze e alcune pesantezze non vanno, no, ammirate come coerenti manifestazioni di un determinato «linguaggio» avente la sua propria logica interna, ma vanno coraggiosamente riconosciute, come degenerazioni del gusto. Infatti, se è assurdo pretendere che l'artista non sia un figlio del suo tempo (anzi, solo come tale lo si potrà comprendere ed apprezzare appieno), non bisogna tuttavia dimenticare che nulla è per lui più dannoso che piegarsi alle mode e lasciare che le infatuazioni e i gusti transitori del pubblico si sovrappongano alla sua autentica, anche se per molti aspetti «condizionata», personalità.

Tutte queste considerazioni — piuttosto casuali e confuse, lo ammetto — si sono presentate quasi contemporaneamente alla mia mente, quando ho cominciato a riflettere su alcuni tentativi fatti di recente di dare un giudizio «storico» sul fascismo: un giudizio come di fenomeno che ormai non ci riguardi più personalmente (o almeno non ci riguardi troppo) e che vada finalmente «spiegato» e non soltanto vituperato. Ovviamente, il giudizio negativo sul fascismo e sulle sue conseguenze, non viene messo in discussione da nessuno storico o pensatore serio; infatti, sarebbe voler negare l'evidenza non riconoscere che Mussolini prima costrinse l'Italia a segnare il passo o a regredire in tutti i campi (mentre le altre nazioni civili qualche progresso pur lo facevano), e poi la precipitò — impreparata — in una guerra disastrosa, che egli avrebbe potuto evitare e di cui invece accese proprio lui la miccia; una guerra che avrebbe dato certamente risultati ancora più disastrosi per il paese se fosse stata vinta. E poco giova rispolverare la solita leggenda del «tradimento». A parte il fatto che si tratta di una leggenda e null'altro, un «grande uomo politico» come Mussolini si sarebbe dovuto saper circondare di persone sinceramente devote; e per di più si sarebbe dovuto chiedere perché il suo regime aveva provocato il sorgere di queste tendenze al tradimento, mentre, ad esempio, la «corrotta» Inghilterra ne era rimasta quasi immune.

Ma il problema è un altro. Ci si chiede oggi con particolare insistenza se il fascismo, pur avendo esercitato nel complesso un'influenza deteriore sugli italiani — dei quali esso ha, tra l'altro, esasperato le tendenze al servilismo, alla retorica, alle vuote vanterie — non abbia espresso tuttavia dal proprio seno, nel campo del pensiero e dell'arte, qualche cosa che meriti di essere conservata e sviluppata; se ormai i tempi e gli uomini non siano maturi per apprezzare, del periodo fascista, anche qualche opera che non sia stata prodotta clandestinamente o quasi dagli antifascisti e dai fuorusciti.

Per riprendere uno degli esempi menzionati in precedenza, ritengo oggi sia quasi unanime il giudizio negativo sul periodo storico della controriforma in Italia e in Spagna: un periodo nel corso del quale queste due nazioni passarono dai primi agli ultimi posti fra le nazioni della cristianità, e che diede come suoi frutti l'Inquisizione, il processo a Galileo, e un enorme impoverimento materiale e spirituale delle masse popolari. Eppure, in questo periodo furono gettati dei semi, nel campo dell'architettura, della pittura, della musica, ecc., che non solo avrebbero dato frutti immediati di grande splendore, ma che si sarebbero dimostrati fecondi anche in un avvenire più lontano.

Ma chi cerchi di guardare con gli occhi dello storico spassionato il periodo della «civiltà» — o dell'inciviltà — fascista, deve, secondo me, tenere presente che, almeno per l'Italia, il fascismo non fu un fenomeno isolato sviluppatosi quasi come una meteora dal 1919 al 1945. Sta oggi diffondendosi sempre più la persuasione che il fascismo sia stato solo un aspetto del grave processo di involuzione verificatosi nell'Italia post-risorgimentale già a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento. Una tesi che, come detto, ha secondo me molto del giusto, ma che può portare a certi equivoci e può dissimulare o sottintendere degli ingiustificati apprezzamenti negativi sulla civiltà italiana in generale, e sulle qualità del popolo italiano preso come un tutto.

Giorgio Voghera

IL DEPUTATO LABURISTA WILLIE HAMILTON HA SPARATO A RAFFICA CONTRO ELISABETTA E GLI ALTRI

CON TRE STERLINE E CINQUANTA PENCE SI LEGGE IL REQUIEM DELLA MONARCHIA

Nel polemico volume ci sono roventi e caustici attacchi alla regina, a Filippo, a Margaret, ad Anna e a Snowdon «Un clan di corte che ricorda lo zoo di Londra» - Tracciato pure un paragone piuttosto ardito con Lenin e Goebbels

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, gennaio

Il più rovente e caustico attacco che mai sia stato sferrato, nel Regno Unito, contro la monarchia e la famiglia reale, è in vendita da qualche giorno nel Regno Unito. E' un libro scritto dal deputato laburista Willie Hamilton, costa tre sterline e cinquanta pence, l'editore dice che Lord Snowdon ha tentato all'ultimo momento, senza successo, di bloccare la pubblicazione.

Hamilton è famoso per le sue critiche alla monarchia, che reputa sorpassata, e ai reali, dei quali biasima la condotta. Il libro, che si intitola «My queen and i», la mia regina e io, condensa in nove capitoli privi di mezzi termini le vedute del cinquantasettenne figlio di minatore diventato «Member of Parliament».

Hamilton non se la prende soltanto con Elisabetta II, con i suoi familiari e con la corte. Lancia frecciate anche contro il proprio partito, biasimandone certi aspetti che accusa di essere stati corrotti dagli interessi della classe capitalista e dalla lusinga della benevolenza reale. E di Harold Wilson dice che il suo atteggiamento verso la monarchia «è stato adulatorio almeno come quello di qualsiasi altro premier di questo secolo».

Ma l'obiettivo di Hamilton è costituito ovviamente dalla famiglia reale e dall'istituto monarchico. Deputato per una circoscrizione scozzese, egli dice di non voler distruggere la monarchia, ma di essere convinto che sarà obbligata ad adattarsi a una società sempre più egualitaria. La monarchia, egli sostiene, oggi è uno strumento usato «per rendere rispettabile agli occhi di chi non pensa e non ha senso razionale un sistema di classe, economico e sociale, ingiusto, separatore e spesso crudele».

Ci sono nelle pagine del volume attacchi personali alla regina, al principe Filippo, alla principessa Margaret e a Lord Snowdon. Fra l'altro Hamilton dice che il clan di corte gli ricorda lo zoo di Londra, «peraltro esso dà assai minore soddisfazione del tea party degli scimpanzè e costa molto di più».

Quello delle spese è un punto sul quale l'autore torna con insistenza. Anche in una intervista concessa alla radio il laburista ha criticato la principessa Margaret che, ha detto, «prende 35.000 sterline all'anno e non vale 35.000 pence». Il libro si apre con una lettera aperta alla regina, nella quale Hamilton dice che ella conduce una vita di grande ricchezza e privilegio, e che per nascita ed educazione («ne converrete certamente»), per l'ambiente e la compagnia non può assolutamente comprendere i sentimenti e il modo di vita dei milioni di persone comuni, che si afferma voi teniate unite in un'unica grande felice famiglia. E' una affermazione che non avete mai contraddetto, ma nel profondo del cuore dovete sapere quanto sia assurda».

Secondo Kenneth Banerij, direttore generale della «Quartet Books» editrice del libro, Lord Snowdon ha telefonato lunedì per chiedere che la pubblicazione venisse sospesa; secondo lui erano necessarie certe correzioni. «Ma si trattava di particolari irrilevanti ha detto l'editore; il marito di Margaret lamentava che il suo nome fosse stato scritto sbagliato, e che si parlasse di due valletti alle sue dipendenze. Lord Snowdon faceva obiezione anche a un passo del libro nel quale si dice che egli ha declinato un invito a colazione fattogli da Hamilton, con il commento: «è evidente che il ragazzo veniva messo in guardia».

Ha detto Banerij di avere preso appunti della telefonata: «Lord Snowdon ha detto che era stato lui a decidere di non fare colazione con il signor Hamilton, perché questo è ancora un paese nel quale si è liberi di avere vedute politiche diverse e di esprimere la propria opinione, e anche di scegliere le persone con cui fare colazione». Ha aggiunto di non volersi sedere a tavola con chi «insulta pubblicamente le persone, e in particolare le signore».

Di Snowdon, Hamilton dice che è un eccellente fotografo, e che avrebbe trovato certamente modo di farsi un nome e di guadagnar bene da vivere senza bisogno di sposare una principessa; ma lo ha fatto, e subito gli hanno trovato un albero genealogico «che lo mostra lontano parente di Edoardo I, di Carlo Magno e del commediografo Sheridan».

Il principe Filippo viene definito dal libro un toro reale in un democratico negozio di porcellane, per la sua abitudine di improvvisare discorsi, spesso molto espliciti. C'è qualche osservazione satirica anche per il principe Carlo (che in altra sede Hamilton ha definito «un giovane da poco») e per la principessa Anna. Della regina il deputato laburista dice che è il simbolo ingioiellato del sistema, circondata da cortigiani adulatori, prima donna della compagnia operettistica di ruritania. E accennando al film diffuso qualche anno fa dalla BBC sulla vita privata dei reali, dice che essi «si sono resi edotti del valore della propaganda ipnotica delle immagini in movimento, come Lenin e il dottor Goebbels».

Hamilton (il quale ha detto in passato di essere stato oggetto di anonime minacce di morte per le sue dichiarazioni) ammette che pochi britannici sono attivamente ostili alla monarchia, ma dice che ciò è dovuto all'apatia, al «lavaggio del cervello» che dura tutta una vita, alle accurate pubbliche relazioni della corte.

Poche ore prima della pubblicazione del libro è scoppiata una disputa fra un sindacato di ferrovieri e le ferrovie britanniche, di proprietà dello stato, per lo stanziamento di 200.000 sterline (circa 300 milioni di lire) deciso al fine di rendere più comodo il treno reale. Le ferrovie dicono che il convoglio ha venti anni e ha bisogno di restauro e aggiornamento: «Si sostituiscono o ammodernano sette vetture» ha detto un portavoce. «Saranno di lusso, con moquette, divani, tende e armadietti per liquori».

Il capo del sindacato macchinisti, l'«ASLEF», ha espresso il parere che il miglioramento del treno reale sia fuori posto in quest'epoca di difficile congiuntura economica, «nella quale si chiede a tutti di fare sacrifici».

Nel capitolo dei «ritratti di famiglia» Hamilton dice della regina Elisabetta che «al pari della catena di supermercati "Tesco" e dei grandi magazzini "Marks and Spencer" ella cerca di piacere. E' in affari per la nazione, e gli azionisti sono pronti a giurare che il dividendo è favoloso». Del principe Filippo afferma che «dal punto di vista dei criteri reali lavora sodo, per sua scelta. Potrebbe starsene in ozio come la cognata, ma preferisce darsi da fare. Può buttar giù una pinta di birra in un «pub» locale e prender parte all'annuale pantomima della giarrettiera a Windsor con uguale gusto. E' la salsa "HP" del pesce e patatine reali».

Del principe Carlo, Hamilton afferma che «sembra ormai improbabile che egli sbocci in una personalità di autentica originalità o dotata della visuale necessaria per mettere in dubbio i valori della sua educazione». E di Anna scrive che «non ha potuto fare a meno di nascere principessa. Forse non voleva nemmeno l'impiego, come qualche sua passata iniziativa ha sottinteso. Ma la pressione del «dovere», combinata con 35.000 sterline all'anno, ha senza dubbio ristretto la scelta».

Nei piccoli annunci del «London Evening News» è comparso oggi un avviso che dice: «Buckingham Palace. Si chiedono donne per compiti generali quotidiani. Orario da esaminare. Richiesta scritta al direttore di casa, Buckingham Palace, SW 1». Interpellato in proposito, un portavoce ha detto che è consuetudine fare un'inserzione del genere quando si fa libero un posto in una delle residenze della regina: «Penso che qualcuno faccia domanda per pura curiosità. Ma abbiamo sempre citato Buckingham Palace, e quindi deve essere risultato il sistema migliore».

L'avviso è pubblicato nella rubrica «aiuto domestico». Palazzo reale impiega circa 180 persone, e le spese annue di manutenzione ordinaria ammontano a circa 750 milioni di lire all'anno. I dipendenti di Buckingham Palace sono pagati in conformità con le retribuzioni del servizio civile, e hanno diritto a pensione e assicurazione come gli impiegati dello stato.

Howard E. Tyner

La nuova biblioteca



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Giovanni Leone con il presidente del consiglio Aldo Moro mentre visita una sala della nuova Biblioteca Nazionale che è stata inaugurata ieri mattina nella capitale

DI PALO IN FRASCA

Leopardi ci ha insegnato anche che la donna vestita rispetto a quella nuda è come la vigilia di festa rispetto alla festa.

Perseguendo i ladruncoli quelli grandi continuano a rubare.

La democrazia interna del partito era custodita dentro di sé da ciascuno dei suoi aderenti. Per questo non ce ne s'accorgeva.

In molti casi senza la cravatta un dirigente non è dotato di requisiti essenziali per esserlo.

Sarebbe interessante conoscere il numero delle regioni a profitto speciale.

Raccomanda alla calma chi non ce l'ha.

Non è facile incominciare dal nulla senza dare un colpo di spugna a ciò che non c'è.

Anarchia: se tutti coloro che la fanno vi si richiamassero non sarebbe fuori moda.

Il dovere è condizione di convivenza: loda il dovere scegliendo la giungla.

Se il film western fosse realtà e viceversa, nella vita vincerebbe sempre l'onesto.

Composizione di certi partiti politici: a) 10% di dirigenti variamente distribuiti; b) 70% di aspiranti dirigenti; c) 18% di iscrizioni fasulle; d) 2% di chi intende difendersi da certi dirigenti politici.

Le assoluzioni ingiuste non hanno mai assolto le condanne ingiuste.

Se in ufficio o in azienda noti della tensione nell'aria, occhi aperti, vi potrebb'essere una ragione! Rientrato a casa, è ormai tardi per aprire gli occhi, perché la ragione può esserci già stata.

Non si può essere amante dell'arte senza conoscerla.

Perché affrontare il difficile e insolubile problema del soprannaturale? Meglio aspettare di conoscerlo.

Aveva il preciso compito d'imporre agli elettori il voto di preferenza.

Un fine ingiustificato non dovrebbe poter giustificare neppure i mezzi.

Avrebbe potuto effettivamente avere ragione in tutto, se non avesse negato che si trattava di torti.

Se intendi sfogarti per bene, offri prima anche l'altra guancia.

Dacché si è iscritto al partito ha appreso che lealtà, in politica, significa qualcosa di molto diverso.

Non è facile trovare la medicina adatta contro l'affezione da prescrizione farmaceutica.

Aveva ottenuto la media di un voto preferenziale per ogni due pranzi preelettorali offerti. Per sua fortuna, si era trattato di danaro della collettività, per la quale si sarebbe adoperato se eletto.

Il potere logora chi non ce l'aveva e non era abituato perciò ad averlo. Chi l'ha sempre avuto continua a tenerselo.

Ha tutte le caratteristiche della mafia, ma non è la mafia. Collocamento, carriere, alloggi, incarichi preferenziali, affari, illeciti, tutto dipende da lei, ma non è la mafia. La città è praticamente nelle sue mani, ma non è la mafia. E' rispettata e temuta come la mafia, ma non è la mafia. La mafia è un semplice sostantivo astratto.

In Russia hanno dimostrato di saper adattare la vita interna al decorso dei fenomeni naturali: al duro inverno segue il disgelo, quindi il caldo, per far ritorno ancora una volta al gelo siberiano.

Si può lasciare una lunga eredità d'affetti, ma nessuno è mai riuscito a sapere se si prova molta gioia nell'urna.

Chi sa se ai suoi tempi il socialismo di Cristo era giudicato un socialismo dal volto umano e non invece un sovversivismo della società dell'epoca! Quanti fra i suoi seguaci lo consideravano dal volto divino?

Dopo anni d'incertezze, di difficoltà e di amare delusioni, gli è riuscito finalmente di farsi nominare dirigente di un importante istituto: la politica adatta al posto adatto.

Descrivere bene il vuoto o male il pieno continua a restare un dubbio insoluto della narrativa.

Il desiderio dell'uomo per la donna d'altri, o comunque non propria, si giustifica col fatto che si desidera normalmente ciò che non si ha. Se lo si possiede, il desiderio non ha motivo d'essere.

Monarchia significa il potere di uno solo: Covelli.

Durante una conferenza il pubblico deve seguire attentamente il conferenziere, mentre durante un comizio è l'oratore a dover seguire attentamente il pubblico.

Un cavallo fra tanti dromedari ha il difetto d'essere piatto.

Gianni Giuricin

Al Comune la gestione del Premio Viareggio

Viareggio, 31

Con una delibera approvata dal consiglio comunale il sindaco di Viareggio è stato autorizzato a sottoscrivere l'atto per il trasferimento della «testata» (cioè la gestione amministrativa del «Premio letterario Viareggio») da Leonida Repaci al comune. Per la prima volta la manifestazione avrà così un bilancio pubblico che per quest'anno prevede una spesa di 21 milioni e mezzo di lire anche perché vi saranno di nuovo premi in denaro. Presidente a vita del «Viareggio» e responsabile di tutta la parte letteraria rimarrà lo stesso Repaci, che ha ideato e organizzato per 46 anni il premio.

Fino al 31 giugno 1974 — come ha tenuto a rilevare l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Landucci — era stato predisposto lo schema di convenzione fra Repaci e il comune e il mese successivo era stato nominato il comitato di gestione che aveva provveduto a preparare gli atti previsti dalla convenzione e la richiesta del contributo comunale a pareggio della previsione di spesa per il 1975.

Nella premessa della delibera per il trasferimento della «testata» è detto che «il Premio letterario Viareggio è un'istituzione che in tutto l'arco della sua esistenza ha assolto un ruolo importante nella vita culturale della nazione, per la tutela della libertà di espressione, per l'evoluzione del pensiero, per il progresso sociale e politico. Tale istituzione — si legge ancora nella delibera — rappresenta per tradizione e per finalità statutaria, un preciso punto di riferimento nella cultura italiana. *(Ansa)*

Libri ricevuti

La grande enciclopedia della natura

Certo, non siamo ancora al momento dei bilanci. «La Grande Enciclopedia della Natura» della Garzanti sarà completa solo fra due volumi; eppure già ora, dopo l'arrivo degli ultimi quattro — dal tredicesimo al sedicesimo compresi — ci sembra che sia possibile tentare qualche conclusione, perché l'opera ha ormai acquistato un volto proprio, inconfondibile; e indiscutibilmente attraente.

All'inizio era stata «La terra» e subito dopo i due tomi dell'«Evoluzione animale»; quindi «Gli invertebrati», «Gli insetti», «I pesci» (due tomi anche qui), «Gli anfibi», «I rettili». Ora sono di scena «I mammiferi»: l'origine, anatomia fisiologia e classificazione, cicli riproduttivi, popolazioni, migrazione e rapporti con l'uomo in un primo volume di 430 pagine che l'autore (L. Harrison Matthews, biologo e zoologo inglese di livello mondiale) ha dedicato ai mammiferi in generale; nel secondo, invece, esamina la medesima straordinaria materia sotto l'aspetto più particolare degli ordini e delle famiglie, accentuando soprattutto la vastità e la profondità dei rapporti dei mammiferi con l'ambiente. Il libro è una miniera di quasi seicento pagine, in cui è possibile trovare infinite notizie storiche e recenti sui nostri compagni di vita terrestre.

Per il lettore che s'interessi principalmente alla specie cui appartiene, però i numeri quindici e sedici dell'Enciclopedia saranno i più ricchi di scoperte e di emozioni: «I primati», di Adolph H. Schulz, ci illustra i nostri più prossimi parenti nella parabola evolutiva della vita, mentre «L'origine dell'uomo», di J. S. Weiner, parla senz'altro di noi e della nostra rocambolesca avventura di trasformazioni, di specializzazione e di adattamento nel corso dei millenni che si sono succeduti sul pianeta dalla sua origine a tutt'oggi.

Ora non mancano che «L'origine della vita» e «Il microscopio e la vita»: e l'Enciclopedia che la valorosa Casa milanese ha dedicato alla natura sarà completa, rifinita come una litografia, compatta come un monolito. E luminosa come ogni prodotto leale dell'intelligenza che crede in se stessa e nei propri attributi. Secondo noi, un lavoro come questo è innanzi tutto un trionfo dell'intelligenza; naturalmente ci sono ancora universi da scoprire; e chissà se si arriverà mai. Qui si fa il punto di ciò che si è scoperto finora e non è poco, riflettendo da dove siamo partiti.

Anche se il discorso non è concluso, il bilancio prende già forma. Ed è un bilancio tutto attivo.

Casa editrice Piccoli - Milano: «Il libro delle mie ricerche» (pagg. 77, lire 4.500); «Animali da salvare» (pagg. 77, lire 4.800); «L'uomo alla conquista dei poli» (pagg. 62, lire 3.800).

«La primavera dei popoli» (Casa Editrice AMZ, Milano, pagg. 95; lire 4.000).

Dedichiamo la segnalazione di oggi ai lettori più difficili e più ambiti: i ragazzi. Difficili perché è sempre arduo persuadere un giovanissimo a rinunciare per qualche tempo alle predilette attività di movimento per amor di libri; ma ambiti perché una volta conquistati alla lettura non se ne distaccheranno mai più e contribuiranno ad allargare sempre più vistosamente la piattaforma culturale di un paese come il nostro, affamato di conoscenza.

Tre grosse novità dalla Casa Editrice Piccoli di Milano. Si tratta di opere divulgative, ma concepite in modo da attrarre come la narrativa, o più. Per la Collana «I libri delle ricerche», un quinto volume tutto per l'Europa. Lo spirito è quello del viaggiatore intelligente, che gira per imparare la gente sapendo in partenza che non lo si può fare senza conoscere la storia e la geografia dei luoghi in cui la gente vive. Dunque cartine sì, ma soprattutto meravigliose fotografie: e, questo ci sembra l'accorgimento più significativo, non un testo vero e proprio ma ampie didascalie sotto ogni illustrazione. Un'acuta intuizione psicologica: i ragazzi infatti amano le immagini più delle parole e se si sentono smarriti di fronte a una pagina fittamente scritta sono al contrario incuriositi da una colorata e stuzzicante fotografia.

Quindi una nuova enciclopedia, «Natura che vive». Il primo volume s'intitola «Animali da salvare». E' un accurato e provvidenziale studio delle specie minacciate d'estinzione. Due gli autori: Cesare Conci, direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, e Luigi Calognare, occupato presso lo stesso Museo. Il primo è il responsabile scientifico, il secondo ha scritto i testi. Anche qui, naturalmente, magnifiche illustrazioni e un materiale ampio e complesso presentato con semplicità, chiarezza, sobrietà e soprattutto appassionato amore. Il piano dell'opera comprende un volume sui mammiferi, uno sui pesci e sugli uccelli e infine uno su rettili, anfibi e insetti.

«L'uomo alla conquista dei Poli» fa parte della Collana «Enciclopedie per la gioventù». Tradotto dall'originale spagnolo di Pedro Quesada da Lazzara Pittoni e illustrato dall'Art Studium di Valencia, racconta l'affascinante orgoglioso capitolo della storia umana dedicato alla lotta contro il freddo, nelle regioni più inospitali e ostili della terra.

* * *

Infine, «La primavera dei popoli», settimo della serie «La grande avventura dell'uomo». Preparata dalla Casa AMZ, la Collana si propone di esporre il cammino della nostra specie «dalla non-vita al futuro prevedibile». Un'impresa ambiziosa, dunque, condotta da Cesare Colombi e da Tino Ranieri, rispettivamente illustratore e autore del testo. «La primavera dei popoli», ultimo apparso dopo «La preistoria», «I creatori della civiltà', «Gli dei sulla terra», «Mille e non più mille», «Rinasce l'uomo», «L'uomo nella luce», va dal Congresso di Vienna alla fine della prima guerra mondiale. Porta avanti un discorso sereno ed esauriente, molto utile per suggerire ai giovani una spassionata valutazione del ruolo occupato dagli uomini nel contesto del tempo.

C. S.



Telefoto Ansa

Roma — Si chiama «Graf Zeppelin», ma della famosa aeronave tedesca ha soltanto la forma e non le dimensioni: lungo sei metri e 74 centimetri, infatti, è il primo, e finora unico, modello di dirigibile esistente al mondo. L'ha costruito, lavorando per 400 ore nel suo tempo libero, un giovane svizzero ventenne, Andress Gasser di Zurigo; è radiocomandato e, gonfiato con l'idrogeno, funziona in tutto e per tutto come un'aeronave vera. I collaudi dello «Graf Zeppelin» sono in corso presso Roma, a Capena, dove esiste l'unica base per dirigibili europea

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSO AL COMUNE IN 30 MINUTI IL PRIMO TEMPO DELL'OPERAZIONE «MANI PULITE»

LA GIUNTA SI È DIMESSA APERTE LE «CONSULTAZIONI»

Restano in carica il sindaco e l'assessore Gasparini che si è riservato di decidere - Il comunicato dei partiti del centrosinistra - Si profila un vero e proprio rimpasto - Il consiglio convocato per venerdì

Seduta-lampo ma con lungo preliminare ieri sera al Consiglio comunale: tutti gli assessori si sono dimessi e per la rielezione della Giunta il sindaco Spaccini, che resta in carica, ha aggiornato i lavori a venerdì prossimo. Il PSI, il PSDI, il PRI e l'Unione slovena hanno infatti aderito all'invito della direzione provinciale della DC, concordando sull'opportunità di un gesto sia pure clamoroso ma tale di facilitare, nel modo più rapido possibile, il concretarsi di un'operazione «mani pulite» già prefigurata dal sindaco Spaccini nella precedente seduta consiliare allorché aveva espresso — in risposta alle interrogazioni originate in particolare dall'esito del processo Mocchi-Miani e in generale dalle vicende giudiziarie che vedono coinvolti pubblici amministratori — «deplorazione e dissociazione fermissime e senza riserve» nei confronti delle persone implicate in tali procedimenti e inchieste.

Anziché indurre questo o quell'assessore a dimettersi, esponendolo così a un'implicita condanna morale pur nell'attesa di giudizio, i partiti della maggioranza di centrosinistra hanno infine preferito far dimettere in blocco i propri rappresentanti in seno alla Giunta comunale, sì da mascherare l'operazione con un «rimpasto tecnico»: una soluzione intesa oltre tutto ad evitare il rischio di una crisi politica, minacciata in particolare dal PSI e dal PRI nell'eventualità che per varie ragioni (non ultima, la resistenza a dimettersi di qualche assessore) l'operazione «mani pulite» non si fosse potuta concretare con l'auspicata immediatezza.

Nel frattempo anche l'assessore De Gioia (che il commissario straordinario del PSDI aveva invitato a dimettersi dal Consiglio comunale e al quale il sindaco si era affrettato a ritirare la delega dell'economato, avocandola ad interim a se stesso) ha rassegnato le dimissioni intanto da assessore, con lettera pervenuta ieri in Municipio alle ore 13.55. Ma nell'incertezza delle decisioni di De Gioia, maturate appena nella tarda mattinata, la direzione provinciale della DC aveva già prospettato al termine di una lunga riunione notturna la soluzione tecnica infine attuata in serata al termine di febbrili riunioni, incontri, consultazioni. Una soluzione che peraltro consente alla DC, come già rilevato, di non obbligarsi nei confronti di un proprio assessore, Ugo Verza, coinvolto nell'inchiesta sull'Enco, ad assumere lo stesso atteggiamento del commissario straordinario del PSDI che aveva messo le mani avanti facendo dimettere l'assessore provinciale Lovero, in quanto implicato nello stesso «caso».

La decisione serale delle dimissioni in blocco di tutti gli assessori è maturata al termine di una riunione dei responsabili provinciali dei cinque partiti della coalizione di maggioranza, svoltasi nel pomeriggio in Municipio, alla quale erano seguite le riunioni separate, presiedute dai rispettivi segretari provinciali, dei gruppi consiliari della DC e del PSI, e infine — alle ore 19 — una seduta straordinaria della Giunta. Si sa che nel corso di tali riunioni l'assessore Verza (DC) ha rimesso il proprio mandato al partito, che l'assessore De Gioia (PSDI) ha confermato la propria lettera di dimissioni, che l'assessore Lanza (PSDI) ha fatto pervenire un'adesione scritta perché ammalato e che l'assessore Gasparini (rimasto finora nell'incarico anche dopo l'espulsione dal PRI e dopo il ritiro di qualsiasi incombenza giuntale da parte del sindaco) si è invece riservato una sua decisione.

Ed ecco il comunicato ufficiale, concordato fra i responsabili provinciali della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione slovena nel corso dell'incontro pomeridiano, sul significato che essi attribuiscono all'atto concretatosi infine in aula nella serata: «I rappresentanti dei cinque partiti hanno ribadito, prima della seduta del Consiglio comunale, l'intendimento di operare nella maniera più adeguata i chiarimenti resi necessari in relazione alle vicende giudiziarie nelle quali, sia pure in diverse posizioni, risultano coinvolti pubblici amministratori; e hanno confermato la concorde volontà di assicurare: a) la sollecita ricostituzione, entro una settimana, di una rinnovata compagine giuntale, al fine di garantire continuità all'attività della amministrazione comunale e l'attuazione degli impegni programmatici concordati; b) la normalizzazione, ai medesimi fini e nei tempi più rapidi possibili, della situazione anche all'amministrazione provinciale».

«I rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione slovena hanno infine confermato — continua la nota — la validità di tutti gli accordi politico-programmatici in vigore nell'ambito della provincia di Trieste. Una nuova riunione è in programma per i prossimi giorni, allo scopo di concordare la nuova struttura della Giunta comunale e le eventuali sostituzioni nell'ambito dell'amministrazione provinciale».

A questo punto, come verrà «ristrutturata» la Giunta comunale? Verranno semplicemente sostituiti gli assessori coinvolti in inchieste giudiziarie, oppure verrà attuato un vero e proprio rimpasto? L'ipotesi più verosimile, al momento, è la seconda; tant'è vero che negli ambienti democristiani già si è raccolta la voce di due candidature, quelle dei consiglieri Rino Bartoli e Sai, i quali non dovrebbero gareggiare per un unico posto, quello che verrà lasciato vacante dall'attuale assessore alla polizia urbana e annona, Verza, ma fin d'ora avrebbero assicurato nella nuova Giunta un posto per ciascuno. La compagine giuntale verrebbe cioè investita da una più ampia ventata di novità. Per lunedì, intanto, è fissata la nomina della commissione per le candidature della DC.

Per quanto riguarda infine la Provincia, nell'incarico giuntale lasciato vacante dal dimissionario Lovero (PSDI) è stato già deciso il subentro del capogruppo consiliare socialdemocratico dott. Bego; non si hanno al momento notizie di altre varianti, per quanto corrano voci di un'eventuale scambio di posti fra un consigliere e un assessore della DC, e ciò anche in connessione con una ridistribuzione dalle deleghe giuntali. Siccome Lovero si è dimesso anche da consiliere, gli subentrerà — risultando il primo nella graduatoria dei non eletti nella lista socialdemocratica — Giuliano Rovatti, dipendente dell'Iacp.

La breve seduta

Questa la cronaca della breve seduta del Consiglio comunale. I lavori si aprono alle 19.25, con un ritardo di quasi un'ora determinato dalle riunioni di partito e di quella straordinaria della Giunta. Primo argomento all'ordine del giorno: la surroga del consigliere socialdemocratico Lonza, che ha optato per la Regione, con Giorgio Cesare, il primo dei non eletti — l'ex assessore Mocchi, nel frattempo condannato dal Tribunale per concussione — avendo comunicato di non volersi avvalere del diritto di surroga. Nel presentare la delibera di presa d'atto delle dimissioni di Lonza, il sindaco gli esprime pubblicamente il ringraziamento più sincero e sentito per l'apprezzata opera da lui prestata come prosindaco e da ultimo come capogruppo consiliare; ed annuncia che verrà onorato insieme ad alcuni altri consiglieri per la ventennale attività di amministratore municipale; ed a nome del Consiglio gli fa pervenire (essendo Lonza assente) l'augurio più fervido per il prosieguo d'attività alla Regione.

Una breve discussione di carattere procedurale si accende al momento di passare alla seconda delibera, quella della surroga di Lonza con il subentrante Cesare. Secondo Giacomelli (MSI) non si potrebbe «saltare» direttamente dal primo al secondo dei non eletti, senza che il primo venga eletto consigliere e poi si dimetta. Il sindaco precisa che non si può eleggere il Mocchi contro la sua volontà avendo questi manifestato per tempo e regolarmente il suo intendimento negativo. Monfalcon (PCI) accusa i missini di ricorrere a sottigliezze giuridiche, nei confronti di una delibera che egli definisce formalmente legittima e ineccepibile, allo scopo d'intrattenere i lavori del Consiglio, in una situazione di per sé tesa, su una questione spinosa: far apparire qui in aula il Mocchi, perché ne derivi discredito, di fronte all'opinione pubblica, all'intero Consiglio. Interviene anche Rinaldi (DC) per controbbattere le «argomentazioni ridanciane» — dice — dell'esponente missino. E infine il sindaco cede la parola al segretario generale, dott. Vucusa, per un suo autorevole parere, nella sua veste di notaio dei lavori consiliari: ed il parere è di piena convalida. I missini decidono d'astenersi prima del voto e la delibera ottiene 38 voti favorevoli (due le schede bianche ed una nulla). Ed entra in carica — ma si tratta di un ritorno — il consigliere Cesare, cui già fu conferito tale mandato in una precedente «legislatura».

A questo punto il sindaco Spaccini comunica che tutti gli assessori hanno deciso di dimettersi, compreso — sottolinea — il socialdemocratico De Gioia, il quale è presente sui banchi della Giunta; le dimissioni sono già state formalizzate in sede di Giunta, salvo quelle di Gasparini che ha ritenuto di riservarsi una decisione, per cui la seduta viene sospesa per essere riconvocata per venerdì alle ore 18.30, per la rielezione degli assessori.

La seduta è durata soltanto mezz'ora e il numeroso pubblico sfolla lentamente; tra la gente un'anziana coppia di coniugi che ha seguito i lavori servendosi alternativamente di un binocolo come a teatro.

Le dimissioni motivate da De Gioia

L'assessore comunale Giuseppe De Gioia, invitato dal suo partito, il PSDI, a dimettersi dal Comune e già privato dal sindaco della delega all'economato, ha trasmesso al sindaco, per comunicargli la decisione di dimettersi, una lettera in cui si richiama «alla precedente lettera di dimissioni del 28 ottobre scorso», per rilevare che «non sono venuti meno i motivi che erano stati causa della stessa, cioè la mancata soluzione degli accordi politici sottoscritti dai partiti facenti parte della coalizione di centrosinistra». Pertanto «tenendo anche conto che nel frattempo, a causa della nuova situazione, si stanno maturando le dimissioni dell'intera Giunta» ha infine deciso di rassegnare anche le proprie dalla carica di assessore all'Economato. E nell'occasione De Gioia ringrazia il personale della ripartizione, dal direttore al capisezione e dal personale impiegatizio a quello operaio, per la loro collaborazione «costante e appassionata, sempre intesa ad assicurare l'efficienza dell'attività amministrativa e dei servizi». E conclude esprimendo ringraziamenti al sindaco Spaccini «per la collaborazione accordatami, del resto reciproca, che ha contraddistinto le nostre relazioni nel campo politico e sul piano umano».

La morfina: anche Lombardi tornato libero

Un'altra delle persone coinvolte nelle indagini della Guardia di finanza sul «giro» delle fiale di morfina è stata posta in libertà provvisoria. Si tratta di Mauro Lombardi, dipendente del canile municipale, che era finito in carcere alcune settimane or sono. Il giudice istruttore dott. Serbo ha infatti accolto l'istanza avanzata dal difensore del Lombardi, avv. Ghezzi.

L'ACCORDO E' STATO PATROCINATO DALL'ASSESSORATO REGIONALE

Scongiurati i licenziamenti alla Dreher e al Cotonificio

Una schiarita si è registrata ieri nella vertenza dello stabilimento «Dreher», con la formulazione di un accordo preliminare sottoscritto dalle parti interessate nella sede dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio. L'accordo scongiura la chiusura dello stabilimento che — precisa un comunicato della Regione — proseguirà l'attività, con concrete prospettive per la realizzazione di nuovi impianti nell'area della zona industriale.

La riunione ha fatto seguito a vari incontri promossi dall'assessore Stopper sia con i rappresentanti della nuova azienda, sorta con il rilevamento della vecchia società da parte del gruppo internazionale White-bread-Heinecken, sia con rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Alla riunione hanno partecipato: per l'azienda l'ing. Baiocchi e il dott. Magnabosco; per le organizzazioni sindacali Fabricci e Desenibus della Ccdl-Uil, Burlo e Valentinis della Cgil e Battellini e Gosdan della Cisl, nonché il dott. Pastorini, direttore dell'Assessorato che ha diretto la riunione.

Da parte della società Dreher si è premesso che per lo stabilimento di Trieste si era avuta intenzione di attuare una totale riconversione sulla base di precise garanzie da parte degli enti e organismi regionali interessati circa il reperimento dell'area necessaria nell'ambito della zona industriale, il ricorso al credito agevolato del Fondo di rotazione su un investimento dell'ordine di 8 miliardi di lire e la revoca del vincolo posto dal piano regolatore generale del Comune sull'area dove sorge l'attuale stabilimento. Si è impegnata perciò a non procedere alla chiusura dello stabilimento a non procedere ad alcun licenziamento o trasferimento e di continuare l'attività in attesa del verificarsi delle condizioni richieste per la realizzazione e la messa in funzione del nuovo stabilimento nell'area della zona industriale.

Altra vertenza risolta è quella dell'ex Cotonificio. Infatti i sindacati di categoria della Filta-Cisl, Filtea-Cgil, Uilta-Uil comunicano che nel corso della riunione avvenuta presso l'Assessorato industria e commercio della Regione è stato raggiunto un temporaneo accordo per quanto riguarda i licenziamenti intimati alla Fil Man Made S. Giusto nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, temporaneo accordo articolato sui seguenti punti: 1) revoca delle lettere di licenziamento inviate a tutto il personale in forza alla Fil Man Made S. Giusto; 2) prosecuzione dell'attività della società con 14 dipendenti; 3) richiesta di intervento della Cassa integrazione guadagni per 52 dipendenti per un periodo di un mese e mezzo. Nel frattempo la Fil Man Made S. Giusto e la proprietà dello stabilimento si impegnano a fare maturare i contatti necessari affinché abbiano sbocchi positivi i contatti in corso per l'acquisizione di commesse e per l'avvio di eventuali soluzioni alternative che garantiscano la continuità del lavoro per tutti i dipendenti; 4) garanzia per il mese e mezzo di Cassa integrazione guadagni di corresponsione ai lavoratori in Cassa integrazione del 100 per cento del salario.

STATO CIVILE

MORTI: Verzegnassi ved. Decarli Clementina, anni 97; Polacco nata Friedrich Carla, 78; Zabric Albina, 65; Mini Raoul, 67; Marzan ved. Bobig Vittoria, 79; Godina Quirino, 37; Lotti ved. Curci Antonia, 76; Bertoli Vittorio, 68; Bacci Giovanni, 71; Bratta Giovanni, 52; Mauri Lorenzo, 61; Pontoni Giovanna, 78; Grudenz ved. Dolenz Maria, 76; Scrigner Marco, 55; Lugnani ved. Dolce Lucia, 83; Mattiassich ved. Clari Antonia, 87; Padovan in De Palma Antonia, 70; D'Este Lodovico, 78; Colombetta Ettore, 78; Angeli Gastone, 76; Felitti ved. Ferrigno Vincenzina, 74; Potok ved. Kertu Emilia, 71; Quenzatti Giovanni, 84; Marchiò Vittorio, 59; Zeriali Guido, 45; Catalano Margherita, 65; Colle Livio, 53; Nemez Giovanna, 74; Scabar ved. Stocca Maria, 73; Novi Giorgio, 65; Scaramella Giovanni, 63; Rossi Santo, 75; Montonesi Giuseppe, 78; Ferluga ved. Zupin Maria, 77; Brustolin in Scaltri Enrica, 75; Mauri Maria, 76.

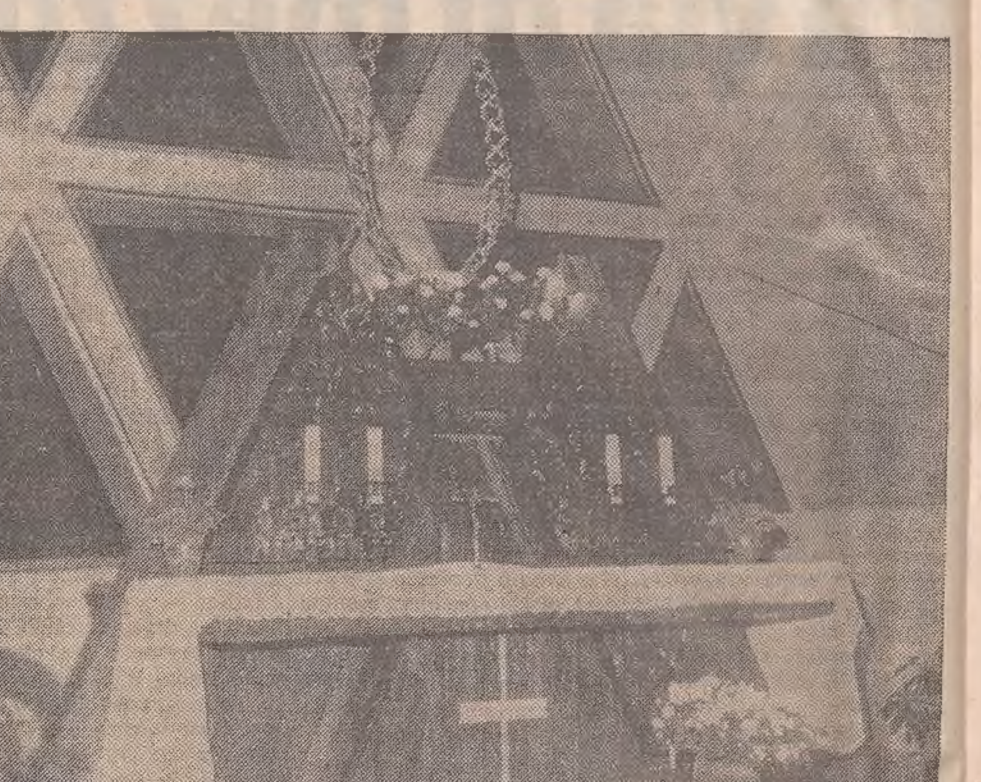
DAVANTI LA CASERMA DELLA «SASSARI»

Ufficiale travolto da un motociclista

Un giovane sottotenente di leva, in forza al 151.o reggimento «Sassari» di via Rossetti, è stato travolto ieri sera da una motocicletta, rimanendo gravemente ferito. L'ufficiale, Maurizio Bernardini, di 21 anni, residente a Roma, è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di due mesi, avendo riportato un trauma cranico, la frattura della gamba destra, contusioni e ferite in varie parti del corpo e stato di choc.

In base ai primi rilievi effettuati dalla Polstrada, sembra che l'ufficiale stesse attendendo alla manovra di uscita di un autocarro militare dalla porta carraia della caserma, segnalandone la presenza con una torcia ai veicoli in transito. In quel momento, diretta verso il centro, è sopraggiunta una «Benelli», targata TS 41159, alla cui guida si trovava il meccanico Adriano Sefrino di 18 anni, abitante in via Pietà 12. La motocicletta ha «centrato» in pieno il giovane sottotenente che è stato scagliato sull'asfalto. Anche il guidatore della moto è rimasto leggermente ferito agli arti inferiori. Medicato all'astanteria dell'Ospedale, è stato dimesso con prognosi di 5 giorni.





Le dolorose immagini del sacrilego vandalismo: don Malalan mostra la testa staccata dalla statua della Madonna, fatta precipitare dall'altare (nella foto a lato, con il vuoto nella ghirlanda che incorniciava la statua). Il vandalo si è poi ancora accanito sulla sacra immagine («Giornalfoto»)

ESPLODE IMPROVVISA NEL TEMPIO MARIANO L'ASSURDA VIOLENZA SACRILEGA DI UNO SQUILIBRATO

Decapitata da un vandalo a Monte Grisa la venerata statua della Madonna di Fatima

E' entrato nel tardo pomeriggio nel santuario, ormai immerso nell'oscurità, poi é fuggito - Due fedeli lo hanno appena intravisto - A vuoto le immediate ricerche nel bosco circostante

Un vandalo, probabilmente uno squilibrato, ha fracassato ieri pomeriggio la piccola statua lignea della Madonna di Fatima, facendola precipitare dall'altare nel Tempio Mariano di Monte Grisa. E' la statua donata a Trieste nel 1960, prima ancora della posa della prima pietra del tempio, dal vescovo portoghese mons. Joao Pereira Venancio, che l'aveva fatta scolpire a copia perfetta di quella custodita nella cappella di Fatima.

L'autore del vandalico gesto è riuscito a fuggire ed ora polizia e carabinieri lo stanno attivamente ricercando. Molto probabilmente si tratta della stessa persona che già ieri mattina era stata notata al tempio, perché aveva cercato un colloquio con il rettore, don Dino Fragiacomo. Le sue caratteristiche corrispondono infatti a quelle del vandalo, che è stato visto agire da due persone presenti a quell'ora all'interno del santuario. Nel corso della serata sono stati fermati due uomini, rilasciati però al termine di confronti risoltisi negativamente.

Il grave gesto è stato compiuto poco prima delle 17. In quel momento, all'interno del tempio, c'erano pochissime persone: due fedeli appunto, che si trovavano nella chiesa superiore, con l'altare dedicato alla Madonna, nonché don Francesco Malalan, un anziano sacerdote che stava celebrando la messa a uno degli altari della chiesa inferiore; c'erano ancora il Rettore e don Enzo Milani, i quali però si trovavano molto distanti dagli altari. Il tempio era immerso in un grande silenzio; solo le luci degli altari diffondevano un po' di chiarore nelle ampie navate. I due fedeli, marito e moglie, avevano appena intravisto un uomo aggirarsi nei pressi dell'altare della Madonna di Fatima, né vi avevano fatto caso. Tutto si è svolto all'improvviso. Lo sconosciuto è scomparso dietro l'altare, poi si è sentito un tonfo: la statuetta di legno che precipitava dal piedestallo, finendo alla base dell'altare.

A quel punto l'attenzione dei due testimoni si è rivolta all'altare: hanno visto l'uomo rispuntare, afferrare la statuetta con entrambe le mani e sbatterla più volte e con violenza contro i gradini. Infine l'hanno visto calpestare la coroncina d'oro posta sul capo della Madonna.

Rimasti sul momento sbigottiti e senza fiato, i due coniugi, hanno poi gridato dando l'allarme, ma era ormai troppo tardi: lo sconosciuto si era già precipitato giù dalle scale, aveva raggiunto l'ingresso principale e si era dileguato nel bosco circostante, venendo inghiottito dall'oscurità. Inutile è stato il pronto rincorrerlo dei sacerdoti. Don Fragiacomo, don Milani e don Malalan rientrati nel tempio si sono avvicinati sgomenti all'altare. A terra giaceva la statuetta, con la testa letteralmente mozzata; pezzi del piedestallo e frammenti delle mani erano tutt'attorno; schiacciata la coroncina d'oro, del valore di circa un milione.

Incapaci di darsi qualsiasi ragione del sacrilego gesto, che solo la mente di un folle poteva aver concepito, i tre sacerdoti hanno fatto subito intervenire polizia e carabinieri e nel giro di pochi minuti il piazzale antistante il tempio si è riempito di autoradio della volante e di «Gazzelle» dei carabinieri, arrivate insieme al vicequestore dott. Savastano, al dirigente della Mobile dott. Petrosino, al dott. Volpe, capo della squadra politica, al ten. Chierego, comandante i carabinieri di Aurisina. Avvertito subito di quanto era accaduto, è arrivato a Monte Grisa anche l'Arcivescovo Santin. Il Presule mostrava profonda tristezza e quando si è trovato di fronte alla statuetta mutilata, non ha potuto trattenere alcune lacrime.

Coordinate dal dott. Savastano, hanno subito preso avvio le indagini. Intanto, don Dino Fragiacomo aveva raccontato il colloquio avuto con lo strano tipo incontrato al mattino nel tempio. Ricordava le sue frasi sconnesse, prive di senso, ma accompagnate da espressioni che gli avevano fatto sorgere il dubbio potesse trattarsi del responsabile di alcune scritte comparse a più riprese sui banchi e i muri del tempio negli ultimi tempi. Rendendosi conto delle condizioni dell'uomo, dall'apparente età di 30-35 anni, con la barba incolta e vestito piuttosto sommessamente, il sacerdote l'aveva preso sottobraccio e l'aveva così accompagnato fuori dal Tempio e quindi allontanato dalla zona. E stato dalla descrizione del vandalo fornita dai due testimoni che don Fragiacomo, cinque ore più tardi, ha pensato potesse trattarsi della stessa persona.

Sulla base di quelle indicazioni sono partite le pattuglie della volante e dei carabinieri alla ricerca di individui che potessero assomigliare all'uomo incontrato dal sacerdote e a quello visto dai due fedeli. Nella zona di Opicina, a breve distanza di tempo, sono state fermate due persone risultate poi completamente estranee all'accaduto. Messe a confronto rispettivamente con i due testimoni e con lo stesso don Fragiacomo, non sono state riconosciute. Intanto, avvertito dell'accaduto, aveva assunto la direzione delle indagini il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, che ancora a tarda ora si trovava in Questura.

Catturato nella notte

Il responsabile del vandalico gesto di Monte Grisa è stato identificato questa notte nel trentacinquenne Armido Furlanich, abitante in via Giulia 27, il quale alle ore 01.15 aveva richiamato l'attenzione di alcuni passanti mentre sfondava con una spranga di ferro le vetrine del negozio Moncini di viale Miramare. Dalla Stazione centrale sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria, i quali hanno fermato l'uomo consegnandolo successivamente alla Squadra mobile. Il maresciallo Dellia che aveva la descrizione del profanatore del Tempio ha ritenuto di individuare subito nel Furlanich l'uomo ricercato. Messo alle strette il Furlanich ha confessato. Mentre parlava con gli agenti dava evidenti segni di squilibrio mentale e pronunciava frasi sconclusionate: fra l'altro ha giustificato il gesto come protesta contro i preti che da tempo «lo vogliono uccidere». Già ospite del manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere, il Furlanich, nel 1971, era stato ricoverato a San Giovanni.

IL DOLORE DELL'ARCIVESCOVO

Era salita al tempio assieme a tutti noi

«Sono sgomento. Mi ha fatto tanto male quanto è accaduto nel santuario di monte Grisa: quell'immagine, per noi, ha un'importanza del tutto particolare, ci è tanto cara».

La commozione, profonda, si avverte chiaramente nella voce dell'Arcivescovo mentre rievoca l'incredibile episodio accaduto ieri pomeriggio. Incredulità, una grande tristezza, dolore: sono questi i sentimenti che agitano il cuore del Presule appena ritornato in Curia dopo essere accorso a monte Grisa, prima di recarsi dai salesiani, dov'era atteso nella ricorrenza di San Giovanni Bosco. L'immagine oltraggiata ieri ha infatti una storia del tutto particolare per Trieste, rappresenta una pietra miliare nella vita religiosa della nostra città. E' lo stesso mons. Santin a ricordarlo, rifacendosi alla Conferenza episcopale italiana che, nel dicembre '58, accoglieva una proposta del card. Lercaro per il passaggio della Madonna di Fatima attraverso l'Italia. La proposta — benedetta da Giovanni XXIII — si realizzava nel '59, toccando anche la nostra città.

Il 17 settembre mons. Santin riceveva in consegna il venerato simulacro e così concludeva dopo aver ricordato il voto fatto: «Resta con noi, Maria. E' l'ultima delle novantadue province che tu visiti, ma noi vogliamo che essa sia quella che più ti consoli, e osiamo sperare che sarà anche quella che da te sarà più consolata».

Due giorni dopo, sul ciglione di monte Grisa veniva posta la prima pietra del tempio: un santuario che doveva superare i confini nazionali. Il 20 settembre l'immagine doveva ripartire per tornare alla Capelinha di Fatima, dalla quale era uscita nell'aprile precedente. Ma Trieste e l'Italia — rammenta l'Arcivescovo — desideravano per il nuovo tempio proprio un simulacro della Madonna di Fatima. Intervenne allora il vescovo mons. Joao Pereira Venancio, incaricando lo stesso scultore che aveva eseguito la statua per la Capelinha a scolpirne una uguale. E lui stesso la portò a Trieste, via mare, la sera del 7 giugno '60. Una solenne processione trasportò l'immagine sacra, come in trionfo, dalla stazione marittima alla cattedrale di San Giusto, dove rimase per quasi sei anni prima di venir collocata nel santuario di monte Grisa, consacrato nella domenica che seguiva l'Ascensione, il 22 maggio '66.

A ricordare tutto questo la voce di mons. Santin s'incrina ora maggiormente: «C'è dell'odio irrazionale in quello che è stato fatto, solo un forsennato può aver commesso una cosa del genere. Io spero tanto di poterla far riparare: è stato fatto così per la Pietà di Michelangelo, perché non può avvenire altrettanto per la nostra Madonna? Adesso è una vera desolazione guardarla, ridotta com'è. L'ho detto anche a don Dino Fragiacomo, il rettore del santuario: trovatemi un artigiano bravo, molto bravo. Poi la rimetterò al suo posto, a vegliare su di noi, come ha fatto finora. E le vorremo allora ancora più bene, proprio perché è stata oltraggiata».

L'AGGRESSIONE NOTTURNA IN VIA DEL BOSCO

DOPO QUATTRO MESI INDIVIDUATO IL RAPINATORE

Il nucleo investigativo dei carabinieri è riuscito a far luce, dopo complesse e difficili indagini, su un oscuro caso di rapina verificatosi il 20 ottobre dello scorso anno in una via del centro.

Quel giorno, nel tardo pomeriggio, la settantenne Albina Umek era stata aggredita nel portone di casa (abitava in via del Bosco 3) da due giovani: dopo averle sferrato un pugno in piena faccia, le avevano strappato la borsetta fuggendo assieme a un terzo che nel frattempo aveva fatto da palo. Nella borsetta la donna aveva valuta italiana e dinari per un valore di un milione di lire circa. Inutili erano state le grida di aiuto della poveretta, per la quale si era dovuto provvedere subito dopo il ricovero all'ospedale per contusioni alla fronte.

Alquanto confuse si erano rivelate le sue dichiarazioni, per cui ai carabinieri che avevano iniziato le indagini il caso si presentava oltremodo difficile a risolversi, e nel frattempo la Umek è deceduta, sembra comunque per altre cause che non hanno comunque nulla a che vedere con le ferite riportate durante la rapina.

Dai carabinieri si apprende ora che almeno uno dei rapinatori — per la verità si afferma trattarsi «del rapinatore» — sia stato identificato: si tratterebbe del ventiduenne Claudio Sain, domiciliato in via San Maurizio 9, attualmente irreperibile perché già colpito da ordine di carcerazione (sembra per un caso di estorsione).

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovanotto di coperta, turno n. 1.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Severo — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.10; la luna nasce alle 23.46 e cala alle 9.35.

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 7,3; pressione mb. 1023,7 stazionaria; umidità 77 per cento; vento kmh 3 da Ovest; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: bassa alle 6.35 con cm 26 e alle 18.10 con cm 34 sotto il l.m.; alta alle 12.20 con cm 18 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.05 con cm 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794116; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), strada per Longera 172, via dell'Orologio 6, via T. Vecellio 24, piazza Libertà 6.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

«MANOVRE» COORDINATE DALLA CAPITANERIA DI PORTO

Positivo il collaudo dei mezzi antincendio





Servizi antincendio al banco di prova semestrale: e una volta di più si è potuto constatare che il dispositivo di sicurezza è quanto mai valido, assieme al funzionamento dei mezzi che si rendono protagonisti dell'operazione.

L'allarme è suonato ieri alle 10.30 — per fortuna si trattava di un'operazione simulata — e immediatamente è scattato l'intero dispositivo che deve assicurare, nel malaugurato caso che il fuoco scoppi veramente, la prontezza degli interventi e il loro positivo concretamento. Il comandante Antonio Mantia, capo della sezione tecnica della Capitaneria di porto, ha prontamente informato gli organi della stessa Capitaneria e i vigili del fuoco, assieme ai comandanti Giammarini e Conti i quali davano le opportune disposizioni per il regolare svolgimento delle esercitazioni.

Nel tempo massimo di una decina di minuti tutti i mezzi a disposizione — coordinati dalla Capitaneria di porto — erano già in funzione al pontile n. 1 della Siot dove appunto era stato ipotizzato l'incendio sulla nave cisterniera «Maria Forsyth», battente bandiera liberiana, arrivata il giorno prima per il normale scarico di greggio destinato alle raffinerie di Ingolstadt. Potenti getti d'acqua sono stati subito indirizzati, dove si presumeva si trovasse il focolaio dell'incendio, con le lance, le manichette e dalle torri antincendio; in questa occasione non si è voluto di proposito usare lo schiumogeno anzitutto perché è un prodotto dall' alto costo e per non esaurire le scorte; e inoltre per evitare l'inquinamento di quella zona di mare (e per non sporcare inutilmente la nave), dato che usando lo schiumogeno si forma uno strato di oltre una ventina di centimetri di materia biancastra. Ieri, quindi, è stato concretato uno dei piani d'emergenza previsti e i risultati — a quanto è stato dichiarato al termine della prova — si sono rivelati quanto mai positivi.

All'operazione hanno partecipato quattro rimorchiatori della Tripcovich (Neptun, Canopus, Pollux e Cyclops), le motovedette n. 228 e 229 della Capitaneria di porto, il rimorchiatore di salvataggio CP 305 Audax, un mezzo della polizia e uno della Guardia di finanza. A terra hanno operato congiuntamente — diretti dal comandante Mantia — i vigili del fuoco, il personale della Siot, ormeggiatori e piloti. Gli ufficiali della Capitaneria avevano preso imbarco sui rimorchiatori della Tripcovich, assieme a una quindicina di marinai che sono andati a rinforzare le squadre armando le manichette supplementari. L'esercitazione si è conclusa nello spazio di mezz'ora.



(Italfoto)

Il comandante Mantia mentre dirige l'esercitazione. In alto, due immagini dell'impegnativo collaudo dei mezzi antincendio

SEGNALAZIONI

Invito agli onesti per la vita della scuola

«Care "Segnalazioni", la solidarietà dimostratami da altre mamme e da molti genitori (ho saputo che la mia lettera è stata anche letta in un'assemblea) m'induce nuovamente a scrivere. Questa mia vuole essere un invito a tutti i genitori, cui sta veramente a cuore il bene dei figli, e agli insegnanti che considerano la scuola come un ambiente di educazione e d'istruzione, a partecipare più attivamente alle nuove forme di collaborazione nella scuola poste in atto dai decreti delegati. Le persone oneste, che non hanno secondi fini e che non sono politicamente impegnate, devono fare fronte unico ed impedire che i ragazzi vengano strumentalizzati.

«C'è purtroppo molto assenteismo, sia da parte dei genitori che degli insegnanti migliori, mentre spesso si fanno avanti elementi che considerano la scuola come un trampolino di lancio per farsi strada.

«La collaborazione fra genitori ed insegnanti, gli uni direttamente interessati e più sensibili al bene dei figli, gli altri più esperti nel campo didattico-pedagogico, sarà veramente positiva se tutti i componenti agiranno solo nell'esclusivo interesse dei ragazzi e per un effettivo miglioramento della scuola. Grazie per l'ospitalità. Anna Bonvicini».

TV: pagare e basta?

«Traendo spunto dalla chiarificazione apparsa sul "Piccolo" riguardante le disposizioni per la regolamentazione del pagamento canone TV e con riferimento alla pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale" riguardante appunto lo stesso canone, non si può fare a meno di pensare come ciò sia un saggio di un sistema riprovevole che il cittadino da troppo tempo (anche per infinite altre ragioni) è costretto a subire. Parole grosse? Nient'affatto! Anzi troppo poco rispetto a quanto i cittadini vorrebbero ma ovviamente non possono perché non sta bene dire.

«Vorremmo però che persona responsabile ci spieghi per quale ragione è necessario che il neo abbonato 1974 paghi anche per il canone 1975 all'incirca 2000 lire in più. Detta cifra è stata già versata all'atto dell'immatricolazione nel '74, prima degli aumenti. Non si venga ora a dire che era già stabilito perché ciò non è vero. D'altro canto nessuno ha mai pensato di avvisare i neo abbonati e allora in questo caso viene da pensare a cosa voluta che in assoluto non può sussistere né essere proposta perché inammissibile al punto di rifiutarsi di crederlo.

«Soprattutto non è chiaro il criterio di applicazione per cui un abbonato deve pagare una cifra diversa da un altro, tenuto conto che i canali per la ricezione sono quelli che sono e l'abbonato '74 non fruisce di programmi diversi o migliori rispetto gli altri.

«E allora? Pagare e basta? Nossignori, così non va. Nessuno si rifiuterà di pagare, ma ognuno desidera prima sapere il perché e soprattutto se ciò è giusto.

«Ci sarà pure qualcuno che voglia o debba spiegarci se queste disposizioni a favore di un ente in concessione (e quindi monopolio) sia giusta oppure iniqua, se vada o meno rispettata, se è costituzionale dal momento che pretende di far pagare — per un servizio che è uguale per tutti — un compenso non uguale.

«Illuminateci, ma con parole scarne e povere, perché abbiamo bisogno di capire bene per poter pagare e non ci accontentiamo di pagare senza sapere perché. Dopotutto si converrà che tutto ciò è nel pieno rispetto del diritto. Livio Pregi, uno degli abbonati '74».

La tassa sugli interessi

«Non bastano gli aumenti incontrollati che rendono sempre più grave il costo della vita. Con la nuova legge fiscale si decurtano paghe e pensioni e salvo poi la sorpresa (sempre maggiorata) del conguaglio; ora poi, sugli interessi che una persona spera di realizzare con un deposito bancario e che sono un risparmio di lavoro, il Governo impone una tassa irragionevole e cioè del 15 per cento! Questo, in parole povere, è un vero furto.

«Lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, per non parlare degli enti statali, hanno dei deficit paurosi, e certamente non verranno sanati con queste tassazioni pesanti per i cittadini. Invece ci vuole una onesta amministrazione, che purtroppo manca. Cap. G.G.».

Alloggi a riscatto e morte degli interessati

«Nella rubrica "Interrogazioni alla Regione" del 28 gennaio, sotto il titolo "Alloggi a riscatto" si legge che la direzione generale del Demanio, su consiglio dell'Avvocatura generale dello Stato, ha disposto, nell'agosto 1974, la sospensione di ogni provvedimento relativo alla cessione in proprietà degli alloggi ex GMA, essendo in corso alcuni giudizi davanti alla Corte di cassazione ed essendo, inoltre, intervenuti ricorsi sulla legittimità di tali cessioni.

«Tali precisazioni furono espresse anche dall'Intendente di Finanza di Trieste nelle "Segnalazioni" il 19 e il 27 ottobre 1974. La seconda segnalazione intitolata "Alloggi a riscatto: nuovi chiarimenti" terminava con la seguente frase: "L'Intendenza confida, con tali precisazioni, di non dover ricevere ulteriori doglianze". Doglianze che a quanto pare e finalmente, ora pervengono anche sotto forma di interrogazioni alla Regione.

«Sta di fatto che grazie alle varie remore burocratiche, parecchi modesti impiegati e pensionati, fra i quali quelli a cui fu fatto firmare il contratto oltre otto anni or sono, non sanno ancora se otterranno o meno l'alloggio assegnato e a quali definitive condizioni.

«Nel frattempo, in questo stato di annosa, penosa e lesiva incertezza, vari assegnatari sono passati a miglior vita e sicuramente, dato il definitivo alloggio ricevuto a Sant'Anna, non importuneranno più l'Intendenza di Finanza con ulteriori doglianze». Lettera firmata.

Itinerari degli autobus

«L'Acegat non ha ancora provveduto alle più volte promesse indicazioni stradali relative agli itinerari degli autobus. Ciò rende disagevole il soggiorno dei forestieri nella nostra città. Si provveda magari con semplici stampati da incollare su appositi spazi alle fermate, se i percorsi non sono ancora tutti definiti, come sostenuto, mi pare, dall'Acegat. Giuseppe Mafaris».

Non risulta

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Incendi al Boschetto», pubblicata in 16 gennaio, ha precisato che non risulta, in questi ultimi tempi, si siano verificati incendi nella zona del Boschetto di proprietà del Comune di Trieste.

Piazzale Rosmini

«La scalinata che dal piazzale Rosmini porta alla via Besenghi ha bisogno di due riparazioni: 1) i pianerottoli della parte sinistra bisogna assestarli e livellarli, in quanto gli operai che hanno fatto dei lavori li hanno aggiustati alla buona lasciando un avvallamento con pericolo per chi vi transita; 2) le piante che sovrastano le rampe di scale alla parte destra bisogna potarle: le loro foglie — alla sera — nascondono la luce sugli scalini stessi.

«Provvedere, per favore, prima che si registri qualche bella "tombola". Grazie. M.B.».

TRE UOMINI E UNA DONNA DISINVOLTI

CENE E CHAMPAGNE CON ASSEGNI RUBATI

Avevano avuto anche il resto in contanti
Ora sono stati denunciati a piede libero

Credevano di avere trovato l'America quattro meridionali di passaggio per la nostra città: mangiavano e bevevano a crepapelle, saldando poi il conto con assegni risultati puntualmente rubati. I quattro, tre uomini e una donna, tutti di Crotone, sono stati individuati dalla Squadra mobile e denunciati a piede libero per truffa aggravata continuata.

La prima truffa venne portata a segno dal quartetto ai danni di un locale notturno del centro. Gli intraprendenti calabresi, seduti si a un tavolo, avevano ordinato diverse bottiglie di champagne di marca. Al momento di pagare il conto, che aveva raggiunto la cifra di 140 mila lire, uno di essi aveva chiesto al cameriere se gli sarebbe stato possibile cambiare un assegno da 175 mila lire. Con il consenso del proprietario del locale, il calabrese era stato accontentato ed aveva avuto di ritorno anche le 35 mila lire in più, dopo aver esibito un documento di identità. Il giorno successivo, presentato allo sportello di una banca, l'assegno risultò appartenere ad una partita di altri assegni in bianco che erano stati rubati.

Al proprietario del locale non rimase che denunciare il fatto alla polizia, che intanto aveva ricevuto analoga denuncia da parte del gerente di una trattoria. I quattro calabresi, infatti, prima di recarsi al night-club avevano pensato bene di far precedere lo champagne da un'abbondante cena. Anche in quel caso, al momento di saldare il conto (23.500 lire) avevano esibito un assegno per un importo ancora maggiore, 225 mila lire. Il gerente del locale, che non aveva in cassa denaro sufficiente, aveva dato ai quattro un resto di 50 mila lire, pregandoli di ritornare la mattina successiva per incassare i restanti quattrini: non solo i quattro non si fecero più vedere, ovviamente ma l'oste ebbe la cattiva sorpresa di appurare che l'assegno era stato rubato.

Anche un triestino, sull'esempio dei quattro meridionali, pensava di aver fatto la propria fortuna con un libretto di assegni in bianco da lui trovato in Riva Grumula. E' riuscito a spacciarne tre per un valore complessivo di circa mezzo milione. Gli assegni, presentati alle banche, sono risultati scoperti e hanno portato ben presto all'identificazione del responsabile, che è stato denunciato a piede libero per truffa aggravata.

L'intervento della CRT a favore del «Burlo»

La situazione si è completamente normalizzata nella giornata di ieri all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», dove il giorno prima c'era stata una protesta del personale per la minacciata mancata corresponsione degli stipendi per gennaio.

La giunta regionale, infatti, su proposta dell'assessore alla sanità e di concerto con l'assessore alle finanze, ha accolto la richiesta di intervento avanzata dall'Istituto per l'infanzia e ha sollecitamente adottato un provvedimento con cui ha autorizzato il «Burlo» a richiedere al proprio tesoriere l'importo occorrente alla liquidazione degli stipendi di gennaio e altri urgenti impegni. La Cassa di Risparmio di Trieste, dimostrando pronta sensibilità verso il «Burlo» e per evitare disagi al personale (disagi che si sarebbero ripercossi sulla funzionalità assistenziale nel delicato settore materno-infantile), ha convocato d'urgenza una riunione per poter prontamente concedere l'anticipazione occorrente.

Il furto della Fiat 500, targata TS 62936 è stato denunciato dalla proprietaria Anna Maria Covacci, abitante in salita di Gretta 14.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Gardenia» (panam.), mn. «Pella» (ell.), mc. «Sirius» (fr.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mc. «Warsta» (pan.).

PARTENZE: mc. «San Catello» (nazionale), mn. «Bright Sky» (germ.), mc. «Tornado» (fil.), mn. «Centuripe» (naz.), mn. «Athinai» (ell.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Mathias Thesen» (egiz.), mn. «Hellenic Torch» (ell.), mn. «Stollhammersand» (germanica), mn. «Pella» (ell.).

ENTRO FEBBRAIO LA DICHIARAZIONE RIEPILOGATIVA

IVA ED ELENCO CLIENTI: L'OBBLIGO E GLI ESONERI

Tutti coloro che nel gennaio del 1975 hanno presentato l'ultima dichiarazione trimestrale o mensile per l'anno '74, devono presentare entro il corrente mese la dichiarazione annuale riepilogativa con allegato l'elenco dei clienti. Il Ministero delle Finanze ha ora disposto che anche per quest'anno i commercianti al minuto, i trasportatori di persone e i prestatori di servizi in locali aperti al pubblico o nell'abitazione dei clienti o in forma ambulante non debbono presentare l'elenco dei clienti. Inoltre il Ministero delle Finanze ha confermato l'immediata applicazione degli altri esoneri previsti in via permanente dal decreto correttivo dell'IVA, per cui fruiscono di tale esonero anche i distributori di carburante, le agenzie di viaggio e turismo, i ristoranti e gli alberghi. In questa maniera, tutti coloro che dal corrente anno sono obbligati ad emettere fattura solo a richiesta del cliente, non debbono allegare l'elenco dei clienti.

Ma ci sono delle agevolazioni anche per coloro che invece sono obbligati a presentare tale elenco. Anzitutto non vanno elencati i nominativi dei clienti residenti all'estero nei confronti dei quali sono state fatte cessioni all'esportazione (effettuate mediante trasporto o spedizione di beni all'estero o fuori del territorio doganale a cura o a nome del cedente). Inoltre i contribuenti che hanno effettuato acquisti di beni o servizi senza applicazione di IVA in qualità di esportatori abituali non devono più dettagliare le singole fatture di acquisto, ma è sufficiente che indichino per ogni fornitore l'ammontare complessivo delle operazioni. I professionisti devono indicare nell'elenco solo i nominativi dei clienti-imprese, senza specificare alcun importo. Si può dedurre che entrano in vigore immediatamente anche le nuove modalità previste per i rimborsi e cioè che il rimborso può essere chiesto anche parzialmente e che nella dichiarazione annuale si deve chiedere se si vuole usufruire della procedura accelerata. In questo ultimo caso, la polizza fideiussoria deve essere consegnata all'ufficio nel momento dell'esecuzione del rimborso ed avrà la durata di un anno a partire da tale data.

Dato che l'ordine di precedenza ai rimborsi è stabilito sulla base della data di presentazione della dichiarazione annuale, conviene presentare prima possibile la dichiarazione stessa.

Si ricorda infine che l'autofattura è abolita, salvo che per gli acquisti presso agricoltori esonerati e per le cessioni e le prestazioni effettuate in Italia da soggetti residente all'estero che non abbiano qui una stabile organizzazione o un rappresentante fiscale. Di conseguenze le ricevute degli esonerati e per le cessioni e le prestazioni effettuate in Italia da soggetti residente all'estero che non abbiano qui una stabile organizzazione o un rappresentante fiscale. Di conseguenza le ricevute degli esonerati non danno più diritto allo scorporo dell'IVA.

Concludendo, gli esoneri e le facilitazioni così concesse per l'elenco dei clienti risparmiano a tanti contribuenti parecchio lavoro.

Per quanto riguarda l'obbligo di indicare sulle fatture il numero di codice fiscale dei clienti, è in discussione in Parlamento una proposta di legge di slittamento, per cui tale obbligo diverrebbe operante solamente fra due anni. Ciò va collegato al fatto che gran parte dei macchinari dell'anagrafe tributaria giacciono ancora imballati nelle cantine del Ministero delle Finanze, mancando l'armata di impiegati necessaria per farli funzionare.

M. B.

VERSIONI CONTRADDITTORIE SU UN EPISODIO

Due persone ferite nella rissa notturna

Due persone sono rimaste ferite l'altra notte nel corso di una rissa scoppiata tra due marittimi jugoslavi e un gruppetto di giovani. Molto contraddittorie le versioni fornite sull'episodio, che è ora al centro di un'indagine da parte della polizia.

Una telefonata al «113» aveva avvertito che in passeggio Sant'Andrea c'erano alcune persone che si stavano accapigliando, ma quando gli agenti sono giunti sul posto non hanno trovato anima viva. Nella portineria dell'Arsenale Triestino c'era invece un marittimo jugoslavo, imbarcato sulla nave «Capalonga», che presentava alcune ferite al volto e a una mano. L'uomo, Matteo Kapovic, di 37 anni, è stato accompagnato all'ospedale (frattura di una mano).

Alla polizia ha raccontato di essere stato aggredito in passeggio Sant'Andrea da un gruppo di sconosciuti, uno dei quali l'aveva colpito con una bottiglia.

Dal sottufficiale di servizio al posto di pronto soccorso, gli agenti hanno altresì appreso che poco prima, accompagnato da un amico, si era presentato tale Giovanni Fiorella, di 24 anni, abitante in via Orlandini 58, con alcune ferite da punta e da taglio alla regione lombare. Il giovane era stato accolto in guardia chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Quanto alle ferite, aveva detto di essersele procurate accidentalmente cadendo a terra sopra un coccio di vetro. La cosa ha insospettito gli agenti e infatti, interrogato di nuovo il giovane, si è appreso che era rimasto ferito nel corso di un'aggressione subita anch'egli in passeggio Sant'Andrea.

A questo punto era evidente la connessione tra i due ferimenti, anche se le versioni erano diverse. Altre persone, poi rintracciate, sono state interrogate e ora le indagini continuano.

Domande per il Centro di assistenza domiciliare

Entro il 28 febbraio dovranno essere presentate alla delegazione regionale dell'ENLRP, in via del Teatro 2, le domande, su apposito modulo, per l'ammissione al Centro domiciliare di Villa Carsia. Possono presentare domanda le donne sole e i nuclei familiari che abbiano superato il 60.o anno di età e non siano idonei a proficuo lavoro. Il capofamiglia e le persone sole devono essere in possesso della qualifica di profugo.

La precedenza nell'accoglimento della domanda verrà data a: 1) le persone attualmente ospitate nella «Comunità protetta», gestita dalla Prefettura e che sta per essere chiusa; 2) gli inquilini degli alloggi dell'Ente profughi, che lasceranno libero l'alloggio per la sistemazione di altra famiglia; 3) gli ospiti delle case di riposo del tipo tradizionale idonei al Centro assistenza domiciliare.

Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, alla delegazione, via del Teatro 2 o alla direzione del Centro assistenza domiciliare presso la Casa di riposo «Mario Capon» di Villa Carsia.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordi istriani

A cura del Centro culturale «G. R. Carli» aderente all'«Unione degli Istriani», oggi, alle ore 18, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, il dott. Marino Lescovelli ricorderà, nel corso di una sua conversazione, la prima esposizione provinciale istriana di Capodistria del 1910.

Round Table 9

Nell'ambito delle iniziative di Community service, la Round Table Trieste effettua oggi una visita alla Banca del sangue. Ritrovo alle ore 9 davanti all'ingresso di via Pietà.

Venezia maggiore e minore

Oggi alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, per la Società di Minerva, Giuseppe Bortolotti presenterà la dodicesima serie di diapositive a colori sul tema «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

«Il giullare»

Alle ore 21 nella sede del CIPAR Autonomo, sita in via S. Francesco n. 2, sarà presentato l'ultimo numero de «Il Giullare».

ESCAI XXX Ottobre

Domani gita sciatoria a Sella Nevea e 2a domenica del corso denominato «6 domeniche sulla neve». Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795). Per gli altri ragazzi dell'Escai XXX Ottobre che non partecipano al corso di sci, aderiscono alla campagna contro la processionaria del pino. Il ritrovo per questi ultimi e i simpatizzanti che si sono iscritti è alle ore 8 sempre in piazza Oberdan.

S. Biagio da B. M.

La tradizionale vendita di 1 panettone con 1 di pari peso in omaggio. Li troverete all'*Alimentazione B.M.*, via Roma 3.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Ribalta senza sipario

Viva attesa per lo spettacolo organizzato per questo pomeriggio all'Auditorium da parte dell'Adria-club aziendale per i figli dei dipendenti del Lloyd Adriatico. Una fantasia di Carnevale dedicato a tutti i bimbi e proposta quale piccola ribalta senza sipario. Le numerosissime adesioni (sono più di 500 i partecipanti) fanno prevedere un tutto esaurito per assistere al mini-spettacolo presentato e diretto da Walter Willi. Fra le note di colore più salienti inserite nel programma, vanno segnalate la «caccia alla nota» e «i colori della fortuna», divertenti giochi a premi, nonché l'esibizione dei mini maghi della «Scuola piccoli prestigiatori» di Trieste. Tra le note del complesso i Totem e del cantautore Damiano Vitale con la sua chitarra, papà e mamme avranno modo di riandare al tempo che fu con l'intramontabile comico dialettale Calcagno.

Corso di fotografia

Lunedì alle 18.45, nella sede sociale di viale XX Settembre 1 presso il Circolo Assicurazioni Generali, avrà inizio un corso di cultura fotografica organizzato e tenuto dal Circolo Fotografico Triestino, che si articolerà in dieci lezioni settimanali di carattere eminentemente pratico e dimostrativo. Permangono tuttora alcuni posti liberi. La quota di iscrizione è di lire diecimila.

In 48 ore...

Per gli amatori del capo di sartoria un vestito su misura e prova! In sole 48 ore! Possibile? Dove? Da *Beltrame* - Reparto sartoria uomo.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Esplosivi!!

Sono i prezzi da *Borsa Bazar*, via Carducci 7, su tutte le borse in pelle e skaj.

Da Beltrame

Nel reparto biancheria signora offerte convenientissime di maglie e camicette in vasto assortimento.

Nozze d'oro

I figli, i nipoti, tutti i parenti e gli amici si uniscono a Carlo e Luigia Boschin, oggi sposi da cinquant'anni, per celebrare la lieta ricorrenza. Ai coniugi, fortunati per il traguardo felicemente raggiunto, giungano i più cordiali auguri e rallegramenti.

Gite via mare

che avranno luogo domani 2 febbraio con la mn. «Ambriabella»: partenza da Trieste per Umago alle 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Dionea», partenze da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Carnevale alla «Ginnastica»

Per il Carnevale 1975, la Società Ginnastica organizza i seguenti trattenimenti danzanti riservati ai bambini fino ai 12 anni: giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, lunedì 10 e martedì 12 febbraio 1975, dalle ore 16 alle ore 19. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

Ballo moderno alla S. G. T.

Alla Società Ginnastica Triestina continuano con successo le lezioni di ballo moderno riservato ai ragazzi fino ai diciassette anni. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria sociale, via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

Baccanale studentesco

Alla Società Ginnastica Triestina è in allestimento il «Grande Baccanale Studentesco» riservato agli studenti delle scuole medie e superiori, programmato per domenica 9 febbraio 1975. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

Capriolo

Oggi *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica) ha preparato per la spettabile clientela, capriolo e gnocchi di pane. Ricorda ancora il prosciutto di cinghiale, lo spek meranese e i buoni e genuini vini del Collio.

VIVACI CRITICHE AL PROGRAMMA REGIONALE

INTERVENTI PRODUTTIVI CHIESTI DALL'INDUSTRIA

La mancanza di liquidità alla base della crisi
Una serie di sollecitazioni e proposte concrete

Bilancio regionale 1975, piano straordinario di intervento per l'economia regionale, situazione economica in generale: questi i temi esaminati dal comitato di presidenza della federazione industriali del Friuli - Venezia Giulia riunitosi a Trieste sotto la presidenza di Marcello Modiano, presenti i rappresentanti delle associazioni industriali di Udine, Rinaldo Bertoli; di Pordenone, Carlo Lualdi; di Gorizia e Monfalcone, Ernesto Brussi; della consulta edile, Ennio Riccesi accompagnati dai rispettivi direttori.

Sulla scia di un promemoria che è stato fatto pervenire ai maggiori esponenti dell'amministrazione regionale, gli industriali hanno riaffermato la propria insoddisfazione «per la scarsa attenzione riservata agli interventi produttivi — in primo luogo all'industria — nel novero delle misure urgenti predisposte dalla Giunta.

«Ormai quando si parla di crisi — rileva un comunicato della federazione industriali — non si tratta più di eventualità future — magari prospettate in termini più gravi del necessario da interessati portavoce — perché i segni di essa sono davanti agli occhi di tutti: quando aumenta di giorno in giorno l'elenco delle aziende costrette a ricorrere alla Cassa integrazione o al licenziamento delle maestranze per ridurre l'incidenza del costo di lavoro non è più il tempo di bilanci o piani d'intervento che adottano il ritmo normale della pubblica amministrazione con programmi a lunga scadenza; occorre invece individuare pochi ma fondamentali obiettivi e in essi immediatamente impegnare le risorse disponibili.

«Si tratta di prendere coscienza della situazione e di assumersi le proprie responsabilità — si legge nel comunicato — senza accontentarsi di tardive manifestazioni di solidarietà con i lavoratori colpiti da crisi aziendali. Questo richiamo può essere fatto dalla categoria industriale che si è assunta responsabilmente il carico di pesanti aggravi finanziari negli accordi sulla garanzia del salario e sulla contingenza pur di dare una sterzata ascensionale ad una situazione che sta precipitando.

«Molte delle cause che sono alla base delle attuali difficoltà — prosegue il comunicato — si trovano indubbiamente nel campo della liquidità delle aziende, erosa gravemente dalla mancanza del credito, dall'alto costo del denaro e da un sistema che prevede tempi ristretti per i pagamenti allo Stato o ai fornitori, ma tempi lunghi per l'incasso dei crediti, specie se il creditore è lo Stato». A riprova di tale drammatica situazione di carenza di liquidità gli industriali portano due esempi: gli esportatori del Friuli - Venezia Giulia vantano dallo Stato crediti per quasi 7 miliardi per rimborsi dell'IGE all'esportazione e dei dazi doganali; oltre a ciò gli operatori economici della regione attendono dallo Stato rimborsi dell'IVA per oltre 5 miliardi e mezzo, di cui 3 miliardi e mezzo con la procedura «accelerata» (si fa per dire naturalmente).

Il comunicato della Federazione industriali, riassumendo quanto analiticamente esposto nel documento inviato alla Regione, conclude con proposte di precise linee operative: maggior finanziamenti agli istituti che operano nel settore del credito regionale alle iniziative economiche; aumento dei fondi dei Consorzi di garanzia fidi tra piccole industrie, in modo da poter migliorare le caratteristiche del loro intervento ed ampliare il ventaglio delle operazioni garantibili; rifinanziamento delle leggi regionali a favore dell'industria, soprattutto la n. 8 del 1972 (riconversione e ristrutturazione di stabilimenti inattivi) e la n. 25 del 1965 (contributi per investimenti industriali) da finalizzare però ad un ammodernamento tecnologico delle aziende esistenti; massimo sostegno agli esportatori con finanziamenti per la presenza in fiere estere e contributi a Consorzi che forniscano assistenza commerciale, tecnica, organizzativa, fiscale ecc., alle aziende esportatrici della nostra regione; infine grosso sforzo finanziario nel campo dell'edilizia, sia con il sollecito avvio dei programmi di edilizia convenzionata, sia rifinanziando la legge regionale che agevola l'acquisto o la costruzione di abitazioni, non solo per coprire le domande giacenti, ma proiettandola nel futuro seppure attraverso un ripensamento del meccanismi di intervento.

Cure climatiche e termali

L'ONIG — sede di Trieste — informa gli invalidi di guerra e per servizio che nel corrente mese (termine improrogabile 28 febbraio) saranno accettate — nei giorni di martedì, giovedì e sabato — le domande di ammissione alle cure climatiche e termali.

FERVONO I PREPARATIVI PER LA XXII EDIZIONE DELL'ATTESA SFILATA DI CARNEVALE

Muggia sta affilando le armi del buonumore

Torna la festosa disfida tra le compagnie impegnate ad allestire i carri allegorici

(F. M.) *Proseguono, a ritmo sostenuto, i preparativi per l'allestimento del ventiduesimo Carnevale di Muggia, la briosa manifestazione che domenica 9 culminerà nel suo tradizionale corteo mascherato. Come ogni anno, la tipica e pittoresca sarabanda del buonumore è attesa con impazienza non solo nella cittadina, ma anche a Trieste e nei centri vicini. Da qui l'impegno a ben figurare delle «compagnie» che si apprestano alla sfilata della domenica grassa. Ognuna di esse deve allestire un carro allegorico, corredato da un vivace e chiassoso concorso di mascherine e di personaggi in costume e ideare un «numero» d'effetto che possa riscuotere i consensi della numerosa folla e della commissione giudicatrice cui spetta di stilare la classifica di merito. Così i gruppi concorrenti diventano altrettante fucine di trovate. I più volenterosi sono pronti a dare il proprio contributo improvvisandosi decoratori, costumisti, scenografi e così via, per dar vita naturalmente in chiave farsesca, a un tema folcloristico o addirittura storico.*

Si tratta di trovare il giusto equilibrio tra il gran carro allegorico e gli allegri componenti la compagnia che — spiritosamente — lo presentano in sfilata indossando costumi e maschere ad esso intonati, e animando l'insieme con lazzi, battute e gustose pantomine. I capigruppo delle compagnie sono altresì impegnati nell'accaparrarsi, o nel potenziare, le bande musicali che, con spumeggianti marcette e frizzanti canzoncine nostrane, allieteranno le «matade» di questa autentica «kermesse».

Questa attesa edizione del tradizionale corteo mascherato di domenica grassa — curata come per le passate annate dal comune di Muggia, affiancato ora dalla locale Azienda autonoma — può contare sull'adesione dei più noti e simpatici gruppi mascherati. I premi in denaro e i trofei saranno assegnati in base a due classifiche ben distinte: quella redatta dall'apposita giuria e quella popolare fissata con il «battage» delle cartoline-voto, determinata dal suffragio di tutti gli spettatori.

Le compagnie schierate in gara che percorreranno il tradizionale duplice tracciato delle contrade principali della cittadina sono: «Lampo», «Brivido» (vincitori a pari merito della precedente edizione), «Ongia» (gruppo vincitore secondo il criterio del referendum popolare), «Trottola», «Spasimo», «Bulli e pupe», «Mandriol», «Più che cisti», «Refolo». Parteciperanno inoltre, fuori concorso, la scuola media «Nazario Sauro» di Muggia, «I clown» e «I sambuchi». Molte e allettanti saranno le sorprese per quanto riguarda sia i temi dei carri allegorici, sia il movimento automatico di cui saranno sorprendentemente dotati moltissimi pupazzi e fantocci presenti nel corteo.

Il baccanale «impazzerà» ufficialmente domenica grassa, ma la festosa sarabanda maturerà già nei giorni precedenti per riaccendere — tra canti, «matade» e sane libagioni d'augurio — l'animata e spassosa «kermesse» dell'ilarità e della spensieratezza. Un appuntamento inconfondibile per festeggiare lietamente la piacevole parentesi di un divertimento «scacciapensieri», da oltre un ventennale patrimonio dell'operosa e gioviale cittadina di Muggia.



(Foto Lux)

Ogni carro allegorico del Carnevale di Muggia riproduce in chiave farsesca, ma con la maggior fedeltà possibile, un aspetto del mondo di ieri o di oggi: ecco un caratteristico scorcio della vecchia Vienna proposto l'anno scorso da una delle compagnie: quella del «Brivido»

Festa carnevalesca della Gioventù musicale

E' confermata per questa sera la festa di carnevale della sezione di Trieste della Gioventù musicale. Nella sala grande della birreria Dreher, loro riservata, i soci si riuniranno dalle 18 alle 24, per una parentesi festosa alle loro attività di lavoro e di studio. All'orchestra del locale, si alterneranno alcuni giovani soci per rallegrare ulteriormente la serata, che sarà contraddistinta inoltre da sorprese e cotillons.

UN'INTERESSANTE SENTENZA EMESSA A MONFALCONE

Non è reato superare i 130 sull'autostrada

Per il Pretore il limite di velocità è illegittimo
Assolti due automobilisti che lo avevano violato

Un'interessante sentenza che riguarda il limite di velocita sulle autostrade è stata pronunciata a Monfalcone dal pretore dott. Perna. Sono stati assolti due automobilisti dall'accusa di aver superato il limite, fissato in occasione dell'austerity dal ministro dei trasporti in 120 chilometri l'ora sulle autostrade e in 100 km sulle altre vie di comunicazione. E' la prima sentenza di questo genere emessa nella nostra regione e una delle prime in tutta Italia.

Circa un anno fa, una pattuglia della Polizia della strada di Udine, contestò a Gennaro Coretti di 30 anni, da Palmanova e successivamente al cittadino jugoslavo Mihaji Cetèovich, di 45 anni, d'aver superato il limite di velocità consentito, a bordo delle loro autovetture, nel tratto autostradale tra Monfalcone e Palmanova. I tutori del traffico avevano riscontrato l'eccesso di velocità, servendosi del tachimetro dell'autoradio di servizio. Il Coretti era stato condannato, con decreto penale al quale si era opposto, chiedendo il dibattimento e sostenendo l'illegittimità del decreto ministeriale. Il Coretti, che è funzionario della Cassa di Risparmio di Palmanova, si è presentato al dibattimento assistito dall'avvocato Giannarino del Foro di Udine. L'accusa, sia al Coretti, sia allo jugoslavo, che non si è presentato in aula, era basata sull'articolo 103 del Codice della strada, che parla della possibilità, da parte degli enti preposti, in collaborazione con il ministero ai LL.PP., di fissare limiti di velocità in particolari trati autostradali.

Il dott. Perna ha motivato l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, per entrambi gli imputati, in quanto un ministro non può legiferare senza la delega del Parlamento e per il fatto che, a tale proposito, il Parlamento non ha approvato alcuna legge.

Bus fino a Grignano con la 36 prolungata

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat comunica che da oggi l'autolinea per Grignano verrà assicurata dall'Acegat. In via provvisoria, in attesa di ulteriori disposizioni, verrà prolungata la linea «36», che seguirà pertanto il seguente percorso: andata: Grignano Mare (capolinea) - SS 14 (costiera) - viale Miramare - Barcola (capolinea); ritorno: Barcola (capolinea) - viale Miramare - SS 14 (costiera) - albergo Riviera - Grignano Mare (capolinea).

Sul tratto di viale Miramare resteranno in vigore le fermate della «36», mentre sul tratto dal bivio di Miramare a Grignano resteranno in vigore le fermate della «G».

Orario di lavoro nelle scuole materne

Si è tenuta ieri nei locali dell'Unione provinciale del lavoro della Cisnal l'assemblea del personale subalterno delle scuole materne comunali, che ha preso in esame il recente accordo intervenuto fra la Cisnal comunali e gli assessori Benni e Vascotto, coadiuvati rispettivamente dai dott. Gerin e Pignatelli, in ordine agli orari del personale. Constatata la positività degli incontri, l'assemblea ha preso atto che, anche se con leggere modifiche, è stato accolto l'orario proposto dalla Cisnal.

In sostanza l'orario è stabilito: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 17, con la giornata del sabato alternato (vedi circolare di data 14 gennaio di pari oggetto).

Sindacato pensionati Cgil

Il Sindacato provinciale pensionati della Cgil, comunica a tutti i pensionati, uomini e donne, che hanno firmato la delega sindacale per la trattenuta in base alla legge 485, che possono recarsi nelle sedi sindacali di via Pondares 8, quelli abitanti nell'ambito del rione di Servola in via di Servola 87 e quelli abitanti a Muggia in piazza Galilei 4 per ritirare la tessera 1975. Sono invitati di portare con sé il libretto di pensione.

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat comunica che da lunedì la linea «33» verrà prolungata dall'attuale capolinea di via Campanelle al nuovo complesso Altura, transitando lungo la SS. 202.

PROTESTE D'UN COMITATO DI QUARTIERE

Un progetto edilizio sgradito a San Giacomo

Le esigenze degli abitanti di via del Veltro fatte presenti all'assessore all'urbanistica

Nell'area fra la via del Veltro e l'inizio della Strada di Fiume dovrebbe sorgere, tra non molto, una serie di edifici di 10 piani attaccati l'uno all'altro in un unico blocco distinto a ospitare 600 persone circa. Attualmente sulla stessa area abitano 40 persone.

L'impresa di costruzione ha presentato una richiesta di licenza edilizia che è stata accolta dal Consiglio comunale e che ha ottenuto il parere favorevole della Regione.

«Tuttavia — afferma una nota diffusa dal comitato di quartiere di via del Veltro — il Comune e la Regione hanno considerato ben poco lo stato in cui versa il rione della Maddalena e, più in particolare, la situazione di via Molino a Vento e di via del Veltro e delle case che su queste vie si affacciano.

«Il rione della Maddalena — prosegue il comunicato — è praticamente privo di servizi sociali (al pari di molti altri rioni): mancano asili e scuole di tutti i tipi (o sono del tutto insufficienti), campi gioco, aree verdi, parcheggi, palestre, ufficio postale, farmacia, ecc. Non parliamo poi della via Molino a Vento, sempre ingolfata quando passa la corriera, e della via del Veltro (strettissima, senza marciapiede, case pericolanti semidiroccate accanto a case con portoni che danno direttamente sulla strada, depositi abusivi di rifiuti, ecc.).

«L'area interessata all'enorme blocco di case — soggiunge la nota — poteva venir destinata ad uso comunitario: l'enorme insediamento di case, oltre a sottrarre un'area a tutti gli abitanti del rione, verrà a gravare sui rarissimi servizi sociali esistenti (posti, tra l'altro, a cavallo di più rioni) e renderà disagiata la vita degli stessi nuovi abitanti». Appunto per questo è sorto il comitato di via del Veltro che intende chiedere ai responsabili della città, di rivedere la loro decisione di approvare il progetto. Il Comitato, per l'interessamento del presidente della Consulta rionale di San Giacomo, ha avuto un incontro con l'assessore comunale all'urbanistica De Luca, dal quale viene messo in risalto la sensibilità al problema. L'assessore regionale Giust, invece, — si fa rilevare — «non ha ritenuto opportuno incontrarsi con una delegazione di cittadini della zona».

L'assessore De Luca ha ricordato che l'amministrazione comunale ha presente il grave stato di disagio del rione e della zona di via del Veltro, ma che comunque la licenza di costruzione del blocco di case verrà concessa. Il comitato di via del Veltro, non essendo ancora stata compresa da parte del Comune la grave situazione della zona, organizzerà una serie di iniziative che inducano il Comune, almeno, a chiedere all'impresa di costruzioni la revisione del progetto.

Piastrine per i cani

Entro il prossimo 1.o marzo i cani di tutte le categorie dovranno essere provvisti della piastrina per l'anno 1975. Le piastrine possono essere ritirate presso la ripartizione IV - imposte e tasse del Comune (largo Granatieri 2-III piano, stanza n. 372).

UN'INIZIATIVA DELLA «TRIESTE-CONSULT»

I TRIBUTI INDIRETTI TEMA DI UN INCONTRO

Al vaglio Iva, Invim e imposta di pubblicità
Qualificati relatori parleranno il 27 e il 28

Alla fine del mese, e precisamente nei giorni 27 e 28 si terrà nella sala dei Convegni della Camera di Commercio, un incontro di studio su «L'IVA, l'INVIM e l'imposta comunale di pubblicità alla luce delle più recenti disposizioni di legge».

L'iniziativa, attesa con attenzione nei circoli economici, è stata promossa dalla «Trieste-Consult» allo scopo di offrire agli operatori, ai professionisti e a quanti si occupano della materia, un quadro per quanto possibile aggiornato e compiuto dell'attuale regime impositivo nel campo dei tributi indiretti, dopo le varie e discusse modifiche recentemente introdotte con decreti legge.

Per quanto riguarda l'IVA, saranno trattati in particolare i seguenti temi: l'IVA per i professionisti e le società esercenti attività professionali; l'IVA e le cessioni dell'esportazione; l'IVA e gli adempimenti di ordine contabile; i regimi IVA agevolati; l'applicazione dell'IVA nel caso di cessione o locazione di azienda ovvero nell'esercizio di più attività concomitanti.

Svolgeranno le relazioni funzionari della direzione generale della Finanza locale del ministero delle Finanze (dott. Luciano Bertoni e dott. Ernesto Marza); della direzione generale Tasse e imposte indirette sugli affari (dott. Tommaso Cervone), dell'amministrazione finanziaria, il dott. Carlo Scibelli, vice presidente nazionale e presidente veneto dell'ANTI (Associazione nazionale tributaristi italiani) altri esperti e professionisti.

Successivamente la «Trieste-Consult» provvederà a raccogliere le principali relazioni in una raccolta monografica che sarà distribuita ai partecipanti.

Precongresso del P.C.I. — Oggi avranno luogo le seguenti assemblee sezionali in preparazione al congresso del PCI: alle ore 19 si riunirà la sezione «Vostok» nella sede di via S. Cilino (interverrà il sen. Sema); alle 15 la sezione «Pratolongo» in Cologna alta (sen. Bacicchi) e alle 16 la sezione di Servola (dove interverranno Jole Burlo ed Elio Luches).

L'OMAGGIO A GIORGIO BONIFACIO

Nell'aula «Venezian» dell'Università è stato reso omaggio alla memoria del prof. Giorgio Bonifacio, già titolare della cattedra di statistica nella facoltà di economia e commercio e, precedentemente, capo della ripartizione statistica e lavoro del Comune, nonché fin dal 1948 direttore dell'Istituto per gli studi assicurativi. Nel corso della cerimonia, alla presenza di un pubblico numeroso e attento, il prof. Luciano Daboni, direttore dell'Istituto di matematica finanziaria, ha rievocato con commossi accenti la figura e l'opera dello scomparso che, all'intensa attività in campo scientifico, unì un appassionato interesse per i problemi economico-sociali della nostra città e della regione. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche che riguardanti soprattutto ricerche e studi in campo economico-sociale e in quello attuariale (e qui è opportuno ricordare che, prima di assumere l'incarico di capo ripartizione al Comune, egli fu funzionario delle «Assicurazioni Generali»), membro di numerose istituzioni scientifiche e culturali nazionali e internazionali, direttore di riviste scientifiche e attivo collaboratore di giornali e periodici, il prof. Bonifacio svolse indagini monografiche di particolare interesse sull'economia triestina, sulla disoccupazione e l'assistenza nella nostra città, sull'impostazione del piano regolatore di Trieste, sul piano ERP al tempi dell'occupazione anglo-americana, sulla delimitazione dei confini della Venezia Giulia per conto della Commissione alleata.

Nel campo dei problemi urbanistici e demografici, così come anche in altri settori, Giorgio Bonifacio fissò indirizzi e impostazioni di ricerche per enti diversi; partecipò a numerosi congressi scientifici in Italia e all'estero, fra i quali uno negli Stati Uniti, all'insegna del «Leader's program» della Nato. Nella sua qualità di direttore dell'Istituto per gli studi assicurativi e in collegamento con l'Università. egli sviluppo relazioni con altri istituti nazionali e stranieri, curando altresì l'organizzazione di corsi biennali di scienza dell'assicurazione e vari corsi d'aggiornamento per insegnanti.

Fra i suoi ultimi lavori, di particolare interesse un progetto per il coordinamento di indagini statistiche delle regioni del raggruppamento Alpe-Adriatico e una vasta e impegnata ricerca sulle tendenze evolutive dell'industria nel Friuli-Venezia Giulia, svolta, quest'ultima, per conto del Centro nazionale delle ricerche. Tra i vari studi compiuti dal prof. Bonifacio sulle condizioni di vita dei lavoratori triestini, merita un cenno particolare, per la sua originalità, una ricerca da lui effettuata sull'incidenza degli oneri fiscali che non avrebbero più gravato, in regime di zona franca integrale, sui bilanci familiari consentendo di prevedere un miglioramento globale del costo della vita.

E' solo di qualche settimana fa la presentazione dell'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia per la quale Giorgio Bonifacio compilò un ampio e molto ben documentato lavoro monografico sulle attività assicurative della regione. Profondo conoscitore dei nostri problemi egli mise sempre, con la modestia che lo distingueva, la propria esperienza a disposizione di amministratori locali ed esponenti della vita cittadina, cui elargì, ogni qualvolta si rendesse necessario, un prezioso patrimonio di sicure documentazioni. L'intensa attività professionale e scientifica e la viva partecipazione alla vita della nostra città le cui sorti gli stavano tanto a cuore non gli impedirono di coltivare assiduamente lo sport — fu campione nazionale di canottaggio — e la pittura. A testimonianza di questa sua passione artistica egli ha lasciato numerosissimi, delicati acquarelli e olii, ai quali verrà probabilmente dedicata una mostra in un prossimo futuro.

«Giorgio Bonifacio — ha concluso l'oratore — ha lasciato in tutti un vivo e affettuoso ricordo».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 31 GENNAIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	100	200	—	360	380	400	320	340	—	280	280	400	330	350
Bietole	300	800	600	1200	680	760	—	480	480	1200	680	1000	650	1100
Carciofi (pezzo))	80	130	130	240	160	200	160	180	120	180	200	220	—	150
Cavoli cappucci	100	127	240	480	280	320	240	280	180	280	280	360	120	180
Cavolfiori	115	250	240	480	280	360	320	340	320	440	360	440	270	360
Cavoli Verze	46	180	160	400	240	280	200	280	180	320	280	360	120	180
Cicoria	144	216	240	400	320	360	280	380	300	320	360	400	270	320
Cipolla	104	192	200	280	280	320	240	280	240	280	240	280	150	260
Finocchi	115	219	280	480	360	380	360	380	320	480	380	400	270	340
Insalatina	300	720	1000	2000	—	1200	—	—	—	1400	—	1000	—	—
Lattuga indivia	120	360	480	800	480	800	600	780	680	800	—	680	250	660
Limoni I	207	253	300	480	400	480	400	480	380	480	400	480	340	380
Patate	65	120	160	280	—	200	100	200	160	200	180	200	120	180
Pomodoro	253	700	500	1000	680	880	680	800	740	1200	760	840	480	690
Radicchio verde I	1400	2200	1600	3200	—	2000	2400	2600	2400	3000	—	—	—	2400
Radicchio verde II	420	720	1200	1600	—	—	1500	1600	1200	2400	1500	2000	—	—
Radicchio rosso var.	300	540	800	1000	680	800	680	1000	580	980	—	580	480	1200
Sedani rapa	230	500	480	800	560	580	480	580	380	580	480	680	340	420
Spinaci	156	600	280	800	320	680	320	680	280	1200	280	680	320	850
Valerianello loc.	1000	1500	1400	2800	1800	2000	1500	2000	1400	3000	—	2000	1300	1600
Zucchine	460	633	480	1000	—	880	680	720	880	960	780	880	580	880
Arance bionde	92	138	160	280	180	240	160	200	240	280	240	280	130	180
Arance tarocchi	115	230	240	480	260	480	200	480	280	480	320	480	260	380
Banane Ciquita	418	473	600	680	600	680	600	680	600	680	600	680	540	680
Mandarini	92	460	240	800	180	680	280	480	300	680	360	780	250	580
Mele Delizia Starck	115	323	280	560	360	560	280	480	280	560	280	480	190	330
Mele Jonathan	104	253	160	400	280	400	180	420	280	360	280	400	—	240
Pere	92	345	280	560	280	560	240	440	280	560	360	480	240	540
Pompelmi	275	300	380	560	380	480	380	440	280	600	400	560	420	480

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Marco Pogliacco nell'anniv. dalla moglie Lucilla 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco e Anna Perini nel II anniv. dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Adriano Calcagno nel V anniv. (1-2) dalle zie Maria e Yvonne 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgina Scabini Ghira nel IV anniv. dal marito e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Strudthoff nel I anniv. (3-2) dalla moglie Roberta 10.000, dai suoceri Giuseppe ed Edea Marko 10.000, da Claudio e Fioretta Strudthoff 20.000, da Marina e Piero Longo 10.000 pro Cassa scolastica del Liceo «G. Oberdan» (Fondo Mario Strudthoff).

In memoria di Nevio Moro per il compleanno (1-2) dalla mamma 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Michelina Fignon Tutta nel IV anniv. (1-2) da Delia Raffaelli 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giuseppe Bagatin dalla famiglia Maggi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pietro Volpatti dai familiari 20.000 pro ANFFaS, 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ettore Colombetta da Claudio, Gino e Fulvio Colombetta 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bortolo Coslovich dagli amici della trattoria «Valerio» 30.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Maras dai medici e personale dell'Ospedale Maddalena 24.000 pro Reparto cardiologia dell'Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Antonia Gardina Chinetti da Ruggero Facchini 3000 pro «Fameia Portolana».

In memoria di Maria Geatti ved. Ricci da Vera Wagner 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gino Fischer da Bianca Micheli 10.000, da Gisella e Livia Burlini 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Aniceta Tarsitani dal marito Alessandro, dalla figlia Melina e dai nipoti Gloria, Marino ed Elisabetta 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Toti Dal Monte da Paola Dodi Bani Samengo 5000 pro Casa di riposo «G. Verdi» per artisti lirici (Milano).

In memoria di Francesco Caricati da Lina e Franco Agnelli 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Serafino Facco dai cognati Ermanno e Maria Villio 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Santin dai colleghi del figlio Pietro 17.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giacomo Tremul da Claudio Marsi e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosa de Gironcoli dal preside e colleghi di fisica del figlio Franco 31.000 pro Cassa scolastica del Liceo «G. Oberdan» (Fondo preside C. Viola).

In memoria di Decio Rossi da Nandina e Piero Slocovich 10.000 pro ECA; da Mario Mocher 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Medea Bruckner 2500, da Elsa Balazs 2500 pro CRI.

In memoria di Gastone Angeli (Odontoiatra) da Maria Albrizio 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Nicolò Costaras nel X anniv. dalla moglie e figlie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Comunità Greco Ortodossa.

In memoria di Giuseppe Montonesi dal nipote Franco Montonesi e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Finzi da Marisa Montonesi Pergolis 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Favretto da Laura Vassili 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Vittoria Marzan ved. Bobig dalla famiglia Dado 5000 pro Cassa scolastica della Scuola media «Bergamas».

In memoria di Romano Adami dalle famiglie Calzi - Franzot 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Carlo Vecchiet da Dario Cogoi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Scheriani dalle maestranze della «Giovanni Beltrame S. p. A.» 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

ERRATA CORRIGE

In memoria di Giovanni Grieco dalle famiglie Zeriali e Ban 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DAMINI

Lucio Damini alla Galeria degli Artisti. Disegni di nudo d'un impeccabile rigore accademico, d'una verosimiglianza tale da scambiarli con fotografie. l'allucinante perfezione farà dire: iperrealismo. Invece Damini è giunto a tali conclusioni per conto proprio. Disegni di rami d'albero fioriti contro il cielo che sembrano le inquadrature della sequenza iniziale di Rasho-Mon. Invece Damini non conosce il cinema giapponese, ha maturato per conto proprio la lontana lezione del liberty. La libertà di questa «storia parallela», parallela rispetto all'evoluzione delle tendenze nell'arte contemporanea, nasce dall'isolamento. L'isolamento non è scelta ma dolorosa condizione: gravissime infermità per aver compiuto il proprio dovere di combattente nell'ultima guerra, pesante solitudine per aver compiuto il proprio dovere di impiegato. Damini è alla sua prima mostra personale. Nudi femminili su sfondo nero, rami di gruppi di betulle su sfondo bianco. A colori qualche ritrattino caricaturale, ritratti di vecchi, maschere professionali — anziché fisionomiche — qual è «Il filosofo».

Pochi soggetti, pochissimi temi distillati nel perfezionismo esecutivo professionale che ormai è privilegio di qualche solitario dilettante, com'è Damini. Vorrei discutere polemicamente di questi disegni coi modernisti i quali sostengono che l'innovazione del linguaggio visivo viene dal tema e dalla tecnica. Damini è un tradizionalista in tutti i sensi. Ebbene, malgrado ciò, i suoi disegni sono databili, sono disegni d'oggi, sono disegni moderni. Lo so, è pressoché impossibile farli apprezzare dai modernisti. Ed è anche improbabile che li ammirino gli anziani, se non per una guizzante sanguigna alla Giannino Marchig. Eppure l'arte di Damini è un tarlo, splendido frutto di quella triestinità di cui si parla a sproposito ad ogni passo e che si potrebbe definire semplicemente: frutto di buone scuole, capaci di imporsi come modello persino agli autodidatti; anzi, adesso, soltanto agli autodidatti.

REVERE

Antonietta Revere all'Adriaclub Italia. A poca distanza di tempo dall'esordio nella Sala Sofianopulo, troviamo questa giovane pittrice rinfrancata ed irrobustita dal suo stesso lavoro. E' sempre lei, con una chiara derivazione dal postimpressionismo francese, con una adesione sincera ai soggetti trattati: stavoli, casere, prati inerpicati sugli scoscendimenti dell'amatissimo Cadore; una serie di paesaggi interrotta da appena due mazzi di fiori di campo. Viene presentata da Guido Laghi che ci parla anche di Giuseppe Revere, antenato della pittrice e valido scrittore triestino dell'Ottocento. Si presenta da sola con la sgorgante foga di un colorismo tonale che è virtù preziosa. Le virtù vanno coltivate. Infatti la Revere ha definito una appropriata disciplina formale. Qualche volta le macchie di colore, libere nello spazio, modellano il paesaggio. Più spesso è la solida gabbia prospettica delle architetture soprattutto lignee a dettar legge o meglio a dettar due leggi: vista frontale e scorcio dall'alto nella stessa veduta, sicché l'anacoluto è profusione cubistica alla forza del colore: pareti verdi verticali e ossatura delle costruzioni purtroppo semidistrutte o abbandonate. Il discorso coloristico viene ulteriormente specificato dalle scharite pastose all'interno di pezzature lucenti. Ed è in ogni quadro un nuovo impegno, un'invenzione fresca e genuina.

I. N.

NONOSTANTE SIANO STATE SANATE LE SITUAZIONI URGENTI

Per gli stipendi ospedalieri ci saranno ancora difficoltà

La quota parte del fondo nazionale non è ancora giunta alla Regione — Altri problemi verranno dalla cifra stanziata del tutto insufficiente

In merito alle difficoltà che gli enti ospedalieri del Friuli - Venezia Giulia hanno nel trovare i mezzi finanziari per la corresponsione degli stipendi al personale e in merito a notizie riportate da alcuni giornali, l'Amministrazione regionale ritiene opportuno fare alcune precisazioni.

«Fino a tutt'oggi — rileva l'Amministrazione — non è ancora pervenuta alla Regione Friuli-Venezia Giulia da parte del Governo, alcuna anticipazione sul fondo nazionale per la copertura delle spese degli enti ospedalieri, anticipazione assolutamente necessaria per la corresponsione degli stipendi al personale ospedaliero.

«Dato il prospettarsi di questa difficile situazione, già nei giorni scorsi (venerdì 24 gennaio) la Giunta regionale, e in modo particolare gli assessori alle finanze, Coloni, e all'igiene e sanità, Tripani, era intervenuta presso i tesorieri degli enti ospedalieri affinché operassero — con la garanzia della Regione — le anticipazioni di cassa necessarie, alla corresponsione dello stipendio di gennaio al personale e alla copertura delle spese urgenti.

L'assessore Coloni ha rivolto un pressante invito agli Istituti di credito, affinché concedano sollecitamente tali anticipazioni: l'invito è stato accolto, salvo l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia. Pertanto, se nella maggioranza dei casi si è già avuta una soluzione positiva, ciò lo si deve unicamente al tempestivo intervento dell'Amministrazione regionale.

Alcuni incresciosi ritardi verificatisi nella corresponsione delle anticipazioni e nell'erogazione degli stipendi in alcuni ospedali, non possono assolutamente essere addebitati alla Regione, la quale continua ad adoperarsi affinché l'accreditamento dell'anticipazione di circa 9 miliardi sul fondo nazionale, non registri ulteriori ritardi e perché le spese degli ospedali possano trovare adeguata copertura».

«Va però sottolineato ancora una volta — conclude la precisazione — che finché non giungerà dallo Stato la quota parte del fondo nazionale, la corresponsione degli stipendi al personale ospedaliero registrerà ancora difficoltà. Egualmente problematica si prospetta la situazione, se non avrà una sostanziale maggiorazione la quota del fondo nazionale ospedaliero destinata al Friuli - Venezia Giulia: infatti, tale quota, nel suo ammontare attuale, appare largamente insufficiente a garantire un completo funzionamento delle strutture ospedaliere della nostra regione».

Iniziative regionali dell'Unioncamere

Il consiglio dell'Unione regionale camere di commercio si è riunito nei giorni scorsi a Pordenone, sotto la presidenza del comm. Delio Lupieri. Vi hanno preso parte i presidenti delle CCIAA di Pordenone, avv. Moro, di Trieste dott. Caidassi, di Udine on. Marangone, nonché altri rappresentanti delle amministrazioni camerali. L'elemento di centro della riunione è stata l'approvazione dello schema definitivo di statuto dell'Agenzia delle sub-forniture del Friuli - Venezia Giulia, ossia del nuovo organismo che mediante diretti contatti con le grandi industrie nazionali ed estere dovrà favorire l'assegnazione di commesse di lavorazione e di fornitura alle piccole e medie imprese industriali o artigiane della nostra regione.

L'Agenzia, costituita sotto forma di azienda speciale della Camera di commercio di Trieste, costituisce emanazione diretta dell'Unioncamere ed opererà in stretto accordo con l'assessorato regionale dell'industria e commercio.

Lo statuto dovrà ora essere esaminato dagli organi deliberanti di ciascuno degli enti interessati all'iniziativa, per la relativa ratifica.

Il comm. Lupieri ha quindi riferito sulla recente missione economica da lui guidata in Ungheria, nella regione agricolo-forestale del Somogy, alla quale hanno preso parte anche una rappresentanza di operatori regionali del settore macchine per la lavorazione del legno e il direttore dell'Assessorato regionale industria e commercio. Da parte ungherese è stato espresso vivo interesse per le soluzioni tecnologiche adottate dalle aziende del Friuli - Venezia Giulia nella prima e seconda lavorazione del legname, ed è stata preannunciata una prossima visita di loro tecnici alle nostre principali industrie del ramo, in vista della conclusione di accordi di collaborazione produttiva.

Oltre a vari problemi di ordinaria amministrazione, il consiglio dell'Unioncamere' ha infine esaminato i risultati dell'incontro con due esponenti del ministero dell'economia e dei trasporti della Baviera e con i tecnici dell'industria Linde AG di Monaco, i quali nello scorso dicembre avevano svolto a Trieste un'ampia illustrazione sui possibili impieghi industriali del freddo, in relazione della progettata installazione a Monfalcone di un terminal metanifero.

PROMOSSA DAI GIOVANI ISTRIANI

Tavola rotonda sull'economia di Trieste

Si è svolta presso la sede di via Silvio Pellico 2, l'annunciata tavola rotonda sui problemi dell'economia triestina, promossa dal Movimento giovanile dell'Unione degli istriani. Oltre ad esponenti del Movimento, hanno partecipato esponenti del Fronte monarchico giovanile, del Centro studi monarchico «S. Giusto», della Gioventù liberale italiana e, a titolo personale, delle organizzazioni sindacali autonome.

Pur nella diversità delle impostazioni ideologiche, è emersa tutta la gravità dell'attuale situazione economica di Trieste e del porto. I vari intervenuti hanno inoltre sviluppato il nesso fra la crisi economica cittadina e le vicende politiche che l'hanno determinata, con la perdita del retroterra naturale per Trieste.

BANDITO DALL'ALITALIA

Concorso per 4 tesi di laurea sull'Aviazione

Un concorso per l'assegnazione di quattro premi di due milioni di lire ciascuno per tesi di laurea riguardanti l'aviazione commerciale italiana, è stato bandito dall'Alitalia, al fine di promuovere un maggiore interesse per gli studi aeronautici.

Il concorso è stato riservato conseguito la laurea durante l'anno accademico 1972-73, o che ai cittadini italiani che abbiano la conseguiranno negli anni accademici sino al 1976-77.

A Duino-Aurisina il Consiglio comunale si riunirà lunedì alle ore 18, con all'ordine del giorno numerosi temi, fra i quali le comunità montane, la casa di Sistiana e il benzinodotto dell'Aquila fino a Visco-Palmanova.

PROPUGNATA DAL CONSIGLIO GENERALE DELL'USP-CISL

UNITÀ DEI LAVORATORI IN UN SOLO SINDACATO

Un fermo invito a non prestarsi a quelle azioni che non scaturiscano da precise scelte sindacali per rafforzare le libertà democratiche

Ha avuto luogo la riunione del consiglio generale dell'Usp-Cisl di Trieste. La riunione è durata tutta la giornata e i componenti tutti, hanno partecipato attivamente alla discussione degli importantissimi argomenti che erano all'ordine del giorno e che hanno avuto conclusione con la seguente mozione che è stata votata all'unanimità.

«Il consiglio generale dell'Usp-Cisl di Trieste, riunitosi il 29 gennaio 1975, sentita la relazione della segreteria, la approva, sottolineando la validità delle linee politico-sindacali confederali, perseguite in particolare per la difesa del potere di acquisto dei lavoratori, con la vertenza per l'unificazione della contingenza a livello più alto per tutti i settori, la garanzia del salario, l'aumento delle pensioni e il loro collegamento alla dinamica dei salari, nonché per l'attuazione delle riforme sociali.

«In merito all'accordo raggiunto con la Confindustria sulla contingenza e il salario garantito, viene espresso un giudizio globalmente positivo e il consiglio generale impegna tutte le strutture a operare per sbloccare, in tempi brevi, la vertenza negli altri settori. Il consiglio generale sollecita inoltre i pubblici poteri a intervenire ai vari livelli per una gestione politica sui prezzi dei generi di prima necessità, quindi, considerato il perdurare della crisi economica che investe il Paese (crisi che ha coinvolto anche la provincia di Trieste), esprime un giudizio negativo sull'operato del Governo, soprattutto per le misure fiscali finora adottate (stretta creditizia e iniqua tassazione sui redditi di lavoro) che colpiscono pesantemente i redditi delle masse popolari, mettendo in difficoltà per le conseguenze che ne derivano, i livelli occupazionali della piccola e media azienda, paralizzando l'attività degli Enti locali, rifiutando i contenuti innovatori delle vertenze nei grandi gruppi industriali e decurtando le retribuzioni dei lavoratori a reddito fisso.

«L'attacco padronale, manovrando la crisi, crea dell'allarmismo, accentua, senza giustificazione, fenomeni di difficoltà produttiva, mentre fa ricorso alla cassa integrazione, intimando i piani di ristrutturazione con l'obiettivo di accrescere lo sfruttamento dell'attività lavorativa. Questo con lo scopo di far pagare ai lavoratori il peso della crisi e per recuperare il proprio potere nella fabbrica e nella società. Ora, nel riconoscere che la recessione può essere strumentalizzata da parte di gruppi eversivi, si invitano i lavoratori tutti, a non prestarsi ad azioni che non scaturiscano da precise scelte sindacali per il rafforzamento delle libertà democratiche e antifasciste.

«Il consiglio ritiene che questo sia il momento in cui i lavoratori devono essere più uniti che mai, per non pagare di persona, il peso economico e politico della crisi, premettendo che il patto federativo costituisce il momento di un disegno politico più importante che è quello dell'unità organica di tutti i lavoratori in un solo sindacato. Perciò si impegna a costituire e generalizzare i consigli delegati su scheda bianca, in tutte le realtà operative, la costituzione dei consigli di zona, aperti a tutte le categorie.

La ricerca speleologica nella «Fossa del Noglar»



(Foto Juretig)

Tre componenti la spedizione discutono attorno ad uno schizzo della grotta durante una sosta

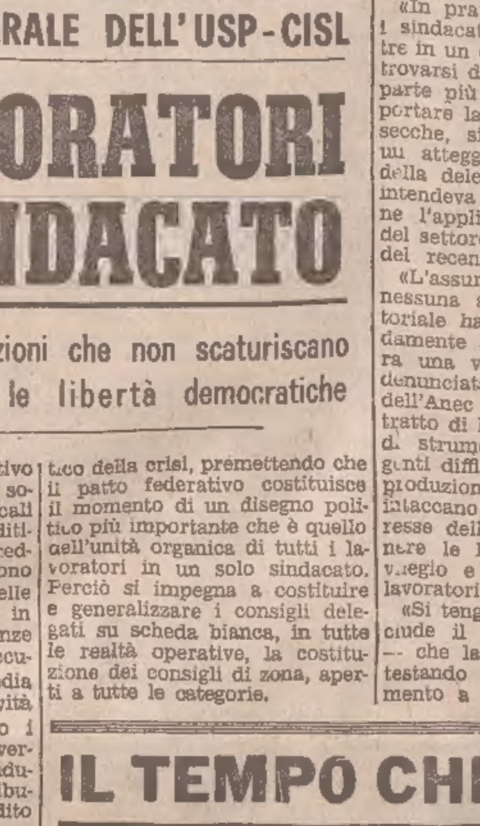
Due squadre della Sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze hanno proseguito il lavoro di ricerca nelle nuove gallerie scoperte a Natale nella «Fossa del Noglar Fr. n. 243 (Pradis)». Con questa nuova esplorazione si è potuto constatare che il sistema ipogeo si sviluppa ben oltre i limiti previsti, con forme e dimensioni assolutamente inaspettate.

Gli scopi di questa spedizione erano molteplici, bisognava infatti concludere il rilevamento topografico delle gallerie scoperte nella spedizione precedente, realizzare un'ampia documentazione fotografica e infine completare la raccolta di dati utili ai fini dell'individuazione del secondo ingresso della cavità che attualmente risulta ostruito da una frana.

Mentre una delle due squadre ha provveduto ad espletare questi compiti, l'altra si è diretta alla volta di un sifone, che fino a quel momento aveva impedito agli speleologi di proseguire oltre. Tale sifone che è stato forzato e quindi superato, risulta essere lungo circa 18 metri. L'impresa si è resa possibile solamente grazie alla grande volontà e forza d'animo dimostrata dagli speleologi triestini anche in questa occasione.

La scoperta fatta crea ora nuovi problemi d'esplorazione agli speleologi dell'Adriatica. Oltre la barriera d'acqua infatti si è scoperto un nuovo alternarsi di gallerie e caverne interessate da grandi quantità d'acqua, che fanno prevedere d'essere in presenza di un vero e proprio corso sotterraneo.

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Il passaggio sulle regioni italiane della parte meridionale di una debole perturbazione, la cui zona più attiva scorre velocemente verso Levante, sarà posta maggiormente in evidenza sull'Italia centromeridionale da annuvolamenti irregolari che, dopo iniziali condizioni di cielo quasi sereno, potranno dare luogo a isolate precipitazioni. Sull'Italia settentrionale, in prevalenza poco nuvoloso, salvo addensamenti localmente più intensi sulla Liguria e sulle Venezie. Banchi di nebbia notturni in Val Padana e nelle valli minori. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	11	Bologna	1	7	Roma-N.	0	17	Leuca	7	12
Bolzano	—4	5	Firenze	—1	16	Fiumicino	2	16	Reggio C.	10	16
Verona	0	11	Pisa	1	16	Roma-Eur	5	16	Messina	11	14
Venezia	4	15	Ancona	5	10	Campob.	2	10	Palermo	11	15
Milano	1	6	Perugia	—1	16	Bari	7	12	Catania	4	17
Torino	1	8	Pescara	2	13	Napoli	5	15	Alghero	8	16
Genova	7	13	L'Aquila	—2	11	Potenza	0	6	Cagliari	2	16

Cronache degli spettacoli

L'ASTENSIONE A LIVELLO NAZIONALE

Domani sciopero nei cinematografi

Protesta contro l'ANEC per il contratto di lavoro — Un'altra chiusura programmata per il 16 febbraio

E' stato confermato dai sindacati, lo sciopero nazionale dei lavoratori addetti alle sale cinematografiche per l'intera giornata di domani. Dopo il fallimento dell'ennesimo incontro tra sindacati e associazioni dei datori di lavoro, svoltosi nella mattinata di mercoledì, la delegazione sindacale ha deciso di proseguire l'azione di lotta proclamando un ulteriore sciopero per il 16 febbraio.

Altre otto ore di sciopero da effettuare tra il 3 e il 15 febbraio potranno essere stabilite dalle organizzazioni regionali. Ne dà notizia un comunicato emesso dalla federazione lavoratori spettacolo Fils-Fuls-Uils, che accusa tra l'altro l'associazione dei datori di lavoro Anec-Agis, di essersi assunta la responsabilità dell'inasprimento della lotta e di aver ulteriormente appesantito la vertenza facendogli fare dei passi indietro, rispetto ai risultati cui si era pervenuti negli incontri del 21 e 22 gennaio.

«In pratica mercoledì scorso i sindacati — si afferma inoltre in un comunicato — anziché trovarsi di fronte a una controparte più matura e disposta a portare la trattativa fuori delle secche, si sono scontrati con un atteggiamento provocatorio della delegazione datoriale che intendeva mettere in discussione l'applicazione ai lavoratori del settore, dei benefici previsti dal recente accordo nazionale.

«L'assurdità della pretesa, che nessuna altra associazione datoriale ha osato neanche timidamente avanzare, rivela ancora una volta, non soltanto la denunciata assenza di volontà dell'Anec a rinnovare il contratto di lavoro, ma il tentativo di strumentalizzare le contingenti difficoltà del settore della produzione, che peraltro non intaccano minimamente l'interesse dell'esercizio, per mantenere le loro posizioni di privilegio e lasciare i salari dei lavoratori a livello di fame.

«Si tenga infatti conto — conclude il comunicato sindacale — che la controparte sta contestando richieste di miglioramento a stipendi e salari che oscillano tra le 80 mila e le 160 mila lire mensili. La stessa Anec in un documento tendente a dimostrare „l'aumento dei costi gestionali", presenta un quadro generale della spaventosa giungla retributiva del settore, dove si nota che la misura del salario più diffusa e che interessa circa i due terzi di tutti gli addetti, oscilla mediamente intorno alle 100 mila lire al mese».

Rubate tre auto

Il furto di tre automobili è stato denunciato ieri dai rispettivi proprietari, che le avevano parcheggiate nei pressi delle loro abitazioni. Ad Anna Maria Bonifacio, abitante in via Zovenzoni 4, è stata rubata la «Fiat 850» targata TS 87194; a Delio Redivo, abitante in vicolo del Castagneto 53, la «Fiat 500» targata TS 165070; a Flavio Marcon, domiciliato al civico 6 di piazza dell'Ospedale, la «Mini 850» targata TS 118391.

Terza replica oggi di «Sogno (ma forse no)»

E' annunciata per oggi alle ore 18 (Turno S), la terza rappresentazione dell'opera «Sogno (ma forse no») tratta da Luciano Chailly dalla commedia omonima di Luigi Pirandello. Presentata quale novità assoluta l'opera ha avuto, nel maestro Nino Sanzogno, nel regista Giulio Chazaletes e nell'ideatore della scena Ulisse Santicchi, gli efficaci realizzatori e nei cantanti - attori Gabriella Ravazzi e Mario Basiola interpreti altrettanto ammirati.

Lo spettacolo è completato dal balletto «Il cappello a tre punte» di Manuel de Falla, eseguito dal corpo di ballo del Gran Teatro del Liceo di Barcellona che, a pochi anni dalla sua costituzione, effettua così la sua prima visita ufficiale in Italia. Il balletto di de Falla ha quale coreografo Juan Magriña e quali interpreti principali i ballerini: Alfonso Rovira, Asuncion Aguade, Fernando Lizundia, Fernando Areta, Angeles Santino, Andras Rico, Pedro Lopez, Angeles Aguade.

Da stamane inizia la vendita, presso la Biglietteria del Teatro, dei biglietti per i posti disponibili in abbonamento (tel. 31948), mentre domani inizierà quella per lo spettacolo pomeridiano delle ore 16 (Turno D).

Il Ministero del turismo e dello spettacolo, con la circolare 0125/CA dell'8 gennaio 1975, ha emanato le istruzioni concernenti il «Fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cinematografiche - Art. 45 - Legge 4.11.1965 n. 1213 - Esercizio 1975».

AMPIO IL CONSENSO DELLA CRITICA ROMANA

Claudio Crismani: un fenomeno di bravura



L'evoluzione interpretativa di Claudio Crismani ha raggiunto una fase decisiva, verificata nei giorni scorsi a Roma nel corso di due concerti all'Auditorio S. Leone Magno e all'Auditorium «Due Pini», dove per l'Istituzione Universitaria dei Concerti ha eseguito la Fantasia in Do magg. op. 17 di Schumann e una densa antologia di Aleksandr Skrjabin.

Particolarmente significativo il giudizio del critico romano Erasmo Valente: «Il Crismani è un fenomeno di bravura, un «mostro»; ma è anche un giovane tutto schiettezza e immediatezza, svelante un formidabile temperamento, una consapevole predestinazione alla musica. Impastato di musica sembra uscire dalle pagine di un nuovo, fantastico romanzo musicale di Thomas Mann. Alla spontaneità e bellezza delle interpretazioni aggiunge un ordine interiore, oltre che quello d'una tecnica trascendentale».

FERVONO I PREPARATIVI PER L'ALLESTIMENTO DELL'OPERA AL TEATRO VERDI

Un fremito nella genesi del Parsifal

In un attimo di suprema commozione Wagner tracciò il primo abbozzo dell'opera immortale — Ci vollero dodici anni perché il poema fosse pronto definitivamente nel febbraio del 1877

Mentre al teatro «Verdi» fervono le prove del «Parsifal», che andrà in scena l'8 febbraio, ci vien fatto di pensare alla genesi di quel grande capolavoro, di ricercare quali furono gli avvenimenti, quali le emozioni che suscitarono nella mente e nell'anima del genialissimo compositore, l'idea di rielaborare e di rivestire di note il poema medioevale di Wolfram von Eschenbach, e quali le circostanze che lo aiutarono a portarlo a compimento. Ebbene: il primo impulso alla creazione di quell'opera nacque in lui da un fremito che percorse tutto il suo essere, da un'intensa commozione che lo colse la mattina del 10 aprile 1857, quando a un tratto, dopo giorni e giorni di freddo e pioggia, le nubi si dissolsero e il sole illuminò tutta la natura.

Wagner si trovava in quel momento sulla terrazza della casetta di Enge presso Zurigo, che il munifico amico Otto Wesendonk gli aveva messo a disposizione. La piccola casa non era ancora pronta per essere abitata, perché aveva dovuto subire varie modificazioni, ed egli vi si era recato, come faceva spessissimo, per sorvegliare i falegnami e i muratori. Ma in quel giorno essi avevano interrotto i lavori perché era un giorno festivo, anzi, per i protestanti, il giorno più solenne dell'anno: il venerdì santo. Tutto intorno a lui era quindi quiete e silenzio; e improvvisamente gli risuonarono nell'anima le parole del poema di Wolfram von Eschenbach, che egli aveva letto molti anni prima, ma di cui poi non si era più occupato: «Non devi portare armi nel giorno in cui il Signore è morto sulla croce».

Era come se gli angeli pronunciassero quelle parole nella pace di quel mondo in festa, nella serenità di quel mattino primaverile; come se giungessero a lui dalle lontananze del Gral, da dove era disceso sulla terra il suo Lohengrin. E in quell'ora egli concepì tutto il dramma di Parsifal, di cui comprese l'intima essenza. E in quello stesso giorno tracciò di getto il primo abbozzo di quell'opera immortale, la pagina forse più suggestiva di tutte: L'incantesimo del venerdì santo.

Da allora, il pensiero di Parsifal non lo abbandonò più. Egli studiò le varie traduzioni del poema che Wolfram e le varie leggende sul Gral. La materia si andava sempre più chiarificando nella sua mente, forse senza che egli ne avesse coscienza. Ma soltanto dopo otto anni egli fece la prima stesura del poema, e ce ne vollero altri dodici perché, dopo averlo rielaborato completamente, lo terminasse e, il 23 febbraio del 1877, lo desse alle stampe. Nell'autunno dello stesso anno cominciò a musicarlo, ma certamente anche le melodie si erano andate già prima formando in qualche recesso del suo cervello.

E un po' vi aveva contribuito di sicuro anche la sua amicizia con Judith Gautier. Egli l'aveva conosciuta di persona nel 1869 quando essa era andata a trovarlo, insieme al marito Catulle Mendès, a Tribschen. Ma più stretti divennero i loro rapporti nel 1876 a Bayreuth, in occasione della prima rappresentazione dell'«Anello del Nibelungo». La giovane donna era allora nel pieno fulgorio della sua bellezza, era libera e sola perché divorziata, e nutriva un acceso entusiasmo per Wagner. Siano le sue doti fisiche, sia quel suo entusiasmo che le si leggeva chiaramente negli occhi, fatto sta che il cuore e i sensi del sessantatreenne Maestro ne rimasero colpiti. Pare che, malgrado le sue enormi occupazioni e preoccupazioni di quei giorni, egli trovasse modo di incontrarsi segretamente con lei e osasse anche qualche tenero abbraccio, qualche bacio.

Ciò risulta dalle lettere piene di frasi affettuose e nostalgiche che le scrisse in francese quando ella partì; e in queste lettere vi sono parecchi accenni al «Parsifal». Judith, quando le riceveva, restava imbarazzata, non sapeva che cosa rispondere, ma intuiva che non della sua persona egli aveva nostalgia, ma di quel «di più», di quell'ebbrezza che lei sola in quel momento poteva dargli, e che gli era necessaria perché al suo spirito potesse riuscire — come in altre occasioni aveva scritto a Liszt — «la difficile opera della creazione di un mondo che non è a portata di mano». Nel caso specifico: il mondo del «Parsifal».

Ma perché un dramma musicale possa essere considerato una vera opera d'arte, bisogna che esso soddisfi anche il gusto estetico degli spettatori. E a questo principio, Wagner era particolarmente legato. Perciò egli si interessava moltissimo alla messa in scena di tutti i suoi lavori, ai costumi di tutti i suoi personaggi. Nel periodo in cui era intento alla composizione del «Parsifal», ovunque andava cercava l'ispirazione per gli scenari che lo avrebbero inquadrato. Così, quando nel maggio del 1880 si recò a Ravello, la villa Rufolo con la rigogliosa pienezza della sua vegetazione tropicale e la torre nel mezzo che corrispondeva perfettamente a quella da lui immaginata per il castello Klingsor, gli apparve come lo scenario naturale per il secondo atto, ed esclamò: «Il magico giardino di Klingsor è trovato!».

E quando, nell'agosto dello stesso anno, andò a Siena, e l'interno del duomo con la sua severa gigantesca cupola lo entusiasmò talmente da fargli sgorgare le lacrime, incaricò il pittore russo Jukowsky, che era lì con lui, di farne un disegno, affinché gli servisse per l'abbozzo dello scenario del tempio del Gral. E sugli scenari e sui costumi per il «Parsifal» egli discusse a lungo a Bayreuth, nel settembre del 1881 anche con Liszt, allora ospite a Villa Wahnfried, e con Judith Gautier, alla quale affidò l'incarico di tradurre il poema in francese.

Il pittore Jukowsky accompagnò anche a Palermo Wagner, che vi arrivò il 5 novembre del 1881, e prese alloggio all'Hotel del Palmes. Là, il 13 gennaio del 1882, terminò il «Parsifal», come è scritto anche su una targa murata sul lato esterno dell'albergo. Ma a Palermo anche la villa del principe Gange, dove Wagner si trasferì nel febbraio seguente, vanta, entro le sue mura, la composizione delle ultime pagine del capolavoro. E anche lì ciò è inciso su una targa infissa sul cornicione che congiunge due colonne prospicienti il cortile, unica parte di quella villa rimasta oggi in piedi. Ma in realtà lì, Wagner si occupò soltanto della trascrizione dell'opera per pianoforte, fatta da Joseph Rubinstein, che gli fu compagno fedele anche durante il suo soggiorno in Sicilia.

Guido Janni

Premio nel nome di Szombathely

Per onorare la memoria di Marino de Szombathely, la società di Minerva ha indetto un concorso a premio per uno studio o monografia originale su un argomento storico triestino, dal Medioevo al Rinascimento compreso.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Società di Minerva (piazza Hortis 4, Biblioteca civica) dove i lavori dei concorrenti dovranno pervenire entro il 30 settembre prossimo.

Al lavoro che la commissione nominata dalla Società di Minerva giudicherà il migliore sarà assegnato il premio unico e indivisibile di un milione di lire.

VENERDI' AL C.d.S.

Il critico Magnani sul poema «Parsifal»

Per illustrare l'opera di Wagner che andrà in scena al Comunale l'8 febbraio, il Teatro Verdi in collaborazione con il C.d.S. ha invitato Luigi Magnani, una delle figure più autorevoli della musicologia e della critica d'arte. Allievo di Casella per il pianoforte e del grande storico dell'arte Pietro Toesca, Magnani è uno dei maggiori studiosi dell'arte medioevale. Libero docente all'Università di Roma e autore di numerose pubblicazioni, fra cui un fondamentale volume sui mosaici di Aquileia, ha dedicato i suoi studi di più appassionati alla musica e alla sua storia.

Oltre alle composizioni musicali, vanno ricordati saggi «Le frontiere della musica», «La musica, il tempo, l'eterno nella "Recherche" di Proust» e gli scritti su riviste musicali. Particolarmente noto per i suoi studi su Beethoven (ha curato «I quaderni di conversazione»), ha preso parte, unico italiano invitato, al congresso di studi beethoveniani. E' insignito delle «Palmes Académiques» di Francia. Più recentemente si è confermato originale e finissimo scrittore nel fortunato romanzo «Il nipote di Beethoven», premio «Selezione Campiello» 1973.

L'attesa prolusione al «Parsifal» avrà luogo venerdì 7 febbraio alle ore 18 nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12. Non sarà consentito l'ingresso in sala dopo le ore 18.

IL CONCERTO INDETTO DALLA GIOVENTÙ MUSICALE

Positivo debutto dei giovani talenti



Sala affollatissima per il concerto indetto dalla «Gioventù musicale» al CCA, dove è stato il turno di alcuni giovani talenti musicali qui reclutati. Dapprima il complesso «Renaissance» sulla scia del revival cinquecentesco di moda (D. Fiume, F. Agostini, Z. Dequal, M. Feroce, C. Maurel, G. Ciacchi, F. Nesbeda), con esecuzioni castigate ma suggestive di Deprès, Palestrina, Dowland, Gabrielli, Banchieri e Susato.

Al complesso è subentrato Silvano Vidmar, fisarmonicista diligente più che estroso, del quale sono state applaudite le esecuzioni di una Romanza e di una Czardas di Ciaikowsky e di un valzer di Durand. Allo strumentale classico era consacrata la seconda parte della festosa serata: a Federico Agostini, allievo al «Tartini» del maestro Bruno Polli e a Massimo Gon, della scuola del maestro Gante.

Due garbate melodie anni Venti di P. Merkù e una Romanza di Vieuxtemps, hanno messo in luce il piglio in nuce del violinista, mentre l'intero «Gaspard de la nuit» raveliano e la Toccata di Prokofiev, hanno indicato in Massimo Gon un pianista già fatto e disponibile a più importanti cimenti.

C. G.

Conferenza al C.C.A. su Anton Bruckner

Risale a tempi recenti la diffusa ammirazione che le opere strumentali di Anton Bruckner godono anche fra noi. Per decenni infatti il grande musicista austriaco aveva stentato a conquistare, nelle nostre sale da concerto, la popolarità larga e convinta con cui oggi sono accolte le sue possenti sinfonie.

Della sua singolare figura d'uomo e d'artista parlerà lunedì 3 febbraio alle ore 18 Anita Tonello per il Circolo di cultura italo-austriaco e il C.C.A. nella sala minore di quest'ultimo, accompagnando il suo dire con audizioni discografiche e proiezioni di diapositive; ella illustrerà anche l'ormai storico San Floriano dove Bruckner ha concepito all'organo e composto gran parte delle sue creazioni.

Il pianista John Kenneth Adams al «Tartini»

Della scuola pianistica americana John Kenneth Adams rappresenta evidentemente una delle eccezioni che confermano la regola. Il suo pianismo va collocato su una buona posizione media, ma non raggiunge certamente quei vertici da superallenamento e supervitamine, propri della giovane generazione pianistica «made in U.S.A.». John Adams sceglie con cura il programma affinché la musica faccia velo al virtuosismo fine a sé stesso. Meditata e sincera è apparsa l'esecuzione della Sonata postuma in si bemolle di Schubert, mentre altrettanto significative, sono apparse le interpretazioni di alcuni Preludi di Debussy.

Gradita al pubblico la presenza nel programma di un contemporaneo, Mario Davidovsky, argentino di nascita, ma statunitense di adozione. Autore di numerosi «Sincronismi» per strumenti vari e nastro, ha scritto cinque anni orsono il numero 6 per pianoforte, là dove il lieve tocco e le graffianti sonorità provocate dalla tastiera seguono di pari passo, meglio in sincronia, quelle elettroniche. Il pianista Adams è stato vivamente applaudito.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IMPEGNATISSIMO PER SETTE SERE ALLA TV

UN COMMISSARIO NAIF ALLA RICERCA DI ANNA

Roma, 31

Si gira negli studi della Rai in via Teulada «Dov'è Anna?». Il regista, Piero Schivazappa, sostiene che non si possa dare una definizione a questo originale televisivo. Il fatto che non sia un giallo tradizionale sulla scia dei romanzi di Woodehouse non autorizza nessuno ad appiccargli l'etichetta di «psicologico». Al massimo, Schivazappa consente che lo si accosti al «Maledetto imbroglio» di Germi recentemente riproposto dalla TV, o a «Cronaca di un amore» di Antonioni: due pellicole con una storia «gialla» che si snoda in ambienti tipicamente italiani senza trucchi, inutili violenze, ingredienti destinati a suscitare «suspence». Se non rifiutasse, per principio, le definizioni, Schivazappa presenterebbe il suo «Dov'è Anna?», come una cronaca simile a quelle di cui si legge il resoconto sui quotidiani.

«Un racconto insomma privo di orpelli e di sovrastrutture inutili», spiega sul «set» dov'è stato raggiunto. E precisa: «Una cronaca, della quale non è tanto Anna la protagonista, quanto piuttosto la sua scomparsa».

Anna, una giovane donna, dalla vita apparentemente tranquilla (marito, ufficio, amici) scompare in circostanze misteriose. Cercarla equivale a tentare di scoprire ciò che di lei può essere sfuggito anche a chi le era vicino, ma significa anche prendere contatto con una serie di ambienti diversi: tutti quelli in cui si svolgono le indagini, promosse dal marito ansioso e dà un commissario pieno di buona volontà, niente affatto condizionato dal mestiere, tant'è vero che mantiene, intatti, taluni interessi umani, innocenti curiosità, desideri di rapporti semplici. Non assomiglia ai poliziotti che si è abituati a incontrare sullo schermo e non ha in comune con Maigret il fanatismo professionale. Di estrazione contadina, ha mantenuto una semplicità genuina per cui, al limite, lo si potrebbe considerare un commissario «naif».

Quali sono i mondi che mostrano aspetti scontati, oppure inediti, durante le affannose ricerche di Anna, la cui unica scontentezza, una volta scomparsa, potrebbe essere attribuita al fatto di non avere avuto figli? Il mondo in cui vengono concesse le adozioni, quello delle ragazze-madri, delle case di cura neuro-psichiatriche, e anche gli uffici, gli autobus, i quartieri periferici, gli snack-bar, oltre a certe botteghe di libri e di antiquari.

Si affianca nelle ricerche del marito (un venditore di libri) e del commissario, la migliore amica di Anna, Paola. Quest'ultima è una donna ben definita: autonoma, consapevole, dinamica, non sarebbe potuta vivere nel secolo scorso. Se Anna però potrebbe avere avuto la frustrazione da mancanza di figli, Paola ha le sue fragilità dovute al fatto di essere sempre vissuta, sul piano sentimentale, storie sbagliate. Forse anche per questo, senza saperlo, è sempre stata attratta dal marito di Anna: lo ha amato attraverso di lei, non confessandolo nemmeno a se stessa. Durante le ricerche, si offre a lui. L'uomo dapprima la rifiuta poi, semplicisticamente, tenta di stabilire un dialogo con lei, pensando che ormai quella di trovare la moglie sia diventata un'utopia. Ma non è così semplice. Paola nel frattempo ha cambiato idea. E' evidente che Schivazappa, sia pure incalzato dalla curiosità dei giornalisti riuniti sul «set», lascia in sospeso la conclusione della «cronaca» che, si presume, terrà impegnata la fantasia di un certo numero di telespettatori per ben sette serate: tanti sono gli episodi nei quali è stato articolato questo giallo «sui generis».



Roma — «Dov'è Anna?». Questo il titolo del «giallo» che la TV sta registrando in questi giorni negli studi di via Teulada diretto da Piero Schivazappa e interpretato da Teresa Ricci, Pier Paolo Capponi, Scilla Gabel e Mariano Rigillo (nella foto)

Sul «set» ci sono anche gli interpreti, che tracciano un profilo dei rispettivi personaggi: Teresa Ricci di Anna, Scilla Gabel di Paola, Mariano Rigillo del marito antiquario e napoletano, Pier Paolo Capponi del commissario «naif». C'è anche Alvaro Milia, ragazzo di borgata sedicenne con un ruolo non ben precisato.

Uno degli autori, Giorgio Proietti (l'altro è Diana Crispo), insiste, a sua volta, nel dire che i «colpi a sorpresa» non sono stati concepiti per tenere lo spettatore col fiato sospeso ma per dare un significato alla ricerca, che è poi un pretesto di conoscenza a vari livelli, e per proporre quello che può essere il rapporto tra una donna e una città, nella fattispecie Roma.

— Proprio nessuna analogia con «Ho incontrato un'ombra» o con «Coralba»?

«Dopo aver visto la prima puntata di «Dov'è Anna» — risponde Schivazappa — vi accorgerete che è tutta un'altra cosa». *(Ansa)*

Marco Ferreri, Bergman e i critici cinematografici

Roma, 31

«Ho avuto spesso dei dubbi in vita mia e i miei film non esprimono delle certezze, ma tutto ciò riguarda il mio mondo interiore; se invece devo fare una scala esterna di valori non ho alcun dubbio: io sono tra i primi dieci registi del mondo. E tra questi dieci non c'è certamente Bergman che tutti i critici additano quale esempio, quale numero uno della cinematografia mondiale. Anzi, è arrivato il momento di parlare male di Bergman, di far crollare questo mito come a suo tempo è stato fatto crollare il mito di Gentile. Ed è anche arrivato il momento di farla finita col dare importanza al dialogo nel cinema: solo le immagini possono essere sovversive; un dialogo al massimo può essere Crociano». Lo ha detto Marco Ferreri a Roma per presentare il suo ultimo film «Non toccare la donna bianca» che uscirà tra poco in Italia.

Il regista si è rifiutato di parlare del suo prossimo film «L'ultima donna» trovando l'idea inutile, assurda e giornalisticamente sballata: «Basta con queste regole rigide per cui se non c'è una notizia non si può parlare di un regista — ha detto — e basta con questa critica cinematografica sclerotizzata, basata su imposizioni del potere, su canoni artistici vecchi e su concetti preordinati». *(Ansa)*

E' stato recentemente pubblicato a Mosca, dalla casa editrice Nauka un libro del regista sovietico Serghey Jutkevic, dal titolo «Shakespeare e il cinema». Si tratta di una antologia delle riduzioni cinematografiche dei drammi shakespeariani accompagnata dalle considerazioni personali dell'autore. Il numero dei film «shakespeariani» esaminato è elevatissimo e va dal primo «Giulio Cesare» di un gruppo di dilettanti americani ai lavori di Akira Kurosawa e di Franco Zeffirelli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Colombe uguali Il segreto di Jan

«Totanbot» (TV-1, ore 20.40) — Nella quarta ed ultima puntata del suo spettacolo musicale, Iva Zanicchi avrà per compagno Johnny Dorelli, il popolare cantante divenuto negli ultimi anni anche un apprezzato attore. Insieme rievocheranno le ansie e paure che colgono i cantanti tra le quinte dei grandi festival. Dorelli presenta poi due nuovi canzoni: «Angela» e «L'uomo solitario»; la Zanicchi canta invece «A far l'amor con te» e «Accarezzami». Il balletto di Renato Greco è dedicato ad una poesia di Pablo Neruda: «Lettera lungo la strada».

* * *

«A-Z: Un fatto come e perché» (TV-1, ore 21.50) — Va in onda il settimanale di attualità a cura di Luigi Locatelli.

* * *

«Sport» (TV-2, ore 14 - 17.10) — Due collegamenti in eurovisione sono oggi in programma: da Megeve (Francia) verrà trasmessa la discesa libera maschile valevole per la Coppa del mondo di sci; da Twikenham (Gran Bretagna) invece verrà trasmessa la partita di rugby tra Inghilterra e Francia.

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Il clarinettista Uderico Paone, il violoncellista Giuseppe Selmi e il pianista Valentino Proczjinsky sono gli interpreti di una delle opere più interessanti della musica cameristica di Johannes Brahms (1833-1897): Il «Trio in la minore op. 114» (allegro, adagio, andantino grazioso, allegro).

* * *

«La terra dei naif jugoslavi» (TV-2, ore 21) — La terra cui allude il titolo del programma di Luciano Emmer è la regione della Podravina, a 150 chilometri da Zagabria. Qui molti contadini dipingono; a Hlebine, su 1500 abitanti, i pittori sono più di cento. Emmer ha girato a lungo questa regione dove è stato accolto in modo ospitale per tutto il tempo in cui è rimasto. Tra gli altri, è stato, intervistato Ivan Generalic, il più famoso dei «naif» jugoslavi, il quale ha dato fama alla cittadina di Hlebine. Tra le affermazioni fatte da Generalic ce n'è una interessante: «Non c'è differenza tra me e Picasso — ha detto a Emmer — per quanto riguarda la pittura di colombe. Soltanto che lui ha cominciato a dipingerle prima di me». E' stato anche ripreso un pittore della nuova generazione dei «naif» jugoslavi: Kovacic, il quale dipinge su vetro e parla della sua tecnica e degli argomenti che intende riprodurre nella sua pittura.

* * *

«Difesa a oltranza» (TV-2, ore 22) — «Il segreto di Jan» si intitola l'episodio di questa sera della serie diretta da Leon Henson.

Joel e Jan sono sposati da poco e molto innamorati. Joel tornato dal Vietnam molto malandato, lavora come assistente universitario di biologia e la giovane moglie cerca di aiutarlo in ogni maniera a fare una pubblicazione molto importante per la sua carriera. Ma le condizioni di salute di Joel sono tali che egli si vede sempre portare via la cattedra da altri. Jan, sapendo che il marito ha solo un mese di vita davanti a sé, durante una festa si reca di nascosto al padiglione di biologia e mettendosi al computer altera le ricerche registrate da un altro assistente, rivale del marito, e involontariamente causa un incendio nell'annesso laboratorio. Poiché nel laboratorio viene ritrovata la chiave di Jan, essa viene accusata dell'incendio e la sua difesa viene assunta dall'avvocato Marshall.

L'assistente di Marshall, riesce a scoprire la verità sulle condizioni di salute di questi e si spiega finalmente il contegno di Jan. L'avvocato così riesce a convincere il giudice a rinviare il processo di Jan di un mese per permettere a questa di poter stare vicino al marito e aiutarlo a scrivere il libro così importante per lui. *(Ansa)*

ALL'INIZIO C'ERA IL «DECAMERON»

PUÒ SOPRAVVIVERE IL CINEMA EROTICO?

Roma, 31

I problemi riguardanti la trattazione dell'erotismo nel cinema sono esaminati dal periodico «Cine spettacolo» in un articolo sulle possibilità di sopravvivenza del cinema erotico in Italia.

«Dall'agosto del '71, quando cioè venne programmato il "Decameron" di Pier Paolo Pasolini — è scitto nell'articolo — solo tre sono state le pellicole con componente erotica che hanno realizzato vasti successi: nel 1973, "Paolo il caldo" di Vicario (2 miliardi 857 milioni) e "Malizia" di Salvatore Samperi (5 miliardi e 27 milioni) dopo che nel dicembre del '72 era esploso "Ultimo tango a Parigi" di Bertolucci».

«Comunque — continua l'articolo — non può dirsi per ora che il "genere con componente erotica" sia da considerarsi in fase di netta decadenza. Molti film, è vero, con basse finalità erotiche, realizzano incassi poco commerciali; ma sono ancora numerose le pellicole con componente erotica che realizzano vasti incassi».

«D'altronde — conclude "Cine spettacolo" — l'erotismo, che non è stata l'unica scoperta di Sigmund Freud, si trova alla base del drammatico equilibrio instabile della psicologie moderne; si è insediato alla base del dramma che scuote tanti esseri; per cui il cinema non poteva ignorarlo. Un tempo lo si presentava mascherato, oggi la maschera, e il resto, sono state tolte, per cui la curiosità del pubblico che percorre questo mondo poco conosciuto non appare ancora esaurita». *(Ansa)*

Liz sofferente sulla via di Mosca

Londra, 31

L'attrice Elizabeth Taylor sofferente di dolori alla schiena, è scesa dall'aereo che da Los Angeles l'ha portata all'aeroporto londinese di Heathrow sorretta dal comandante del velivolo.

L'attrice è in viaggio per Mosca dove deve girare un film. Il suo aereo è giunto con una cinquantina di minuti di anticipo sul previsto causando una certa confusione in pista.

Scesa a terra appoggiandosi al braccio del pilota, Liz Taylor ha poi raggiunto da sola l'auto a bordo della quale ha raggiunto la città, dove rimarrà ospite di alcuni amici prima di proseguire per Mosca. *(Ap)*

La «Paramount» e Stanley Kramer hanno annunciato di avere in programma un film sulla crisi internazionale del petrolio il cui titolo sarà «Gli sceicchi d'Arabia».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Sogno (ma forse no)» di L. Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 16 quarta rappresentazione (turno D) di «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16-20.30 doppio spettacolo. Penultimo giorno. Gli Associati presentano: «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e D. Lajolo. Regia di G. Sbragia. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz X. Kroetz. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Orlando Furioso». Technicolor con Mariangela Melato, Massimo Foschi, Ottavia Piccolo e Marilù Tolo. Regia di Luca Ronconi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il saprofita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca. Un uragano di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «La svergognata» con Philippe Leroy, Barbara Bouchet. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 17.30, 19, 20.40, 22.15. Lire 1.300. «Il magnifico emigrante» con Terence Hill. Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16: «Fatti di gente perbene» di M. Bolognini con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «Amore mio non farmi male» con M. Meriel, W. Chiari e L. Salce. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Burt Lancaster nel drammatico e avvincente technicolor: «L'uomo di mezzanotte». Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Sistemo l'America e torno» con Paolo Villaggio. Technicolor. Divertentissimo per tutti.

IMPERO. 16.30: «Un uomo, una donna» di C. Lelouch con J. L. Trintignant e A. Aimee. V.m. 14 anni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Michael Caine, Anthony Quinn, James Mason, Maurice Ronet, Alexandra Stewart nel capolavoro: «Contratto marsigliese». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «La prima notte di quiete». Bellissimo technicolor con A. Delon, G. Giannini e L. Massari. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Giancarlo Giannini e Laura Antonelli in «Sesso matto». Un grande successo comico. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Qui Montecarlo... attenti a quei due!». Colori con Tony Curtis e Roger Moore.

ASTRA. 16. Nino Manfredi è l'insuperabile interprete di «Pane e cioccolata». Technicolor con Johnny Dorelli e Anna Karina.

IDEALE. 16. Technicolor: «Bullitt». Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Robert Vaughn. Capolavoro.

MIGNON. 16: «Piedone lo sbirro» con Bud Spencer. Technicolor.

RADIO. 16: «La feccia» con William Holden, Ernest Borgnine, Woody Stroode, Susan Hayward. Colori.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Tarzan in India» con Jock Mahoney e Jai. A colori.

SERVOLA. 16. Un grandioso successo con J.P. Belmondo: «L'erede». Scopecolor!

SAN GIOVANNI. 16, ult. 21.30: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!» con Robert Redford, Will Geer, Delle Bolton. Technicolorscope. Avventure.

Riduzioni ENAL: Ariston, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Jesse e Lester, due fratelli in un posto chiamato Trinità» con Richard Harrison e Donald O'Brien. Technicolor. Un western comico.

VERDI. 17: «Professore, venga accompagnato dai suoi genitori». Un film giovane, spensierato ed entusiasmante con Aldo Maccione, Gabriella Pallotta e Piero Mazzarella. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «L'uomo del Klan». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Ransom: atto di emergenza per un rapimento».
PUCCINI. 15.30: «Anticristo». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Morbosità». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Non basta più pregare» con M. Romo e T. Ferrada. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «Fatevi vivi, la polizia non interverrà» con H. Silva e R. Rassimov. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Chi te l'ha fatto fare?» con B. Streisand e M. Sarrazin. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Cinque matti alla corrida» con Les Charlots. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Prigione di donne» con M. Tolo e M. Brochard. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «A muso duro» con Charles Bronson e Linda Cristall. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La bellissima estate» con Senta Berger e John Richardson. Technicolor.

SAN MICHELE. 16: «Pistaaa arriva il gatto delle nevi» di Walt Disney con Dean Jones e Nancy Olson. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'avventura e l'avventura» con Johnny Halliday e Charles Gerard. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Mani sporche sulla città» con Elliott Gould, Robert Blake. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il colonnello Buttiglione» con A. Maccione e J. Dufilho. Ult. 21.30.

EDEN. 19: «L'ultima chance» con U. Andress ed E. Wallach. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Fräulein in uniforme» con C. Mohner e H. Fornbacher. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «I guappi».

RONCHI

RIO. «Contratto marsigliese».
EXCELSIOR. «4 marmittoni alle grandi manovre».

PALMANOVA

ITALIA. «Anna quel particolare piacere».
GARIBALDI. «Il furore della Cina colpisce ancora».

GEMONA

SOCIALE. «I guappi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Simona».

SAN DANIELE

T. CIOONI. «L'esorcista».

CASARSA

ROMA. «Professore venga accompagnato dai suoi genitori».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco, 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Operazione musica; 17.45: Una voce da Parigi: P. Groscolas; 18: Quelli del cabaret; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Intervallo musicale; 19.40: Il pirata, di V. Bellini; 22.35: C'è modo e modo; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Ferri, Loy e Altomare, Il Guardiano del Faro; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della Radio Italiana; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Ma che radio è; 17: Quando la gente canta; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Radioinsieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Civiltà musicali europee; 10.10: La settimana di Franck; 11.10: Musiche di Sammartini, Telemann, Dvorak; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: «Il flauto magico», direttore K. Bohm; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Lo specchio magico; 18.05: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Roma - direttore W. Sawallisch; al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il cinema d'animazione», 3.a puntata.*
12.55 *«Un nuovo imbroglio», con Stanlio e Ollio.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Figurine», disegni animati.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 *«Il dirodorlando», programma di giochi.*
18.30 *Sapere: «Il cabaret», 2.a puntata.*
18.55 *Sette giorni al Parlamento.*
19.20 *Tempo dello spirito.*
19.30 *Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Totanbot», spettacolo musicale.*
21.50 *«A-Z: Un fatto, come e perché».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

14.00 *Megève (Francia): Coppa del Mondo maschile, discesa libera.*
— *Twikenham: Rugby - Inghilterra-Francia.*
18.00 *«Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.*
19.00 *«Dribbling», settimanale sportivo.*
— *Telegiornale sport.*
20.00 *Concerto della sera; musiche di J. Brahms.*
20.30 *Segnale orario Telegiornale.*
21.00 *«La terra dei naif jugoslavi».*
22.00 *«Difesa ad oltranza: Il segreto di Jan», telefilm.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16: Il racconto della settimana: «Il giocattolo» di G. Boccirì; 16.20: Dal XIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 18.35: «La cortesele», note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.10: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.15: Telesport - pattinaggio su ghiaccio - Copenaghen: campionati europei.

Televisione jugoslava

10: Programma didattico; 17: Pallamano: Lokomotiva-FIF (f); 17.80: Pallamano: Borac-Arhus (m); 18.16: Quiz per bambini; 20: Teatro in casa; 20.30: «Il ritorno», film americano; 22.40: Copenaghen: Europei di pattinaggio. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «L'ascesa dell'uomo», serie TV; 21: 24 ore - sabato sportivo; 21.15: Varietà televisivo; 21.45: Sette giorni alla TV; 22.05: «Il crepuscolo di Jude Fawley», serie TV; 22.56: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 31

Chiusura prevalentemente migliore con scambi ancora molto attivi. Il mercato ha concluso l'ottava con disposizioni ancora buone grazie alla rinnovata spinta del denaro sui bancari, stimolati più che dalle decisioni di ieri sera del comitato interministeriale per il credito e il risparmio, ancora all'esame, degli operatori, dalle prime indicazioni dei risultati dell'esercizio 1974. Ai bancari si sono accodati gli assicurativi ed alcuni valori isolati, mentre gli industriali sono apparsi trascurati almeno fino al listino di chiusura.

In apertura, infatti, la quota denuncia diffusi anche se contenuti assestamenti a seguito di realizzi di beneficio dopo gli spesso sensibili progressi messi a segno nelle ultime riunioni. Dai secondi prezzi emergeva una maggiore resistenza, mentre la domanda consentiva netti miglioramenti sui bancari e su alcuni assicurativi.

Al listino, con l'infittirsi degli scambi, la quota si portava su basi seppur di poco migliori a quelli della vigilia ma i progressi apparivano consistenti soltanto sui bancari, su alcuni assicurativi e su altri valori isolati. In particolare, le tre banche IRI hanno conseguito una plusvalenza di oltre l'8%, seguite dalle Interbanca (+ 5,4 per cento) e in misura inferiore dalle Banco Lariano e Credito varesino, che però nelle ultime sedute avevano messo a segno plusvalenze maggiori.

Da segnalare, tra gli assicurativi, il rialzo delle Italia di Ass. (+10%) e quelli seppur più contenuti delle Abeille e delle due Fondiaria. Seguono con buone plusvalenze le Agricola (+6,8%); da segnalare il nuovo rimbalzo delle Lanerossi (+6,2%) e Broggi Izar (+6,1%).

Nei titoli guida, hanno maggiormente approfittato del risveglio della domanda sul finale le Fiat, che hanno guadagnato l'1,5%, mentre le Viscosa hanno progredito meno dell'1% pressoché stabili sui livelli di ieri le Montedison, Generali e Imm. Roma.

In controtendenza, con una perdita di oltre il 10%, le Pacchetti, le Alitalia (—5,7%), Metalli (—3,5%), Italsider, C. Erba, Gilardini e Flaminia, che hanno perso intorno al 3%.

Nel dopoborsa, in vivace rialzo gli assicurativi e, tra i bancari, il Banco di Roma; migliori anche Sip e Stet, alcuni immobiliari, Cantoni, Italcementi, Breda e le Fisac.

Il reddito fisso ha denunciato incertezze con prevalenti assestamenti nei prezzi.

L'indice «Mediobanca» è a 52,15 (+0,35%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 103 milioni; obbligaz. 2.735.000.000; azioni 8.283.075, di cui 1.380.000 Imm. Roma, 1.320.000 Montefibre, 1.530.000 Rinascente e 980 mila Liquigas.*

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi in denaro. Offerte le Montefibre. Interbanca 19.100-19.300; Banco Roma 16.800-17.000; Stet 1900; Beni Stabili 5.300; Montefibre 90-95. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-40000; sterlina oro (n.c.) 39500-42500; marengo svizzero 39000-42000; oro fino 3500-3800; argento (più Iva cambio uff.) 86500-90500; platino 3370.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 645-660; franco svizzero 256-266; franco francese 147-158; sterlina 1530-1575; marco 275-265.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166000; Assicurazioni Generali 62500; Ras 73700; Anic 1020; Liquigas 247; Liquigas priv. 160; Montedison 690; Rinascente 116.25; Rinascente priv. 81.50; Gerolimich 5560; Premuda 888000; Sip 1601; Tripcovich 63510; Bastogi 1583; Finmare 128; Finsider 340; Pirelli S.p.A. 740; Sme 1440; Stet 1860; Beni Stabili 5200; Generale Immobiliare 313; Fiat 1040; Fiat priv. 680; Dalmine 362; Italsider 615; Terni 86; Marzotto priv. 1155; Snia Viscosa 1660; Snia Viscosa priv. 1020.

NEW YORK

Ancora una seduta di sensibili e diffusi rialzi: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 7,27 punti, raggiungendo quota 703,69.

LONDRA

Prezzi in forte ribasso sul mercato azionario di Londra, a causa soprattutto dell'alto numero di vendite di realizzo. I titoli guida, i bancari e i petroliferi si sono nettamente indeboliti. Nette perdite anche tra i titoli della distribuzione al dettaglio e gli immobiliari. Stazionari gli auriferi. In ribasso anche i titoli di Stato. Indice a 235,90 (—6,10%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7	7-1/2	7-7/8
Sterlina b.	12-1/2	12-3/4	13-1/4
Franco sv.	3-1/4	5-3/8	6
Marco ger.	7-1/8	7-1/4	7-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,87	—
Capitalitalia	»	8,46	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr.	trev	136,07	—
First Fund	doll	14,29	—
Fonditalia	»	10,12	—
Intercontinental	»	9,95	—
Interfund	»	9,36	—
Interitalia	lire	7152	7817
Intern. Sec.	doll.	5,94	—
Intertrust	doll	7,76	8,45
Italfortune	doll	8,44	8,95
Italunion	doll	8,85	9,65
Mediolanum S	»	10,93	11,88
Management	lire	5372,23	—
Rominvest	doll	10,23	11,05

Titoli azionari

TITOLI	30-1	31-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3599	3580
Bonifiche Ferraresi	4610	4625
Chiari & Forti	2350	2340
Eridania	2200	2200
Ind. Buitoni Perug.	4220	4200
Motta	2300	2346
Romana Zucchero	393	390
Romana Zucch. pr.	551	556
Venchi Unica	420	440
Buton	5920	5921
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34100	34000
Assicuratrice Ital.	166000	166000
Comp. Ass. Milano	14090	14305
» » » pr.	8989	9000
Comp. Latina	1405	1425
Comp. Latina priv.	1175	1176
Generali	62700	63000
Italia Assicuraz.	20710	22230
L'Abeille Italiana	16050	16499
Fondiaria Incen.	14380	14800
La Fondiaria Vita	28600	29050
R.A.S.	75750	77490
S.A.I.	13051	12900
Toro Assicuraz.	33400	33950
Toro Assicuraz. pr.	16200	16300
Ausonia	5171	5220
Bowring	371	371
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16850	16300
Banco di Roma	15100	16430
Banco Lariano	8270	8580
Credito Italiano	1910	2075
Interbanca priv.	18201	19200
Mediobanca	77300	79100
Cartarie - Editoriali		
Binda	6050	6050
Burgo	14730	14830
Burgo priv.	6700	6800
Donzelli	1620	1620
Mondadori priv.	1750	1740
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1855	1860
Cer. Pozzi	1305	1305
Eternit	1198	1188
Italcementi	27500	27510
Richard Ginori	400	391
UNICEM	4705	4680
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1025	1020,50
Brioschi	79700	—
Caffaro	344,75	335,75
Carlo Erba	4300	4170
Carlo Erba priv.	2650	2740
Italgas	592	591
Lepetit	10840	10700
Lepetit priv.	10650	10660
Liquigas	237,75	245
Liquigas priv.	156	169,50
Mira Lanza	27200	27800
Montedison	694	695
Perlier	625	646
Petrolifera Italiana	700	710
Pierrel	1950	1950
Rumianca	1555	1568
Saffa	1550	1500
Siossigeno	5748	5830
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	117	116,30
La Rinascente priv.	82	81,50
Silos di Genova	3401	3374
Standa	10620	10690
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1620	1530
Ausiliare	3950	3980
Aut. Torino - Milano	3480	3560
Italcable	3100	3060
Nord Milano	4300	4200
S.I.P.	1580	1599,50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	714	660
Marelli E.	669	700
Pan Electric	2114	2130
Tecnomasio	255	248

TITOLI	30-1	31-1
Finanziarie		
Agricola	2200	2350
Bastogi	1599	1583
Centrale	11399	11500
Fin. Ernesto Breda	2530	2540
Finmare	129	128
Finsider	341	340
Flaminia Nuova	1100	1065
Generalfin	1010	1012
Gim	2697	2680
I.F.I.	2835	2800
I.F.I.L.	10500	10480
Invest	2449	2420
Mittel	3721	3698
Pirelli & C.	1385	1389
Pirelli S.p.A.	740	733
Riva Finanziaria	2350	2390
Sarom	2300	2300
S.M.E.	1450	1439
Stet	1860	1859
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	3050
Beni Imm. Italia	863	850
Beni Imm. Italia pr.	540	535
Beni Stabili	5280	5200
Certosa	5652	5640
Coge	1710	1700
Condotte d'Acqua	675	668
De Angeli Frua	6155	6160
Gen. Immobil.	311	312,50
Gilardini	3320	3222
Iniziativa Edilizia	5485	5600
La Milano Centrale	31290	32050
Risanamento	9490	9399
Trenno	3815	3790
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1040	1056
FIAT priv.	675	675
Franco Tosi	9050	9070
Nebiolo	256	253
Olivetti	1300	1285
Olivetti priv.	980	985
Westinghouse	3450	3350
Worthington	2951	3000
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1120	1160
Dalmine	370	362
Falck	6640	6610
Falck priv.	5050	5052
Ilssa Viola	2500	2490
Italsider	634	615
Magona	2205	2210
Metalli	2610	2620
Monte Amiata	1279,50	1260
Pertusola	3300	3350
Siele	1459	1440
Terni	86	86
Trafilerie	1015	1012
Tessili		
Centenari e Zinelli	345	349
Cantoni	10900	10790
Cucirini	5450	5478
Cascami Seta	6069	6200
Fisac	2630	2690
Lanerossi	2400	2549
Lanificio di Gavardo	2050	2050
Linif. e Canapif.	670	681
Marzotto priv.	1155	1155
Montefibre	101	99
Montefibre priv.	174	174,75
Olcese Veneziano	386	376
Rotondi	118000	120000
Scotti	1460	1505
Snia Viscosa	1655	1668
Snia Viscosa priv.	1027	1065
Tiliane	1260	1258
Unione Manifatture	43000	42500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2030	2038
Acque Potabili	1112	1180
Calz. di Varese	4949	4890
C.I.G.A.	2711	2685
C.I.R.	6970	7050
Pacchetti	200	178
Rejna	1610	1660
Smeriglio	72	71
Terme Acqui	1225	1250
Acqua Marcia	3990	3950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-1
Rendita	5%	95.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.20
»	5%	91.95
Redim. Trieste	5%	88.30
Rit. Fondiaria	5%	91.50
Redimibile 54	5%	87.90
Edil. Scol. 67	5,50%	80.70
» » 68	5,50%	80.40
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.25
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	90.60
» 1978	5%	86.25
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	85.—
» 1982	5,50%	82.80
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	73.90
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.—
» » 71-86	7%	81.50
I.M.I. XX	6%	93.15
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	80.50
» XXIV	5,50%	80.10
» XXV	6%	83.—
» XXVI	6%	75.95
» XXVII	6%	76.90
» XXVIII	7%	82.70
» XXIX	7%	80.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.80
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	81.25
» XXXIII opt.	7%	90.50
» 64	6,25%	85.25
» Autostrade	6%	73.—
» Finan. 66	6%	78.80
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.70
» » »	5,50%	67.50
» » »	6%	71.65
» » »	7%	77.10
C.O.P. ss I	6%	80.—
» ss II	6%	76.40
» ss III	6%	—.—
» ss ANAS	6%	71.10
» Dota. I	6%	76.50
» Dota. II	6%	75.60
» In. St. 1.a	6%	75.70
» » » 2.a	6%	74.90
» » » 3.a	6%	75.—
» » » 4.a	6%	73.70
» » » 5.a	6%	73.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	77.80
» » » III	7%	77.60
» » » IV	7%	77.10
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.70
» (59)	5,50%	87.75
» (60)	5%	80.90
» (61)	5%	80.30
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.50
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	75.80
» (67)	6%	74.—
» (69) I	6%	74.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	80.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.90
» » (65) II	6%	78.20
» » (65) III	6%	77.50
» » (65) IV	6%	76.60
» » (67) V	6%	74.70
» » (67) VI	6%	74.40
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	73.70
» » (71) I	7%	80.70

TITOLI		31-1
» » (71) II	7%	78.30
Pubbl. Ut.	5,50%	81.10
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	75.50
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	95.20
» » Montec.	6%	95.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	79.—
» » ss C	7%	77.—
» » ss D	7%	78.40
» » ss E	7%	80.25
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	96.60
» (62) IV	5,50%	93.40
» (62) V	5,50%	93.90
» (62) VI	5,50%	92.35
» (63) VII	5,50%	90.50
» (63) VIII	5,50%	88.60
» (64) IX	6%	88.—
» (64) X	6%	87.80
» (65) XI	6%	86.50
» (66) XII	6%	86.50
» (67) XIII	6%	82.50
» (67) XIV	6%	81.20
» (68) XV	6%	80.35
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	81.20
» (71) XVIII	7%	80.15
» (71) XIX	7%	79.40
» (72) XX	7%	79.20
Enel 65 I	6%	81.50
» 65 II	6%	80.—
» 66 I	6%	77.—
» 66 II	6%	76.80
» 67	6%	75.75
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	75.—
» 69 I	6%	75.45
» 69 II	6%	75.50
» 70	7%	86.50
» 71	7%	83.30
» 72-87	7%	83.20
» 72-92	7%	80.65
» 73-93	7%	80.70
» Europa	6%	88.40
E.N.I. 58 vent.	6%	91.95
» 64	6%	89.40
» 65 II	6%	—.—
» 66	6%	85.—
» Gela	5,50%	88.70
» sud 59	6%	95.—
» 60	5,50%	92.05
» 61	5,50%	88.—
» IV	5,50%	85.10
» V	5,50%	82.90
» VI	5,50%	83.—
» VII	5,50%	89.40
» VIII	5,50%	88.60
» IX	6%	90.—
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.30
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	93.80
» 58-78	6%	94.40
» 59-79	5,50%	87.20
» 60-80	5,50%	85.50
» 61-86	5,50%	73.50
» 63-83	5,50%	80.70
» 64-82	6%	82.55
» 65-83	6%	80.75
» Alfa R.	7%	79.90
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.10
» » 65	6%	80.30
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	75.20
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.80
» » 71	7%	82.75
» » 72	7%	81.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.20
Cred. Fondiario	5%	81.—
Cred. Fond. conv.	6%	74.50
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.55
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	73.10
» » 1997	6%	73.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	78.50	B.E.I. 66-86	6,50%	88.—
E.N.I. 66-81	6%	87.25	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	86.85	» 67-82 II	6,50%	90.—
» 67-82	6,50%	80.25	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	78.—	» 69-84	7,50%	90.50
» 58-88 I	6,75%	91.25	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	90.25	» 66 dic	6,60%	87.50
» 69-81	7%	92.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	84.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 58045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO AL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

LE FINALITÀ SOCIALI DELL'IRI SOTTOLINEATE NEL CONSOLIDATO 1973

Accusate anche dall'Istituto le conseguenze nocive del raffreddamento economico generale
Difficoltà affrontate grazie alla flessibilità della formula - Programmi per ottomila miliardi

Roma, 31

Il bilancio consolidato dell'IRI per il 1973 è stato presentato dall'istituto al ministero delle partecipazioni statali. Una nota dell'IRI rileva che la presentazione avviene quest'anno in un contesto che spinge, più che mai, l'economia verso la profonda rimeditazione della sua natura e dei suoi obiettivi.

Le due partite — dare e avere — della contabilità nazionale attendono — è detto nella nota — che una più cosciente fattività e responsabilità le configuri in modo armonico, nell'interesse generale della società lavoratrice, beneficiaria ultima del rilancio auspicato, e dell'apparato produttivo che ne è tramite necessario. Evidenziati ancora una volta nel suo bilancio consolidato 1973, posizione e ruolo dell'IRI si collocano appunto in questa ottica che proiezione temporale. I programmi già impostati nell'ambito dell'istituto assommano a oltre ottomila miliardi di lire.

La nota dell'IRI sul bilancio consolidato 1973 ricorda poi che «anno per anno, gli impegni si uniformano alla cadenza prefissa, nel quadro delle direttive del governo e tenendo conto delle difficoltà introdotte dalle vicende congiunturali che, gravi di per sé, sono spesso inasprite dagli effetti finanziari che esse inducono in un'economia che è teoricamente dualistica ma in cui l'IRI — giova ripeterlo — agisce in veste di operatore alla pari: ossia non privilegiato».

Anche l'istituto — prosegue la nota — ha accusato nei rami più sensibilizzati delle sue attività le conseguenze nocive del raffreddamento economico generale. Così il «consolidato economico», che globalmente contabilizza un attivo di dieci miliardi (nel 1972 si ebbe un passivo di quaranta), lo deve a una somma algebrica di fattori promiscui: in positivo il forte slancio della siderurgia e delle telecomunicazioni nonché la sostanziale stabilizzazione della cantieristica, dell'elettronica e del ramo alimentare; in negativo i risultati insoddisfacenti offerti dai trasporti aerei e marittimi e (con un passivo settoriale salito da 17,1 a 36,8 miliardi) dal comparto meccanico, duramente condizionato dalla crisi petrolifera e più severamente di altri colpito dal rincaro dei costi.

Anche l'IRI ha avvertito le conseguenze della rarefazione del credito e del carodenaro. Li ha avvertiti, anzi — osserva la nota — in misura proporzionata alle dimensioni del suo fabbisogno, ingenti e non confortate da trattamenti specifici di sostegno: né dalla sfera pubblica, verso la quale il gruppo vanta crediti per circa 600 miliardi per obblighi di legge non soddisfatti e per forniture non pagate; né dalle quattro banche presenti nel novero delle sue partecipazioni azionarie di controllo. Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco di Santo Spirito (oggette, com'è consuetudine, di bilanico consolidato a parte) amministrano 32 mila miliardi di attività patrimoniali basate su una raccolta di risparmio pari a 28 mila miliardi: ciononostante ai loro sportelli d'istituto ha fatto ricorso nella misura contenuta d'uso, non difforme dal rapporto intrattenuto dalle medesime banche con entità produttive e finanziarie in scala.

La presenza obiettiva delle difficoltà già dette — continua la nota dell'IRI — ha indotto l'IRI a fronteggiarle per quanto possibile, distillando la flessibilità della sua formula. E' stato ristretto al minimo il ricorso al credito «a breve», che è difatti percentualmente diminuito nei due anni anche per la parte riguardante le banche IRI; per converso si è esaltato l'autonfianziamento (accresciuto di un terzo) e si è ricorso in più elevata misura al risparmio obbligazionario e all'indebitamento a lunga scadenza.

Nella relazione di bilancio si sottolinea questo aspetto ravvisandovi la «tendenza al consolidamento della fiducia di cui il gruppo gode presso il mercato dei capitali». Contemporaneamente vi si pone tuttavia in risalto la persistente sporporzione (da uno a nove, grosso modo) tra l'impegno finanziario pubblico e la partecipazione privata.

I mezzi propri dell'istituto — rileva la nota — coprono infatti soltanto l'11,4 per cento dei 10.172,8 miliardi di investimenti netti del gruppo: il restante 88,6 per cento è tutto di estrazione privata, diretta o indiretta. Si tratta di una sfasatura che non ha precedenti o esempi paralleli in altri enti di gestione e nella stessa area privata.

Il «Fondo di dotazione» conferito dallo stato, equivalente al capitale sociale per l'IRI inteso come gruppo integrato di imprese operative, è sensibilmente inferiore a tale livello. *(Ansa)*

— nel rendiconto d'insieme visualizzato dal documento — sviluppa sia in negativo gli effetti nocivi della crisi insistente e sia in positivo, con altrettanta chiarezza, le controspinte endogene permesse dalla logica di gruppo, istituzionalmente finalizzata in direzione di un «profitto sociale» che il sistema stesso delle partecipazioni statali devolve alla collettività attraverso molteplici canali.

L'«utile sociale» — rileva poi la nota — è naturalmente proporzionato all'efficacia del supporto economico-finanziario e alla dimensione assoluta della posta. Quella denunciata nel 1973 dall'IRI è contenuta nel perimetro crescente di tre grandezze: attività patrimoniali per 13.788 miliardi, immobilizzi tecnici per 11.376 miliardi, fatturato per 6.022. I lati del triangolo risultano espansi, con equilibrio, rispettivamente, del 20, del 18 e del 28 per cento. In particolare, l'entità delle nuove immobilizzazioni — nel 1973, miliardi 1.734,4 — supera di 300 unità il tetto record del 1972 indicizzando e attualizzando la logica di gruppo nella sua

Il passivo della bilancia commerciale

Roma, 31

La bilancia commerciale italiana di novembre ha fatto segnare un deficit di 371 miliardi di lire, che ha portato il passivo dei primi undici mesi del 1974 a un totale di 6.523 miliardi di lire.

Secondo quanto comunicato dall'«Istat», nel mese di novembre 1974 il valore delle importazioni è stato di 2.061,2 miliardi di lire, mentre il valore delle esportazioni è ammontato a 1.690,0 miliardi di lire, con una variazione, nei confronti del mese di novembre 1973 rispettivamente pari a +47,0 p.c. e a +42,3 p.c.

Nei primi undici mesi del 1974, la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 6.524,0 miliardi, dei quali 4.646,5 imputabili ai prodotti petroliferi e 1.877,5 alle altre merci. Nel corrispondente periodo del 1973 il saldo passivo fu di 2.764,3 miliardi, dei quali 1.091,2 relativi ai prodotti petroliferi e 1.673,1 alle altre merci. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 31

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 31 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,11	(inv.)
Francoforte	176,52	(— 2,36)
Hongkong	173,10	(— 1,16)
Londra	175,80	(— 1,45)
Milano	179,32	(— 1,34)
New York	176,05	(— 1,45)
Parigi	180,56	(— 1,48)
Zurigo	176,25	(— 2,00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	273,25	273,00	273,22
Fiorino olandese	262,68	263,00	262,76
Franco belga	18,26	17,80	18,27
Corona danese	114,80	115,25	114,90
Corona norvegese	126,70	123,00	126,70
Corona svedese	159,70	155,75	159,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	640,00	639,00	639,95
Dollaro canadese	641,00	631,00	641,00
Peseta spagnola	11,38	10,90	11,38
Escudo portoghese	26,35	23,00	26,35
Scellino austriaco	38,42	38,40	38,41
Franco francese	148,13	147,90	148,29
Franco svizzero	255,40	255,40	255,80
Yen nipponico	2,15	2,03	2,14
Lira sterlina	1522,25	1521,00	1522,12
Dracma greca	—	18,40	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,70% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

I NOSTRI SFORZI VISTI DA NEW YORK

New York, 31

L'Italia sta manifestando indizi di ripresa — afferma «Business Week» — e la forza che opera tale mutamento è la Banca d'Italia.

La rivista osserva che nel maggio scorso il governatore Guido Carli ha agito con rapidità per arginare la situazione dei crediti internazionali all'Italia, obbligando gli importatori a depositare per sei mesi presso la banca, senza interesse, il 50 p.c. del valore delle merci in arrivo dall'estero. Questo passo ha ridotto in modo drastico le importazioni e lo scorso anno il passivo della bilancia dei pagamenti si è aggirato sui 7,5 - 8 miliardi di dollari, contro i previsti 10-12 miliardi.

La rivista sottolinea che la disoccupazione, che ora supera la cifra di 850 mila persone, arriverà entro l'anno a 1,2 milioni e che ci sono stati fallimenti nel commercio.

Tuttavia, sostiene la rivista, quest'anno inizia con un certo ottimismo: le esportazioni italiane, aiutate da un calo del 21 per cento del valore della lira nel 1974, è salito in valore del 34 p.c. e del 10 p.c. in termini reali.

L'ossatura economica del paese, composta da società di piccola e media entità, si è dimostrata ampiamente capace di rispondere alla situazione internazionale dei mercati e un numero relativamente esiguo di imprese ha in effetti registrato risultati inferiori all'anno precedente.

La Banca d'Italia ritiene ora che la situazione della bilancia dei pagamenti sia migliorata, al punto che si possa tentare, in via selettiva, qualche allentamento del credito.

I due maggiori problemi che sono rimasti, osserva la rivista, sono le vertenze sindacali e il debito per il petrolio. *(Italia)*

SENZA PRECEDENTI NEL MONDO LA FRENESIA DELLE PERFORAZIONI

ALLA RICERCA DEL PETROLIO: UN GIOCO CHE VALE LA CANDELA

Il vertiginoso aumento dei prezzi del greggio è tale da compensare persino gli enormi costi di estrazione dal fondo del mare o in zone quasi inaccessibili

Milano, 31

Molti produttori di petrolio e molti geologi ritengono che i giacimenti petroliferi ancora da scoprire nel mondo siano assai pochi e che, fra questi, siano ancora meno quelli economicamente sfruttabili. Ciò nonostante — afferma la rivista economico finanziaria americana «Business Week» — le ripercussioni dell'«embargo» arabo e il successivo vertiginoso aumento del prezzo hanno provocato, in tutto il mondo, una corsa alla ricerca di petrolio che non ha precedenti. Alla fine dello scorso anno, le perforazioni in atto, nel mondo, erano oltre 2.600, il 20% in più rispetto al 1973.

L'intensificarsi di questi sondaggi comincia a dare i suoi frutti. Dal primo gennaio, per esempio, in India, a circa 120 km a Nord-Ovest di Bombay, è stato scoperto un giacimento che potrebbe produrre, entro il 1980, fino a ottanta milioni di barili di petrolio l'anno. Nelle acque norvegesi del Mare del Nord, un gruppo di compagnie petrolifere, di cui fanno parte l'«Amoco Norvegia», il Consorzio norvegese per il petrolio, l'«Amerada Petroleum Company of Norway» e la «Texas Eastern Norway Inc.», estraggono 2.695 barili di petrolio al giorno. In altri posti, i sondaggi hanno portato alla scoperta di altri giacimenti più o meno economicamente sfruttabili.

Per raggiungere l'ammontare delle riserve medio-orientali, valutate oggi attorno ai 367 miliardi di barili, il numero di queste scoperte dovrebbe aumentare senza sosta. Grossi problemi di carattere economico e politico potrebbero però porre un freno a questa corsa e, qualunque sia il risultato delle ricerche, molto difficilmente si potrà giungere a una riduzione dell'attuale prezzo, che è di circa 11 dollari per barile.

Proprio per questo — nonostante gli alti costi, la concorrenza sempre più forte e i motivi politici — il gioco vale ancora la candela e bene lo sanno le compagnie petrolifere che investono annualmente dieci miliardi di dollari, pari a circa 6.400 miliardi di lire, per la ricerca di nuovi giacimenti.

Se si escludono alcune fra le maggiori compagnie, sono poche le industrie petrolifere che posseggono e si occupano direttamente degli impianti di perforazione. La maggior parte di esse noleggia le attrezzature con due o tre anni di anticipo, e spesso quando ancora non sono fabbricate, da ditte specializzate, che chiedono fino a 70 mila dollari (poco meno di 45 milioni di lire) al giorno per i battelli e i sondaggi marini.

Quando una compagnia petrolifera decide dove compiere le perforazioni — prosegue «Business Week» — ha già speso, in media, tre milioni di dollari, equivalenti a circa due miliardi di lire, per indagini e rilievi geofisici preliminari in una zona di 10 mila miglia quadrate. Le ricerche in mare aperto sono molto più costose; se un sondaggio sulla terra ferma può facilmente superare il milione di dollari (640 milioni di lire), uno marino può venire a costare trecento o anche mille volte di più.

Il mare della Cina meridionale, l'Indonesia, il Mare del Nord, la giungla dell'Amazzonia, la costa occidentale dell'Africa sono alcune delle località dove attualmente si cerca petrolio. In ognuna di queste zone, sorgono però grossi e diversi problemi, quali ad esempio, le bassissime temperature e il vento gelido del Nord; si tratta di problemi la cui soluzione comporta spese sempre maggiori.

«Business Week» conclude soffermandosi sull'enorme, ed inesplorato mercato cinese, al quale le ditte che fabbricano impianti e piattaforme per la perforazione stanno ora rivolgendo il loro interesse. Nessuno sa di preciso quanto petrolio sia teoricamente disponibile in Cina. Un noto geologo americano, A.A. Meyerhoff, ritiene che vi siano almeno venti miliardi di barili, poco meno che nell'America del Sud, mentre altri esperti sono convinti che le riserve siano molto superiori. *(Italia)*

UN PANORAMA ASSAI PESSIMISTICO NELLA NOTA MENSILE ISCO

Congiuntura molto più debole negli ultimi mesi dell'anno scorso

La contrazione della domanda interna si riflette sull'attività di produzione

Roma, 31

Gli ultimi mesi del 1974 hanno coinciso con un'accentuazione della fase di indebolimento congiunturale. Il processo di aggiustamento fra attività produttiva e domanda globale, se ha in parte allentato le tensioni monetarie, soprattutto nel senso che ha ridimensionato le attese inflazionistiche, non ha tuttavia ancora concesso quel sostanziale riequilibrio nel sistema dei conti internazionali, in assenza del quale ben pochi sistemi potrebbero attuare una effettiva politica di rilancio: lo afferma l'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) nella propria nota mensile, precisando che la domanda interna italiana ha accusato progressivi e generalizzati cedimenti, che hanno coinvolto tanto la componente consumi che quella investimenti.

L'indebolimento della domanda si è riflesso sull'attività di produzione, fattasi nella media pressoché stagnante con l'estate, cedente con l'autunno. L'inversoine di tendenza ha assunto particolare evidenza nel settore industriale, che più aveva fruito, all'inizio dell'anno, dei già ricordati fenomeni di anticipazioni di acquisti e dell'accresciuta propensione alla formazione di scorte, ma dove il portafoglio ordini si è poi rapidamente assottigliato a far tempo dalla primavera.

L'utilizzo dei fattori produttivi è a sua volta diminuito, come conferma la riduzione intervenuta nel grado di utilizzazione degli impianti e nella durata media del lavoro, quest'ultima riflessa dall'accresciuto ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Indicazioni più pesanti provengono altresì da taluni comparti delle terziarie. La minor pressione della domanda ha tuttavia anche concesso un non trascurabile contenimento delle importazioni. Tale andamento si è a sua volta riflesso sui saldi commerciali, anche se lo squilibrio nei conti con l'estero è rimasto consistente per l'impossibilità di coprire il disavanzo da petrolio con un corrispondente attivo in altre voci.

L'ascesa dei prezzi al consumo è rimasto un elemento saliente del quadro. Dall'appesantirsi della situazione economica e dal persistere dell'aumento dei prezzi in settori di rilievo nel bilancio di spesa delle famiglie, hanno tratto nuovo alimento le tensioni sociali, già latenti nel sistema, tensioni che trovano ora la loro principale espressione in una acuita conflittualità. *(Italia)*

Approvato il bilancio 1974 della Banca del Friuli

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli, nella seduta del 28 gennaio, ha esaminato i risultati dell'esercizio 1974, rilevando — malgrado la difficile congiuntura — il favorevole andamento della gestione che ha dato un aumento di oltre 40 miliardi nella massa fiduciaria raccolta, passata così da 246 miliardi a 286 miliardi con un aumento del 15,95 per cento.

Il Consiglio ha inoltre preso atto che i fondi amministrati sono passati da 287 miliardi del 1973 a 336 miliardi del 1974; in questa cifra sono compresi 20 miliardi di depositi in c/c con i corrispondenti e 4 miliardi di depositi vincolati presso la Banca d'Italia per importazione.

Sensibile l'aumento verificatosi negli impieghi creditizi che raggiungono i 144 miliardi con un aumento percentuale del 17 per cento circa. A questa cifra si devono aggiungere circa 50 miliardi per depositi nei conti interbancari.

Il Consiglio inoltre, col parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea degli Azionisti, la ripartizione dell'utile netto d'esercizio ammontante a 710 milioni assegnando 175 milioni alla riserva ordinaria, la consueta percentuale statutaria alla beneficenza, al Consiglio e agli Azionisti un dividendo di L. 200 per ogni azione.

LA SETTIMANA IN BORSA

NUOVO RIMBALZO

La sorprendente scalata della Borsa continua. Dopo il quasi 6% guadagnato la settimana scorsa, la quota ha beneficiato in questa di un nuovo, cospicuo progresso, non molto lontano dal precedente.

Lunedì, considerato il margine messo a segno nella scorsa ottava, la ripresa del lavoro è avvenuta nel segno di non poche perplessità circa l'affidabilità del movimento rivalutativo. Si sono avute così crescenti prese di beneficio vendite di aggiustamento ed altre, in un intrico di scambi incerti, slegati e contrassegnati da pronunciato nervosismo. Il risultato è stato comunque solo moderatamente negativo per la quota, che ha perduto attorno allo 0,3 per cento, mentre singoli comparti, come quelli bancario, delle comunicazioni e immobiliare hanno chiuso ancor sempre con segno positivo o almeno in buon equilibrio.

La battuta di assestamento non è durata che una sola seduta, in quanto martedì il denaro è tornato in battuta, accettando rincari di prezzo che per singoli titoli è salito al 4 - 6% con punte del 9 per cento. In questa nuova fase, tutti i comparti hanno fruito di buone migliorie che, tuttavia, sono apparse più marcate specialmente per gli assicurativi, i bancari e i finanziari. Il volume degli scambi è salito notevolmente e si sono allargati i contratti a premio.

Nelle giornate seguenti, le redini del lavoro sono state mantenute pressoché costantemente dal denaro, anche se il mordente è andato gradatamente calando. L'interesse degli operatori ha mutato in parte i propri obiettivi, spostando la mira da taluni dei valori di massa verso altri titoli a minor flottante e, pertanto, sensibili alle sollecitazioni del denaro anche se di più modesto impegno.

Va aggiunto che questa seconda ottava «sì» ha trovato efficace supporto nel concomitante rilancio di diverse Borse estere, tra cui in primo luogo quelle di New York e di Londra. I ricuperi da esse registrati non potevano non provocare effetti indotti anche su altre consorelle e, tra queste, la Borsa italiana.

Nel settore dei titoli obbligazionari e pubblici, l'ottava è stata caratterizzata da una considerevole effervescenza, con sensibili spostamenti di prezzi, tanto da richiedere in qualche momento interventi moderativi sulle punte più appariscenti. In finale di ottava, comunque, la tensione si è dissolta, lasciando il posto a una fase di mini-assestamento.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 24-1	chius. 31.1	percentuali
Generali	60.200	63.000	+ 4,6
RAS	74.100	77.490	+ 4,6
Assicuratrice	164.000	166.000	+ 1,2
Mediobanca	72.500	79.100	+ 9,1
ANIC	1.001,5	1.020,5	+ 1,9
Montedison	655	695	+ 6,1
Bastogi	1.534	1.583	+ 3,2
Finsider	347,5	340	— 2,1
Centrale	10.700	11.500	+ 7,5
Pirelli SpA	695	733	+ 5,5
Beni Stabili	4.750	5.200	+ 9,5
Immobiliare Roma	300	312,50	+ 4,1
FIAT	969	1.056	+ 9,0
Olivetti	1.257	1.285	+ 2,2
Sifa	1.215	1.260	+ 3,7
Viscosa	1.606	1.668	+ 3,9
Italcementi	27.180	27.610	+ 1,6
Rinascente	112,875	116,500	+ 3,2

QUINTA UDIENZA PER LE BOMBE DI PIAZZA FONTANA: PRO E CONTRO IL PROSEGUIMENTO

Catanzaro: anche il P.M. a favore di un temporaneo rinvio del processo

A suo parere bisogna attendere il verdetto della Cassazione sulla «vertenza» sorta per Giannettini
I difensori insistono sulla libertà a Freda e Ventura - Oggi si decidono le sorti del dibattimento

Catanzaro, 31

Quinta udienza, oggi, del processo che si celebra davanti alla corte di assise di Catanzaro per giudicare i presunti responsabili della strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, degli altri quattro attentati compiuti nello stesso giorno e di una catena di esplosioni avvenute dall'aprile all'agosto 1969.

I giornalisti questa mattina sono rientrati in aula, dopo la ferma protesta elevata ieri per la «provocazione fascista» di cui erano stati oggetto. Il presidente, in apertura del dibattimento, ha dato lettura di un telegramma inviato dal sindacato giornalisti calabresi, nel quale si esprime la più decisa protesta per gli incidenti provocati ieri dai difensori di Franco Freda, manifestando la solidarietà ai colleghi inviati dalla stampa nazionale. Il presidente Scuteri, nel disporre l'acquisizione agli atti del telegramma, ha rinnovato l'invito a tutti i presenti — imputati, avvocati, giornalisti e pubblico — a mantenere un contegno più che corretto, per evitare alla corte di prendere provvedimenti drastici.

L'eco degli incidenti avvenuti ieri ha sollecitato, evidentemente, la curiosità dei catanzaresi, che hanno fatto un'inattesa comparsa nel settore riservato al pubblico. Degli imputati erano, come al solito, presenti soltanto Franco Freda e Giovanni Ventura, che continuano a ostentare un'assoluta indifferenza l'uno nei confronti dell'altro. In aula è sempre presente la madre di Ventura avvolta in un cappotto nero che non abbandona mai, i capelli bianchi corti e tirati all'indietro, accenna solo un piccolo saluto verso il figlio prima che entri la corte, e poi, dal fondo dell'aula, segue in silenzio il processo. Gli unici con i quali parla, oltre ai difensori del figlio, sono gli agenti e i carabinieri.

La prima parte dell'udienza si è svolta nella più assoluta tranquillità. Niente battibecchi, né mormorii, né interruzioni. I giornalisti sono rimasti nei banchi loro riservati e i fotografi e gli operatori televisivi non hanno potuto lavorare, perché il presidente ha dato ordine di impedire loro l'ingresso in aula con i ferri del mestiere.

In questo clima disteso e tranquillo, l'avvocato Claudio Gargiulo, che rappresenta in giudizio gli interessi della Banca nazionale dell'agricoltura, dove è avvenuta la strage del 12 dicembre 1969, ha sollecitato la corte a non cedere alle lusinghe della necessità di una sospensione o di un rinvio del dibattimento, che provocherebbe al contrario grosse complicazioni. Di parere del tutto opposto si è invece dichiarato il patrono di parte civile avv. Gigliotti, al quale ha fatto seguito l'intervento dell'avv. Franco Alberini, difensore di Franco Freda, che ha chiesto la concessione della libertà provvisoria per il suo cliente.

Agli interventi degli avvocati ha replicato il PM dott. Mariano Lombardi, il quale si è dichiarato favorevole ad una temporanea sospensione del dibattimento. A suo parere, bisogna attendere che la Corte di cassazione risolva «la vertenza» che ha al centro Guido Giannettini. I difensori di questo ultimo — come si sa — hanno infatti sollevato, davanti al supremo collegio, un conflitto di competenza, che tende a far trasferire il fascicolo che lo riguarda al giudice istruttore di Catanzaro. Se i processo continuasse, si incorrerebbe in un «errore logico» (così lo ha definito il rappresentante della pubblica accusa), che potrebbe compromettere la sorte futura del processo. Una questione analoga era già stata prospettata alla Cassazione il 20 gennaio dal patrono di parte civile Vincenzo Azzariti Bova.

La necessità di acquisire le ulteriori prove, indispensabili a trasformare in atti validi «decine di migliaia di pagine senza anima», è stata sottolineata anche dall'avv. Roberto Manfredi, difensore di Giovanni Ventura. Il penalista ha anche dichiarato, nel ribadire la sua convinzione sull'innocenza dell'editore di Castelfranco Veneto, che il giudice istruttore di Torino Luciano Violante è in possesso di una bobina, nella quale sono contenute le dichiarazioni di Enzo Salcioli, che avrebbe fatto i nomi dei responsabili della collocazione delle bombe del 12 dicembre. «Quando tutta la verità salterà fuori — ha detto Manfredi — Giovanni Ventura uscirà dal carcere». Il legale ha quindi sollecitato per il suo difeso la concessione della libertà provvisoria, che assolverebbe a un compito di equità e civiltà, dato che altri imputati dello stesso reato attribuito a Giovanni Ventura, sono stati da tempo scarcerati. Il mezzo per emettere questo provvedimento è dato alla corte dalla «legge Valpreda».

Una decisa opposizione a sospensioni e rinvii è stata invece riaffermata dal difensore di Mario Merlino, avv. Costante Armentano. Il legale ha detto, tra l'altro, che se la corte accoglierà le tesi del rinvio, in Italia, praticamente, non si potrà più amministrare giustizia. Infatti, è impossibile — ha aggiunto — che durante un'indagine non emergano situazioni che possano determinare una eccezione di competenza.

Dopo aver percorso le tappe dell'istruttoria che ha avuto per protagonista Merlino, l'avv. Armentano ha ribadito che la tesi che fosse l'anello di congiunzione tra i due gruppi di imputati è caduta. A carico di Merlino — ha esclamato l'avvocato — non solo non ci sono prove ma nemmeno indizi. «I difensori di Ventura vogliono in quest'aula Guido Giannettini. Che interesse hanno? — si è domandato Armentano — Includere Giannettini significa introdurre nuove prove contro Ventura...».

«Chi l'ha detto?» è insorto l'imputato.

«L'avete detto voi — ha replicato Armentano — è chiaro che il vostro è un pretesto, perché se viene lui, ci sarà un quadro più ampio, e se verranno Rauti e gli altri, arriveremo all'accertamento che in Italia esiste un disegno di fare politica con le bombe. Poi, magari, si parlerà anche di implicazioni con la "Rosa dei venti" o altro...». Il penalista ha concluso chiedendo che il dibattimento vada avanti, perché quel disegno politico appartiene a una parte ormai ben identificata e, quindi, la corte si deve decidere a rendere immediatamente giustizia.

A prendere la parola è stato quindi il difensore di Giovanni Ventura, avv. Glidoni, il quale ha anzitutto affermato che il suo difeso, attraverso un lungo travaglio, è passato da posizioni di estrema destra ad altre decisamente opposte. A sostegno della sua tesi, ha portato i brani di alcuni interrogatori resi dall'imputato e da alcuni testi che hanno sostanzialmente scartato, secondo il difensore, la responsabilità di Ventura nella detenzione di «timers» dello stesso tipo di quelli usati per le bombe del 1969. «Se, come dicono le carte del processo, Ventura non è mai stato pericoloso per la società, allora — ha detto Glidoni — tanto meno potrà esserlo domani, se gli sarà concessa la libertà provvisoria».

A questo punto — erano le 13.50 — l'udienza è stata interrotta e rinviata al pomeriggio. La ripresa, alle 16.30, si è aperta con l'intervento dell'on. Alberto Malagugini, del collegio difensivo di Valpreda. «Per la terza volta — ha esordito il penalista — ci sentiamo dire di tornare a casa e aspettare le decisioni della Cassazione. E' chiaro che questo non è più un fatto di giustizia, ma una presa di posizione politica». La responsabilità della mostruosità giuridica in cui si è trasformato il processo per le bombe del 12 dicembre 1969 è stata attribuita dall'on. Malagugini alla Corte di cassazione, che si è assunta in prima persona la «gestione politica» del processo.

Il collegio difensivo di Valpreda è fermamente contrario a qualsiasi rinvio, e i giudici di Catanzaro possono continuare sulla strada che porterà alla verità — ha detto Malagugini — sulla base proprio delle decisioni della Cassazione, che ha riconosciuto la legittimità degli stralci decisi da D'Ambrosio, lasciando separate le posizioni degli altri inquisiti ancora al vaglio del giudice istruttore.

Dopo altri interventi, tra i quali quello dell'avv. Capraro, altro difensore di Ventura, l'udienza si è conclusa quando erano quasi le 20. Il processo è stato quindi aggiornato a domattina. La corte si ritirerà in camera di consiglio per deliberare su tutte le eccezioni.

(Condensato Italia)

VENDUTE FRA UN CORO DI PROTESTE

TARTARUGHE AFRICANE PER PALATI PARIGINI

Ne è stata importata una dozzina da Gibuti nonostante che una legge francese lo vieti

Parigi, 31

Una dozzina di gigantesche tartarughe marine africane di una razza in via di estinzione sono state vendute nei giorni scorsi ai mercati generali di Rungis, per finire sulla tavola dei buongustai parigini. La rivelazione ha provocato un grande numero di proteste. La Società per la protezione degli animali ha denunciato l'«odioso traffico degli animali selvaggi», che pure è vietato in Francia da una legge entrata in vigore il primo gennaio scorso.

Le tartarughe africane, ciascuna del peso compreso tra 80 e 200 chilogrammi, erano giunte giovedì mattina all'aeroporto di Orly provenienti da Gibuti, al termine di un viaggio di circa 24 ore. Trasportate ai mercati generali di Rungis, sono state vendute nel giro di qualche ora al prezzo di 11 franchi (circa 1.650 lire) al chilogrammo. Quando alcune persone ne hanno visto una nella vetrina di una pescheria, si sono immediatamente rivolte alle autorità ed è nato lo «scandalo».

Si è appreso infatti che il veterinario del Ministero dell'agricoltura di servizio all'aeroporto di Orly, nonostante la legge relativa al «divieto di introdurre in Francia qualsiasi animale vertebrato vivente proveniente dai territori d'oltremare», aveva concesso senza difficoltà il suo benestare. «L'ho fatto... per ragioni umanitarie — ha spiegato il veterinario più tardi, ai giornalisti. — Al termine del loro viaggio, le tartarughe erano in condizioni molto precarie, alcune avevano sofferto molto, se fossero state rinviate a Gibuti sarebbero morte».

(Ansa)

Il Tamigi esce dagli argini



Telefoto Upi

Londra — Cinque giorni di pioggia continua hanno creato un problema per numerosi sobborghi londinesi, dove l'acqua ha cominciato ad allagare le strade. Nella foto, una macchina rimasta bloccata dall'acqua del Tamigi straripato in alcuni punti. La situazione, a detta delle autorità, non è però allarmante, anche se ha dato già un sacco di lavoro ai vigili del fuoco

PIU' NESSUNA SPERANZA DI TROVARE VIVI I PASSEGGERI DELL'«F 28» TURCO

Sono 41 le vittime dell'aereo precipitato nel Mar di Marmara

Un'interruzione di corrente all'aeroporto di Istanbul ha ritardato l'atterraggio
La causa della sciagura non è ancora nota - Sospesi i soccorsi per il maltempo

Istanbul, 31

Trentotto turchi, un americano, un inglese e un tedesco si trovavano a bordo dell'aereo di linea turco inabissatosi ieri sera nel Mare di Marmara non lontano dall'aeroporto di Istanbul. Lo hanno comunicato le autorità, aggiungendo che ormai non si hanno più speranze di trovare qualcuno in vita. A mezzogiorno, le operazioni di soccorso sono state sospese a causa del maltempo nella zona, dopo che unità della marina avevano recuperato pezzi di fusoliera, un portello e alcune poltrone ma nessuna salma.

La causa esatta della sciagura non è ancora nota ma funzionari turchi hanno convenuto che un'improvvisa mancanza di elettricità a Istanbul, ripercossasi anche sull'aeroporto, deve avere avuto la sua parte di responsabilità. In aeroporto, la luce era venuta a mancare proprio mentre l'aereo con 37 passeggeri e quattro membri di equipaggio si accingeva a scendere. Il pilota, temendo forse di andare a urtare contro l'edificio dell'aerostazione, aveva ripreso quota probabilmente per volare in circolo fino al ritorno della corrente. Poco dopo però la torre di controllo perdeva i contatti con il Fokker 28.

Iniziavano subito le ricerche e si accertava che l'aereo si era inabissato nelle acque del Mar di Marmara, che collega il Mar Nero al Mediterraneo. Fonti aeronautiche hanno detto che i gruppi elettrogeni di emergenza in aeroporto sono stati attivati con un ritardo di mezzo minuto dopo che la corrente era venuta a mancare, ma all'aeroporto hanno respinto l'accusa. Funzionari dei servizi elettrici hanno dichiarato a loro volta che l'aeroporto era stato avvertito dell'inconveniente, dovuto a un guasto della centrale di Syitomer che rifornisce di elettricità Istanbul.

Intanto, i piloti delle aviolinee turche hanno scioperato per chiedere migliori misure di sicurezza negli aeroporti del paese: in seguito all'agitazione, la compagnia ha dovuto annullare tutti i voli per l'interno e per l'estero. E' il terzo incidente grave che colpisce le aviolinee turche in un anno. Un altro F-28 precipitò dopo il decollo a Smirne lo scorso gennaio con 65 morti. Lo scorso marzo, 346 persone perirono nella caduta di un DC-10 turco presso Parigi in quello che fu il più grave disastro nella storia dell'aeronautica civile mondiale. (Ap)

SULLA ROVIGO - FERRARA

UNDICI FERITI in un tamponamento

Rovigo, 31

Undici persone sono rimaste ferite in un tamponamento a catena avvenuto sul ponte sul Po vicino a Occhiobello, lungo l'autostrada Rovigo-Ferrara. L'incidente è stato provocato da un fitto banco di nebbia che gravava soltanto su quella zona. Gli agenti della polizia stradale e i pompieri di Rovigo hano dovuto servirsi della fiamma ossiacetilenica per liberare dai rottami delle vetture coinvolte alcuni feriti.

Cinque persone sono state ricoverate all'ospedale «Sant'Anna» di Ferrara, con riserva di prognosi, per trauma cranico e fratture multiple. Sono Dino Ghirello di 50 anni, Dino Grattacieca di 19, Giuseppe Cicconi di 48, Giancarlo Durostanti di 24 e Loris Meo di 24, tutti di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Gli altri feriti sono stati ricoverati, con prognosi varianti fra i 30 ed i 40 giorni, nell'ospedale di Rovigo. *(Ansa)*

RIPRENDE VENERDI' il processo Lavorini

Pisa, 31

Al processo per la morte di Ermanno Lavorini, che si celebra davanti ai giudici della Corte d'assise di Pisa, ha deposto questa mattina la madre di Marco Baldisseri. La teste ha confermato che dopo l'arresto del figlio, avvenuto il 18 aprile 1969, ha ricevuto varie missive contenenti biglietti di banca per un importo che, nel giro di un anno, ha raggiunto il mezzo milione di lire. «Probabilmente — le avrebbe risposto Marco — i soldi li mandano quelli che me li hanno promessi perché accusassi di aver ucciso per disgrazia Ermanno Lavorini dato che ero giovane ed incensurato e che quindi me la sarei cavata con una lieve condanna».

In aula è stato ricordato che oggi ricorre il 6.o anniversario della morte del povero Ermanno e che ai fini del processo sarebbe utile accertare se, come il 31 gennaio 1969, questa sera alle 17.40, c'è ancora il sole dato che la giornata presenta le stesse caratteristiche atmosferiche di quel giorno. Si è così concluso il dibattimento sulla morte di Ermanno Lavorini, il processo riprenderà venerdì 7 febbraio con le arringhe di parte civile. *(Italia)*

ASSOLUZIONE PER IL CAPITANO

Una valanga seppellì sette dei suoi alpini

Trento, 31

Per i sette alpini morti travolti da una valanga di neve il 7 marzo 1970 a Ponticello di Braies nessuno è responsabile. L'unico imputato, il capitano Giandaniele Forgiarini, già condannato a 8 mesi di reclusione dai giudici di Bolzano nonostante l'appello presentato dal PM e la requisitoria del dott. Zanfei, che aveva chiesto una condanna a due anni, è stato oggi assolto dalla corte di appello di Trento, perché il fatto non costituisce reato.

Agli ordini del sottotenente Zambon erano partiti in 39 della 62.a compagnia del battaglione «Bassano» per raggiungere il poligono di tiro di Ponticello di Braies. Avevano il compito di battere dodici piste che avrebbero dovuto servire per le esercitazioni in programma due giorni dopo. L'ordine l'aveva avuto dal capitano Forgiarini.

Quel 7 marzo di cinque anni fa il plotone giunto al poligono si divide in due gruppi: quindici alpini vanno da una parte, gli altri ventiquattro sull'altro lato, e cominciano a battere con le racchette ai piedi il conoide della «Croda Scabra». Ad un tratto un boato ed una immensa quantità di neve si abbatte sulla squadra di quindici uomini spazzando via in un inferno di terrore dodici di essi. Sei riescono a tirarli fuori quasi subito ma uno purtroppo, Fausto Baietta di Pescantina, muore poco dopo. Gli altri sei li troveranno più tardi.

(Italia)

SILENZIO STAMPA chiesto per Agrati

Milano, 31

«Non certamente trenta miliardi di lire, come qualcuno ha avanzato, ma una cifra sempre pazzesca che la famiglia non è in grado di pagare, hanno chiesto i rapitori per il rilascio di Giuseppe Agrati»: lo ha precisato oggi pomeriggio l'avvocato Antonio Garufi, legale della famiglia Agrati, nel corso di una conferenza stampa.

«Ci sono stati vari contatti con i rapitori — ha continuato il legale — in un primo tempo, anzi, essi si erano detti molto soddisfatti per il riserbo della famiglia, che seguendo scrupolosamente le loro istruzioni non avevano nemmeno denunciato il rapimento, e avevano dimezzato la loro pazzesca richiesta. Ma dopo le notizie apparse sui giornali si sono molto adirati, riportando la richiesta di denaro alla cifra originaria.

«Devo chiedere agli organi di stampa — ha aggiunto l'avvocato — di non cercare più d'ora in poi notizie su questa dolorosa vicenda, né di pubblicare alcunché, per non pregiudicare le trattative che stiamo conducendo con i rapitori». *(Ansa)*

IL PRESIDENTE DEL VERONA SEQUESTRATO MERCOLEDI'

GARONZI È STATO FERITO NEL CORSO DEL RAPIMENTO

Trovata la macchina dei banditi: i sedili sono macchiati di sangue
Sarebbe stato chiesto un riscatto di un miliardo e mezzo di lire

Verona, 31

L'automobile usata dai rapitori di Saverio Garonzi, presidente della società calcio Verona, è stata trovata stamani, verso le 8.30. La «Simca» dei banditi era nei pressi di Sommacampagna, dove si sono recati subito il capo della «Squadra mobile» della questura, dott. Antonacci, e agenti della polizia scientifica.

E' quasi certo che i rapitori di Garonzi hanno percorso un tratto dell'autostrada Verona-Milano, che avrebbero poi abbandonato a piedi, dirigendosi verso la campagna insieme con l'ostaggio, dopo aver sollevato o scavalcato la rete di recintazione; uno dei banditi intanto avrebbe continuato la corsa verso il capoluogo lombardo, uscendo da un qualsiasi casello senza provocare sospetti. I rimanenti e Garonzi — con un'altra automobile che li attendeva nei pressi — avrebbero raggiunto poi il nascondiglio prestabilito.

Una «traccia importante», che pare si riferisca all'itinerario compiuto dai rapitori di Saverio Garonzi nell'ultima fase della fuga, è in possesso, da stamani, degli inquirenti. Lo ha detto, senza tuttavia aggiungere altro, un funzionario della «Squadra mobile» veronese. Ma d'altra parte è certo che le indagini, dopo il ritrovamento della «Simca 1000» usata dai banditi, si muovono ora in una direzione precisa e in un territorio più ristretto. Un nuovo elemento, collegato al recupero della vettura, è venuto frattanto ad aggiungersi alle scarne informazioni in possesso degli investigatori: Garonzi, colpito dai suoi rapitori nell'interno della vettura subito dopo essere stato sequestrato, ha perduto sangue: sicuramente è rimasto ferito.

Basta un'occhiata all'interno della «Simca» per rendersi conto di quanto violenta sia stata la colluttazione.

Già prima di essere costretto ad entrare nell'auto, Garonzi aveva opposto una strenua resistenza, dibattendosi e gridando. Una sua nipote, che abita al pianoterra, si era affacciata alla finestra ed uno dei banditi non aveva esitato a sparare contro due colpi di pistola cal. 45 che hanno forato la tapparella. Un terzo colpo ha forato la carrozzeria della «Simca» nella parte posteriore, un quarto è partito durante la colluttazione nell'interno dell'auto. Sullo schienale dei sedili anteriori appaiono chiaramente le tracce di sangue lasciate da Garonzi che deve essersi aggrappato con le mani; c'è sangue inoltre, sullo schienale posteriore, dove il presidente del Verona, forse svenuto, si è accasciato.

In serata si è appreso, a Verona, che i rapitori di Garonzi avrebbero chiesto, come riscatto per la sua liberazione, un miliardo e mezzo di lire. Voci non controllate darebbero inoltre per quasi certo il rilascio del presidente del Verona nella giornata di domenica. L'avv. Luigi Devoto, venuto a conoscenza delle voci secondo le quali i rapitori avrebbero chiesto un miliardo e mezzo di lire di riscatto, ha escluso che tali voci abbiano fondamento. Il legale ha anche smentito che esistano attualmente elementi tali da far ritenere che Garonzi venga rilasciato nella giornata di domenica. *(Ansa)*

A LOS ANGELES

OTTAVA VITTIMA del «tagliatore di gole»

Los Angeles, 31

Il misterioso assassino, che da due mesi terrorizza Los Angeles, ha fatto ieri la sua ottava vittima: George Frias, un uomo di 45 anni, è stato trovato morto, nel suo appartamento di Hollywood, con la gola tagliata. Un portavoce della polizia ha dichiarato che non sussiste alcun dubbio che l'assassino di Frias sia lo stesso che, dal 1.o dicembre, ha tagliato la gola a sette vagabondi e mendicanti in un quartiere popolare della città. *(Ansa - Afp)*

E' MORTO Il Duca di Norfolk

Londra, 31

E' morto questa notte nel sonno, all'età di 66 anni, il Duca di Norfolk, che come Conte Maresciallo di Inghilterra per 40 anni aveva avuto la responsabilità di organizzare tutte le cerimonie di casa reale. Il Duca era malato dal 1970, quando fu colpito dal primo attacco di cuore.

Il suo titolo nobiliare, il più prestigioso, risalirebbe addiritura alla conquista della Gran Bretagna da parte dei normanni nel 1066 con la battaglia di Hastings. Era il sedicesimo Duca di Norfolk, il primo e il più importante ducato della Gran Bretagna, ed aveva ereditato il titolo a nove anni. Aveva assunto la carica di Conte Maresciallo, incombenza che spetta alla famiglia Norfolk dal 1671, quando aveva 21 anni.

L'avvenimento più importante che dovette organizzare furono i funerali di Giorgio V nel 1935. Fra le altre cerimonie di stato passate alla storia l'incoronazione della Regina Elisabetta II nel 1953, i funerali di Churchill nel 1965, l'investitura del Principe di Galles nel 1969 e l'annuale apertura del Parlamento. Il Duca, con il cronometro in mano, organizzò queste sontuose cerimonie con precisione militare. E' rimasta storica la frase che disse uscendo dalla cattedrale di San Paolo in occasione del funerale di Churchill: «Siamo in ritardo di due minuti». *(Ap)*

RACCONTATI DAL PADRE I PARTICOLARI DEL PAGAMENTO

È STATO DI 480 MILIONI IL RISCATTO DI PIETRO GARIS

Trascorsa dal bambino una notte agitata - Tra giorni tornerà in asilo

Torino, 31

Pietro Garis, il bimbo di cinque anni che era stato rapito il 22 gennaio scorso, ha trascorso la prima giornata in famiglia dopo il rilascio, avvenuto ieri mattina nei pressi di Villastellone. Ha trascorso una notte piuttosto agitata e parecchie volte — ha detto il padre Giuseppe — si è svegliato di soprassalto. Il suo stato emotivo ha sconsigliato un incontro diretto con i giornalisti che nella tarda mattinata di oggi si erano recati in via Giovanni Lanza 60; sia il padre, sia il legale della famiglia, avv. Ferreri, hanno accettato soltanto di farlo ritrarre dai fotografi.

Richiesto di fornire altri particolari sul pagamento del riscatto, l'avv. Ferreri ha confermato che dopo un primo contatto telefonico avuto coi rapitori nella tarda serata dell'altro ieri, si è recato in un bar dove con un'altra telefonata gli interlocutori gli hanno precisato il luogo dove la somma doveva essere depositata (nei pressi di un cavalcavia sull'autostrada per Savona). Per essere sicuri che si trattasse effettivamente dei rapitori e non di qualche «sciacallo», sono state chieste precisazioni. Senza esitare i rapitori hanno fornito particolari che solo essi potevano sapere.

Sempre per quanto riguarda il riscatto, è stato confermato che la cifra pagata si aggira sul mezzo miliardo; per la precisione, 480 milioni. I rapitori avevano chiesto cinque miliardi, «una cifra impossibile per noi», ha precisato Giuseppe Garis, l'unica persona della famiglia che si è incontrata coi giornalisti, sempre assistito dall'avv. Ferreri. «Abbiamo racimolato inizialmente quattrocento milioni — ha detto — e poi altri ottanta. Ai rapitori abbiamo anche detto che avrebbero potuto controllare le nostre effettive disponibilità finanziarie».

Interrogato cautamente sulla sua permanenza coi rapitori, Pietro Garis ha riconfermato di non essere stato trattato male. Secondo quanto ha riferito il padre, il bimbo ha detto che subito dopo il rapimento è stato condotto in via Bezzecca e caricato su un'auto a bordo della quale ha compiuto un percorso non precisabile. E' stato sempre in uno stesso locale, ha dormito dentro un sacco a pelo, sembra sia stato minacciato almeno in un'occasione, ha mangiato carne e banane che gli venivano portati da due uomini sempre mascherati. «Gli hanno fatto guardare anche la televisione — ha proseguito Giuseppe Garis — e mi è sembrato fiero di essersi visto sul teleschermo». Circa il rilascio, il bimbo ha detto di essere stato legato e bendato prima di salire sull'auto che lo trasportava a Villastellone.

Pietro Garis, ora trascorrerà qualche giorno in famiglia per ristabilirsi completamente. Poi ritornerà all'istituto «Sacro Cuore», fra i suoi compagni di scuola.

E' COSTATO DODICI MILIARDI IL NUOVO COMPLESSO

Leone inaugura la sede della Biblioteca nazionale

Vi sono stati trasferiti tutti i due milioni e mezzo di volumi conservati al Collegio romano - Sarà aperta al pubblico lunedì

Roma, 31

La nuova sede della Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele II è stata inaugurata stamane dal Capo dello Stato, a più di 15 anni dal giorno in cui venne scelta l'area di Castro Pretorio, dov'è sorto il nuovo complesso per trasferirvi i due milioni e mezzo di volumi conservati nell'antico edificio al Collegio romano.

Non è stata una cerimonia puramente simbolica: da lunedì infatti la biblioteca sarà effettivamente aperta al pubblico, dalle 9 alle 13.30, in attesa di poter estendere l'orario al pomeriggio. Erano presenti, oltre al Presidente Leone, il presidente del Consiglio Moro, i presidenti della Camera e del Senato Pertini e Spagnolli, i ministri dei beni culturali, Spadolini, della P. I. Malfatti, degli interni Gui, il giudice costituzionale De Marco, il sindaco di Roma Darida e numerose altre autorità.

La nuova biblioteca, che è costata 12 miliardi, si compone di tre edifici i cui piani si estendono per una superficie complessiva di 57 mila metri quadri. Il primo, di sei piani, ospita gli uffici e la sala delle conferenze dove oggi si è svolta l'inaugurazione; il secondo, a un piano, ospita le sale di lettura e i servizi di consultazione che si avvalgono, per i testi successivi al '70, di un archivio elettronico costituito da due elaboratori Sperry Univac delle serie 9200 e 1106; il terzo, di 10 piani, è interamente destinato ai libri e può contenerne sei milioni.

Spadolini ha rifatto la storia dei quasi cento anni di vita della biblioteca, ricordando che la sua inaugurazione viene a pochi giorni dalla creazione del Ministero dei beni culturali. «La scelta compiuta dal parlamento rappresenta appena una linea di tendenza. Costituisce la conferma di una volontà di pronto intervento per salvare, dalla totale disgregazione e dal completo sfacelo, quel patrimonio artistico e culturale della Repubblica che non ha ricevuto negli ultimi 25 anni neppure una minima parte dei mezzi necessari per sottrarlo alle speculazioni o alle manomissioni private, non meno che dall'usura e al logoramento del tempo e degli elementi».

Il Capo dello Stato, accompagnato dalla direttrice Luciana Mancini Crisari, ha poi visitato l'edificio e la mostra fotografica del Petrarca organizzatavi per il sesto centenario della morte del poeta dall'Accademia dei Lincei e dall'Ente nazionale Francesco Petrarca, di cui è presidente il ministro Gui. E' stato lo stesso Gui ad illustrarla: la mostra, inaugurata il 27 aprile scorso, costituisce una raccolta unica di immagini legate alla vita e all'attività dell'autore del canzoniere.

(Italia)

FINALE DI BRIDGE

RIFIUTO AMERICANO a Facchini e Zucchelli

Southampton, 31

Sensazionale ed improvvisa presa di posizione della squadra nordamericana un'ora prima dell'inizio della finale. Il capitano non giocatore, Alfred Sheinwold, ha fatto sapere al vicepresidente della federazione mondiale, Jaime Ortez Patino, che gli americani non avrebbero giocato se nella squadra italiana fossero stati inclusi Facchini e Zucchelli.

Negli ambienti della competizione l'immediata impressione è stata che la federazione mondiale avrebbe inevitabilmente ingiunto ai nordamericani di incontrare l'Italia qualunque fosse la formazione azzurra. Altrettanto, si diceva, avrebbe sicuramente fatto la Contract Bridge League degli Stati Uniti.

Sheinwold ha presentato il suo ultimatum (non ha fatto nomi, ha parlato dei «giocatori trovati responsabili di condotta impropria») subito dopo aver vinto il tradizionale «taglio» per il diritto di scelta delle posizioni al tavolo.

ERA RICOVERATA IN UN ISTITUTO PSICHIATRICO DELL'OHIO

MORTA LA DONNA CHE TRASCORSE QUASI UN SECOLO IN MANICOMIO

Negli ultimi tempi aveva perso la vista e l'anno scorso ebbe un infarto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Columbus, 31

La morte ha chiuso, per l'anagrafe almeno, la sconcertante vicenda terrena di Martha Nelson deceduta ieri all'età di 103 anni, novantanove dei quali trascorsi per motivi che restano ancora sconosciuti in istituti psichiatrici dell'Ohio.

La Nelson era stata internata quando aveva appena quattro anni, nel 1875, nella scuola di stato per deboli di mente a Columbus. I documenti relativi al suo internamento erano andati distrutti in un incendio nel 1881. Il caso era balzato alla ribalta della cronaca l'anno scorso quando il dott. Albert Soforenko, sovrintendente all'Istituto Orient e fra i più attivi fautori della riforma degli istituti psichiatrici, aveva richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla poveretta.

«Non siamo mai riusciti a scoprire per quali ragioni venne internata — ha detto Soforenko — agli inizi del secolo la gente veniva internata per ogni genere di motivi, come ad esempio l'aver inveito all'indirizzo di ecclesiastici. Non avevano altri posti dove mandarli».

Funzionari dell'Ohio dicono inoltre di non possedere neppure elementi certi per stabilire come mai la Nelson fu costretta a trascorrere tutta la vita, senza soluzione di continuità, nel sistema psichiatrico. Da documenti risulta che trascorse gli anni giovanili lavorando nella fattoria di stato a Orient, circa trenta chilometri da Columbus. Quando Orient divenne un istituto in piena regola, vi venne trasferita permanentemente. Aveva venti anni. Adibita a lavori di lavanderia, rimase nell'istituto come paziente, senza lavorare, dopo i sessant'anni. Nel 1935, quando venne sottoposta all'ultimo test orale, risultò avere un quoziente di intelligenza 27, segno di profondo ritardo mentale, ma Soforenko afferma che fu un testo sospetto dato che la Nelson svolgeva in pratica compiti che richiedevano un'intelligenza superiore. Secondo Soforenko, non c'è modo di accertare quale fosse il livello di intelligenza della Nelson quando venne internata né se gli anni trascorsi inizialmente nell'istituto per deboli mentali bloccarono la sua crescita intellettuale.

Ieri, dopo l'annuncio della morte, Soforenko ha detto: «Penso che nell'ultimo anno Martha abbia dato un importante contributo alla società. Io spero che se ne tragga la debita lezione». Fragile e canuta, la Nelson aveva perduto la vista da alcuni anni. Lo scorso anno aveva superato un infarto. Martedì si era ammalata e una polmonita ha posto fine al suo dramma.

William Kronholm

CRONACHE SPORTIVE

SCI: BATTAGLIA A COLPI DI CENTESIMI DI SECONDO FRA LE «MAGNIFICHE TRE» DEL DISCESISMO MONDIALE

NELLA «LIBERA» LA ZURBRIGGEN PRECEDE LA PROELL E LA NADIG



Chamonix — Da sinistra l'austriaca Annemarie Proell, le svizzere Bernadette Zurriggen e Marie Therese Nadig, medaglia d'oro di Sapporo, si abbracciano dopo l'arrivo della discesa che ha visto vittoriosa la Zurbriggen seguita dalla Proell e dalla Nadig Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chamonix, 31

Nonostante un numero di partenza sfavorevole la diciottenne svizzera Bernadette Zurbriggen si è aggiudicata oggi la discesa libera di Chamonix davanti alla supercampionessa austriaca Anna Maria Proell. La Zurbriggen, ultima a partire delle 15 concorrenti maggiormente quotate, si è imposta sulle rivali vincendo la gara col tempo di 1.33.09, infliggendo un distacco di un terzo di secondo alla Proell, partita col numero sei.

Malgrado sia stata sconfitta nella gara odierna, la Proell può consolarsi con i 48 punti che, grazie ai punti della combinata dove si è classificata prima nonostante mercoledì scorso nello slalom speciale si fosse piazzata solo ottava, vanno a rimpinguare ulteriormente la sua già solidissima posizione nella classifica generale.

Mentre mancano ancora otto gare alla conclusione della competizione, la Proell guida la classifica provvisoria con 243 punti. La seconda, la tedesca occidentale Rosi Mittermaier è nettamente staccata con 162, mentre Hanny Wenzel del Liechtenstein è terza con 143 punti. Insomma, alla luce dei fatti, solo un malaugurato incidente potrebbe privare la Proell del suo quinto titolo iridato consecutivo.

Più che per il futuro immediato, la supercampionessa austriaca semmai dovrà preoccuparsi per i prossimi Giochi Olimpici invernali di Insbruck. La campionessa austriaca ha vinto in questa stagione solo due delle sette discese libere di Coppa del mondo e se l'anno prossimo vorrà conservare la medaglia d'oro della specialità alle Olimpiadi Invernali dovrà guardarsi attentamente dalla Zurbriggen e da qualche altra giovanissima rivale.

Per quanto riguarda la prova odierna, solo quattro delle 53 partecipanti sono state costrette al ritiro sul difficile percorso di 2.450 metri che presentava un dislivello di 546 metri. La più sfortunata è stata Jacqueline Rouveir che è stata ricoverata in ospedale per dolori al torace dopo una caduta. I sanitari tuttavia escludono che possa trattarsi di qualcosa di grave.

Alcune delle concorrenti hanno trovato la pista estremamente impegnativa. L'americana Cindy Nelson ad esempio, che si è piazzata quarta in 1.34.34, ha detto di aver trovato il tracciato molto veloce, specie nell'ultimo tratto. La ragazza americana si è lamentata inoltre per l'irregolarità del fondo: «Ho avuto molta difficoltà a mantenere l'equilibrio», ha detto.

La Zurbriggen invece ha trovato il tracciato di suo gradimento: «La neve — ha detto — era molto dura nella parte superiore del tracciato... proprio le condizioni che preferisco».

La migliore delle italiane è stata Paola Hofer, dodicesima.

Gli organizzatori sono stati costretti ad abbreviare la lunghezza del percorso a causa della pioggia che ha fatto sciogliere la neve per diverse centinaia di metri.

La prossima gara femminile di Coppa del Mondo si disputerà a Naeba (Giappone) il 21 febbraio.

M. G.

LA CLASSIFICA (m 2450, dislivello m 546): 1) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'33"09; 2) Anne-Marie Moser Proell (Au) 1'33"43; 3) Marie Therese Nadig (Svi) 1'33"70; 4) Cindy Nelson (USA) 1'34"34; 5) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 1'34"68; 6) Hanny Wenzel (Liec) 1'35"; 7) Elfi Duelfi (Au) 1'36"07; 8) Brigitte Schroll (Au) 1'36"15; 9) Betsy Clifford (Can) 1'36"20; 10) Gail Blackburn (USA) 1'36"26; 11) Evi Mittermaier (Ger. Occ.) 1'36"47; 12) Paola Hoffer (It) 1'36"54; 13) Fabienne Serrat (Fr) 1'36"61; 14) Kathy Kreiner (Can) 1'36"76; 15) Susy Patterson (USA) 1'36"85; 37) Manuela Fasoli (It) 1'40"15; 41) Jolanda Plank (It) 1'40"53.

CLASSIFICA DELLA COMBINATA: 1) Anne-Marie Moser Proell (Au) 14,11 punti; 2) Hanny Wenzel (Liec) 14,83; 3) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 15,01; 4) Bernadette Zurbriggen (Svizzera) 15,79; 5) Cindy Nelson (USA) 24,69.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO (dopo discesa e combinata dell'Arlberg-Kandahar): 1) Anne-Marie Proell (Au) 243 punti; 2) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 162; 3) Hanny Wenzel (Liec) 143; 4) Bernadette Zurbriggen (Svi) 123; 5) Marie-Therese Nadig (Svi) 117; 6) Cindy Nelson (USA) 104.

Muore un sedicenne discesista finlandese

Zell Am Ziller, 31

Il sedicenne sciatore finlandese, Markku Vuopala, è morto oggi per le ferite riportate al capo nell'urto contro un albero. Secondo testimoni, il giovane atleta ha perduto il controllo degli sci non appena oltrepassata la linea del traguardo della discesa libera dei campionati europei juniores, in svolgimento a Zell Am Ziller.

Un testimone oculare ha affermato che nella zona del traguardo, allestita su un pendio ghiacciato piuttosto ristretto, altri concorrenti non erano riusciti a frenare e, superando qualche balla di paglia messa a protezione, erano caduti in un pendio molto ripido, sottostante, coperto di neve fresca e con qualche albero. Vuopala, giunto a forte velocità allo striscione d'arrivo, ha tentato come gli altri concorrenti di fermarsi ma non vi è riuscito.

Alla finnica Kajosmaa la 19 km preolimpica

Seefeld, 31

Marjatta Kajosmaa una casalinga finlandese di 37 anni, madre di due bambini, si è sorprendentemente aggiudicata la dieci chilometri di fondo preolimpica di Seefeld sbaragliando le favoritissime atlete sovietiche, tra cui la campionessa mondiale Galina Kulakova.

Ordine d'arrivo: 1) Marjatta Kajosmaa (Finlandia) 32'36"; 2) Nina Baldycheva (URSS) 32'58"9; 3) Blanka Paulu (Cecoslovacchia) 33'0"31; 4) Galina Kulakova (URSS) 33'1"55; 5) Alena Batrosova (Cecoslovacchia).

SPEDITO DA VIA MACHIAVELLI IL RICORSO ALLA LEGA SEMIPRO

Forse Torviscosa «neutro» Una «marcialonga» dei Clubs

Contenuti in quattro cartelle dattiloscritte i motivi del gravame I tifosi alabardati intendono incolonnarsi con vessilli il 9 febbraio

La Triestina ha messo a punto ieri il ricorso da presentare in Lega per ottenere la riduzione della squalifica del campo di gioco a una giornata. Le argomentazioni della società alabardata sono contenute in quattro cartelle. Sul testo, che verrà inviato stamane alla Lega con plico raccomandato, viene mantenuto il massimo riserbo. La Triestina, che ieri ha cercato di mettersi in contatto con il presidente della Lega, Cestari (il dirigente federale però si trovava a Milano), ha voluto... tastare il polso dei funzionari fiorentini per conoscere le loro intenzioni in merito al campo neutro che dovrà ospitare la partita con il Pordenone. Da quanto si è potuto apprendere, la Lega semiprofessionisti è contraria a designare un terreno di gioco di una società che partecipa allo stesso campionato. Vengono così a cadere le possibilità di giocare a Gorizia o Lignano. Poiché domenica 9 febbraio al «Moretti» sarà di scena l'Udinese, si fa sempre più strada l'ipotesi che il derby con il Pordenone venga disputato a Torviscosa. La scelta comunque spetta alla Presidenza della Lega.

Ieri sera, nella sede di via Madonnina, si è svolta una riunione straordinaria di tutti i Triestina Clubs. Al termine della seduta è stato emesso il seguente comunicato.

«Continuano le iniziative dei Triestina Clubs per superare il delicato momento che si è venuto a creare all'U.S. Triestina. E' ferma intenzione dei tifosi, rappresentanti dei Clubs, di smuovere qualsiasi ostacolo che si è interposto al proseguo di quanto si stava facendo in seno alla società. Da troppi anni si attendeva qualche persona che operasse in maniera da riportare la Triestina nel ruolo che le compete. A questo proposito sono riuniti i rappresentanti di tutti i Triestina Clubs in seduta straordinaria, nel corso della quale si sono stabilite alcune azioni atte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle interferenze esterne, che in un modo o nell'altro hanno messo in crisi il consiglio direttivo della società di via Machiavelli. All'uopo è stata designata una commissione la quale rappresenterà i tifosi nelle azioni che verranno intraprese.

«Prima della riunione è intervenuto, su invito del centro di coordinamento, il signor Baroncini, in rappresentanza del C.D. dimissionario. I presenti, a conclusione dell'amichevole chiacchierata, hanno invitato il signor Baroncini a farsi parte diligente nel portare al dott. Belrosso e ai suoi collaboratori il più completo appoggio di tutti i tifosi, invitandolo altresì a voler riprendere le redini dell'UST al più presto e con lo stesso attaccamento di prima».

Questo il comunicato dei Triestina Clubs. I tifosi si sono quindi riservati di rendere nota la forma delle iniziative che hanno in animo di attuare. Secondo indiscrezioni raccolte nel corso della riunione di ieri sera, sembra che si stia preparando fra l'altro una originale «marcia di protesta», da effettuarsi domenica 9 febbraio. In pratica, una volta conosciuta la sede designata quale campo neutro per il derby con il Pordenone, i clubs organizzerebbero come sempre in trasferta la carovana dei tifosi. Senonché questa volta gli appassionati rossoalabardati verrebbero invitati a compiere a piedi tutti assieme, e muniti di bandiere e di cartelli, gli ultimi cinque chilometri di strade verso lo stadio. Un modo abbastanza fuori del comune, comunque civile, per attirare l'attenzione generale sul momento della Triestina.

Torneo di Viareggio

Viareggio, 31

Su diversi campi toscani è continuato ieri il Torneo di Viareggio, la classica manifestazione internazionale di calcio giovanile. Soltanto quattro i gol realizzati nelle quattro partite disputate. Il Dukla, superando per il minimo scarto la Sampdoria, si è praticamente qualificato per i quarti di finale. Da segnalare che quasi allo scadere i blucerchiati si son visti espellere il portiere per un calcio al centravanti avversario. La vittoria più convincente è venuta dalla Lazio che ha sconfitto gli inglesi dello Stoke City grazie a una doppietta di Amato.

I RISULTATI

Lazio - Stoke City	2-0
Fiorentina - Amsterdam	1-0
Dukla - Sampdoria	1-0
Varese - Kickers Offenbach	0-0

● PUGILATO. Per un milione e mezzo di dollari, Cassius Clay, campione mondiale dei massimi, ha firmato il contratto per il match, titolo in palio, con il connazionale Chuck Wepner: l'incontro si disputerà a Cleveland il 24 marzo.

PESI WELTER

Di Jorio si riconferma campione italiano

Milano, 31

Domenico Di Jorio ha conservato il titolo italiano dei pesi welter battendo al «Palalido» di Milano, Molesini per arresto del combattimento alla quarta ripresa. Lo sfidante ha riportato un'emorragia al [illegible]

Al peso, nella palestra «Ravasio» attigua al velodromo «Vigorelli» Di Jorio, detentore del titolo, aveva accusato alla bilancia 66 chili e 500 grammi; Molesini, sfidante, 65 chili e 700 grammi.

EUROPEI DI DISCESA

Primo Veith Pegorari terzo

Zell am Zeller, 31

Il tedesco occidentale Michael Veith ha vinto oggi la gara di discesa libera dei quarti campionati europei juniores di sci organizzati dalla FIS disputata su un percorso di 3100 metri del monte Gerlosstein.

Veith ha coperto la distanza, con un dislivello di 750 metri e 20 porte in 1.59.44; 2) Leonhard Stock, Austria (2.02.17); 3) Germano Pegorari, Italia (2.03.13); 4) Josef Prieler Austria (2.03.15); 5) Franz Arnold, Svizzera 2.03.26; 6) ex aequo Bohumil Zeman, Cecoslovacchia e Andreas Wenzel, Liechtenstein 2.03.53.

Arc Linea a Catania per una boccata di ossigeno

L'Arc Linea è partita ieri in aereo alla volta il Catania per misurarsi col CUS, penultimo della graduatoria. Assieme all'allenatore Gortan che per la prima volta ha messo piede su un aereo, sono partiti Sgomba, Grilanc, Andrea Pellarini, Sardos, Sardi, Gerdol, Walter e Claudio Veliak. Hanno dato pertanto «forfait» Manzin a letto con l'influenza, comparsa in previsione della trasferta... aerea e Roberto Pellarini tuttora con una mano gessata.

Di conseguenza, mancando Manzin e il minore dei Pellarini la squadra s'affiderà alla regia di Sgomba, recentemente apparso in ripresa e a cinque schiacciatori che dovrebbero essere Grilanc, Andrea Pellarini, Sardos e i due fratelli Veliak.

Dopo oltre un mese di assenza si registrerà così il rientro di Claudio Veliak che ha ripreso l'attività preparatoria da appena due settimane. Purtuttavia, nonostante le assenze di Manzin e Pellarini e le imperfette condizioni di Claudio Veliak si confida in un risultato positivo per l'Arc Linea. Se il successo non verrà conseguito a Catania, dopo sei sconfitte consecutive, per l'Arc Linea il problema della salvezza diverrà d'attualità.

Programma della 12.a giornata: Panini - CUS Torino, Cesenatico - Ariccia, CUS Siena - Paoletti, Petrarca - Ruini, CUS Pisa - Coop Italia, Pneus - Lubiam.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Il lanciatissimo CMM affronta in anticipo la SANGIORGINA per la seconda giornata di ritorno della «Promozione». La partita verrà giocata con inizio alle 14.30 sul campo di viale Sanzio.

PONZIANA e TRIESTINA saranno di fronte sul rettangolo di via Flavia nel «piccolo derby» stracittadino per il «Trofeo Berretti». La partita avrà inizio alle ore 15.

Un anticipo per il campionato dilettanti di Terza categoria. A San Luigi si incontrano con inizio alle 15 la FIAMMA e la GRANDI MOTORI.

La DUKE incontrerà in amichevole alle 14.30 sul campo di Villa Carsia il DOMIO.

PALLAVOLO

L'OMA TRIESTE ospita per il campionato di serie B femminile la JUNIOR MILANO. La gara verrà disputata nella palestra di via della Valle con inizio alle 21.15.

Due le partite in casa per la serie C maschile. La LIBERTAS ospiterà i VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO nella palestra di San Sabba alle ore 18. Il KRAS incontrerà ad Aurisina alle 21.15 l'ARA TRENTO.

SCHERMA

La sala d'armi della Ginnastica Triestina ospiterà nel pomeriggio con inizio alle ore 16 il campionato regionale assoluto di fioretto maschile.

DALLA PORTA AL PANATHLON

Alpinismo: hobby o qualcosa di più?

Alpinismo: un hobby o qualcosa di più? Una domanda che per Spiro Dalla Porta Xidias è quasi irriverente. Lo si è capito dopo averlo ascoltato recentemente al Panathlon club, nel corso di una avvincente, quasi entusiasmante conferenza arricchita da centinaia di interessantissime diapositive. Grazie a una dialettica stringente, ma nello stesso tempo persuasiva e appassionata, Dalla Porta è riuscito a portare fra i presenti lo spirito stesso della montagna, come un angolo di mondo rimasto ancora incontaminato dagli stress e dagli egoistici interessi del vivere moderno.

Ecco cos'è l'alpinismo, inteso nel suo significato più puro e profondamente umano. E' un ritornare alla natura, un riprendere l'antico colloquio fra l'uomo e la terra su cui vive alla scoperta di quei valori morali che, unici, possono soddisfare la sete di spiritualità dell'individuo. Non hobby, quindi, ma passione autentica; non sfida ma amore verso la montagna, non avventura per il solo gusto del rischio ma ricerca dei propri limiti, non soltanto fisici, a diretto e genuino confronto con le difficoltà e le insidie della roccia.

Il dialogo fra Dalla Porta Xidias e la montagna dura tutt'ora, dopo trent'anni di gioie ma anche di drammi, di entusiasmanti vittorie e di dolorose ferite; un dialogo comunque appassionato, sempre intenso come se ogni volta fosse la prima volta, come se una parte stessa dell'uomo alpinista rimanesse ancorata alla parete o alla cima raggiunta anche dopo il ritorno a valle.

Trent'anni di vita in montagna. Per Dalla Porta, accademico e del CAI e protagonista di imprese epiche sulle vette di mezzo mondo, la roccia non conosce segreti. Gli ha insegnato a vincere la paura, ad affrontare rischi e pericoli, non certamente con il disprezzo e la presunzione di chi si sente più forte ma con l'umiltà e il coraggio di chi vuole giungere sempre più in alto. Vittima di una drammatica caduta, più volte sfiorato dalla morte di cui ha conosciuto l'alito gelido e sinistro, Dalla Porta non si è lasciato prendere dallo sgomento neppure quando una grave malattia sembrava, ancora giovane, volergli troncare il suo dialogo con la montagna. Ha sempre trovato in se stesso la forza di reagire per riaprire nuovi capitoli, fatti di scalate, di avventure entusiastiche, di entusiasmanti successi. Ecco perché non si può parlare certamente di hobby, ma di passione autentica. Di un amore che impegna, oltre al cervello e ai muscoli, soprattutto il cuore.

SCHERMA

Regionali di fioretto oggi e domani alla SGT

Nuovamente di scena la scherma alla Ginnastica Triestina. Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, prenderà il via il campionato regionale assoluto di fioretto maschile al quale risultano iscritte dieci società per un totale di 51 atleti. La Ginnastica farà salire in pedana undici schermidori: Zanier, Cascio, Varaldo, Antonini, Saini, i fratelli Ciana, Blasina, Furlan, Bologna e Roset. Le maggiori speranze biancocelesti sono riposte in Zanier e Varaldo; buoni piazzamenti possono giungere anche da Cascio, Saini, Blasina e i fratelli Ciana, per non parlare di Antonini, che potrebbe trovare la giornata favorevole per un rilancio. Le più grosse preoccupazioni, come ci ha detto il maestro Centonze, giungono dai seconda categoria Deciani e Dall'Asta e dai nogaresi Codarin e Borghello, dal cividalese Buttice e dagli udinesi Melloni e Collavini. I fiorettisti triestini si sono allenati a dovere e se dimostreranno la determinazione di domenica scorsa, potranno certamente ben figurare.

Nuovo club rossoalabardato

Un nuovo club rossoalabardato è stato inaugurato giorno fa nel bar «Gran Prix» nel popoloso rione di San Giacomo. Alla cerimonia sono intervenuti numerosi dirigenti della Triestina con il presidente dott. Belrosso, l'allenatore Tagliavini e la squadra al gran completo. Ha fatto gli onori di casa il presidente del club Sergio Colini. Numerosissimi i tifosi che hanno presenziato alla cerimonia che è concisa col giorno in cui per la prima volta la Lega ha squalificato il campo della Triestina. «La nostra passione e il vostro entusiasmo — ha detto tra l'altro il dott. Belrosso rivolgendosi agli sportivi presenti — sono in questo particolare momento l'unica risposta valida alle polemiche che sono nemiche del vero, autentico sport».

SERIE «A»: NEL RICORDO DELLE SCONFITTE DELL'ANDATA A BOLOGNA E VARESE E DEL PARI A S. SIRO

La Juventus e le due milanesi propongono incontri di fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 31

E' la domenica delle rivincite. Specialmente per Juventus e Inter che devono cancellare il ricordo della prima, bruciante sconfitta di campionato patita rispettivamente a Bologna e a Varese. In quell'occasione, gli squadroni di Torino e Milano sbagliarono anche un calcio di rigore, causa la pessima mira di Cuccureddu e Boninsegna.

Anche il Milan partiva balbettando, impattando a San Siro più contro l'imbattibile Cacciatori che con la Sampdoria già afflitta sin da allora da problemi tecnici. Juventus, Inter e Milan, perdevano così ben cinque dei sei punti in palio causando i primi interrogativi del campionato: i bianconeri li avrebbero ben presto cancellati a differenza dei loro colleghi milanesi invischiati in un'altalena di prove discordanti.

Ecco dunque la Juventus proporre al Bologna la resa dei conti: in verità i petroniani hanno tutt'altra intenzione che quella di arrendersi con facilità: lo hanno dimostrato nell'ultimo turno impattando con vivacità a Cesena in un derby inaffiato di autentico Sangiovese.

L'inserimento di Bulgarelli quale libero, la ritrovata vena di Pecci hanno rilanciato il Bologna che ora ha la possibilità nel confronto di Torino di dimostrare sino a che punto sono valide le sue ambizioni.

Il Milan va a Marassi contro la Sampdoria con l'intento di vincere: almeno lo sperava in settimana poi le previsioni si sono in parte attenuate quando Giagnoni ha saputo che Maldera non era recuperabile mentre Benetti restava a letto colpito dall'influenza. Romeo è un tipo coriaceo, potrebbe anche farcela e recuperare, niente da far invece per Maldera mentre anche Sabadini ha qualche acciacco di troppo.

Idem, o almeno in parte, per l'Inter a San Siro contro il Varese: la squadra è tornata demoralizzata da Roma dove ha perso immeritatamente ma ora deve avallare con un'altra prestazione di fuoco — cioè a suon di gol — le sue speranze di resurrezione. Le formazioni non appaiono ben definite; ci sono ancora molti problemi per Maroso e per Suarez, soprattutto per lo spagnolo in quanto dalla parte opposta sembra scontato il ritorno di Libera, il giovane che viene indicato come il Riva del futuro (e il Milan ha già provveduto a cartellinario).

Giorgio Gandolfi

Lazio: prudenza a Cesena Roma: Torino come Inter

Roma, 31

La Lazio si accinge ad affrontare il Cesena in stato d'animo non del tutto sereno. Infatti la squadra, dopo la clamorosa sconfitta subita ad Ascoli, è scesa a Tor di Quinto per il rituale allenamento martedì, quando tra giocatori e sportivi si è accesa una vera e propria disputa, che ha fatto pensare bene ai dirigenti biancazzurri di trasferire subito la squadra nel ritiro di Rimini. Qui per tutta la settimana si è proseguito l'allenamento.

In vista dell'incontro con il Cesena Maestrelli è prudente. Dichiara di non sottovalutare l'avversario, specialmente queste squadre provinciali che hanno peso in corpo, ma che è fiducioso nei suoi ragazzi. La squadra sarà quella di domenica, con l'esclusione di Garlaschelli, ufficialmente infortunato a un ginocchio, ma di fatto escluso dalla rosa dei titolari dopo la sconcertante e bruttissima prova data domenica contro l'Ascoli.

Chinaglia si appella alla «cabala». Dice che due volte consecutive la Lazio non ha mai perso e quindi anche a Cesena dovrebbe esserci speranza. Il forte centravanti laziale ha apertamente dichiarato che solo i due punti potranno tenere la squadra in «contatto» con la fuggitiva Juventus, ma più che altro si è notato nelle sue parole un certo nervosismo per quanto riguarda la Roma che potrebbe, battendo il Torino, giocare il ruolo della vera squadra romana inseguitrice dei torinesi.

Sul fronte opposto, ossia quello della Roma, si fa di tutto per controllare l'entusiasmo, che dopo otto incontri positivi, o per essere più precisi senza sconfitte, è umano che esista e contagi atleti, dirigenti e sportivi. Gli allenamenti dei «lupi» sono stati seguiti questa settimana da un pubblico d'eccezione, non meno di 3-4 mila persone ogni volta.

L'exploit della Roma fa impazzire gli sportivi, anche se l'allenatore non ha mancato di sottolineare che la squadra capitolina non ha ambizioni di primato, che tenterà di giocare al meglio delle sue possibilità per fare un campionato eccellente, senza però pensare a sorpassare la Lazio o a vincere lo scudetto...

A. M.

TRIS A SORPRESA: 5 - 8 - 7

Si afferma Huge su Panino e Mefisto

Preparato a puntino per questa corsa, Huge ha riportato con facilità la Tris Premio Hazleton disputata a Tor di Valle. L'allievo di Antonio Esposito ha atteso che Pacifico terminasse il suo attacco al leader Berruti, per scattare in terza ruota e passare in vantaggio giusto dopo un chilometro di corsa. Da quel momento, Huge ha dominato largamente la scena permettendosi financo uno stacco in retta d'arrivo.

Dietro al solitario figlio di Scotch Thistle si accendeva furibonda la lotta per le altre piazze che venivano occupate nell'ordine da Panino, Mefisto e Noire. Degli altri cavalli in gara, deludeva piuttosto grave- la Sala corse Monti di piazza mente l'atteso Beverly, mentre sia Ecuador sia Caravaggio sono rimasti vittime di errori lungo il percorso.

Buone le quote pagate dal totalizzatore: 121; 36, 33, 30; (319), mentre il monte premi complessivo della Tris è stato di lire 197.884.000. La combinazione vincente della Tris, 5 - 8 - 7, è stata azzeccata da 473 scommettitori dei quali 4 a Trieste, 3 presso Perugino, e 1 presso l'Agenzia ippica Tergestea di viale XX Settembre.

Quota unitaria della Tris, lire 292.851.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	2 x 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2

Totocalcio n. 22

ASCOLI - NAPOLI	X
CESENA - LAZIO	X 1 2
FIORENTINA - TERNANA	1
INTER - VARESE	1
JUVENTUS - BOLOGNA	1 X
L.R. VICENZA - CAGLIARI	1 X
ROMA - TORINO	1 X
SAMPDORIA - MILAN	1 X 2
BRESCIA - GENOA	1
CATANZARO - VERONA	1 X
TARANTO - PALERMO	X
BOLZANO - SEREGNO	X
SIRACUSA - REGGINA	X

PROMOZIONE: VIALE SANZIO ORE 14.30

C.M.M. - Sangiorgina anticipo promettente

Un anticipo che è una promessa di spettacolo quello che si gioca oggi in viale Sanzio dove, alle ore 14.30, si affronteranno per il campionato di Promozione Circolo Marina Mercantile e Sangiorgina. I «marinaretti», dopo la sonante vittoria esterna colta una settimana fa a spese dell'Itala sono più che mai sulla cresta dell'onda e decisi a non lasciarsi scappare l'occasione di incasellare altri due punti.

Una partita, insomma, tutta da vedere anche perché i friulani formano un complesso di tutto rispetto. La squadra di Nardin, comunque, se sarà capace di esprimersi al livello delle ultime gare, non dovrebbe temere molto; il tecnico del Circolo raccomanda prudenza, di affrontare qualsiasi partita con la massima determinazione e a non mollare anche quando il risultato sembra acquisito.

Per quanto riguarda la formazione non dovrebbero esserci novità rispetto alla partita di Gradisca; rimarrà quindi ancora a riposo Demenia, il quale è alle prese con una fastidiosa sciatalgia. Pur senza una delle «colonne» i marinaretti non dovrebbero accusare scompensi; la dimostrazione è venuta proprio nel turno precedente.

Ora i tifosi attendono un'altra prova gagliarda dai propri beniamini; la ritrovata sicurezza della difesa, un centrocampo disinvolto dove Palcini e Punis «giostrano» che è una meraviglia e un attacco finalmente esplosivo con il rinato Starc e il generoso Tomasi sono una garanzia di gioco e, speriamo, di gol. Il Circolo Marina Mercantile dovrebbe presentarsi dunque con: Volk; D'Eri, Coloni; Doz, Acquavita, Stabile; Tomasi, Palcini, Cimenti, Punis, Starc. Non è da escludere però l'impiego, anche se limitato, di Botta.

PALLAVOLO SERIE «C»

La Libertas ospita i V.F. Treviso

Reduce dal successo esterno conseguito sul campo del Trento la Libertas Trieste ospiterà questa sera nella palestra di S. Sabba il sestetto dei V.F. Treviso, attualmente al secondo posto della classifica. La Libertas recupererà Donatelli mentre lamenterà l'assenza dell'infortunato Gianni Frison, dolorante a una mano. La partita si giocherà alle ore 18.

Pure in casa sarà impegnato il Kras di Kozmann. Sua avversaria sarà l'ARA di Trento, una formazione che potrebbe consentire agli atleti dell'altipiano di ritornare al successo. L'incontro verrà disputato nella palestra di Aurisina alle ore 21.15.

In trasferta, sul campo della capolista sarà di scena la GMT. Conoscendo il valore della SAI Belluno, capolista del girone, i triestini dovranno cercare unicamente di contenere la probabile sconfitta entro limiti onorevoli.

BIANCOCELESTI AL «GREZAR» ALL'ASSALTO DEL DOLO - ALABARDATI RIMANEGGIATI AD ADRIA

Ponziana: rientrano Ravalico e Trentin Triestina: si rivedranno Veneri e Riva

All'assalto ma con giudizio. Queste le intenzioni del Ponziana per l'incontro di domani che vedrà opposti i biancocelesti al Dolo. La compagine veneta non brilla molto in classifica e occupa la penultima posizione assieme a Caorle e Rovigo ed è facilmente immaginabile con quale impegno lotterà pur di strappare un punticino. Guarda caso questo confronto mette di fronte le due matricole che vantano il primato poco invidiabile del minor numero di reti messe a segno.

Entrambe, infatti, hanno finora realizzato soltanto nove reti: un'occasione quindi per Momesso e soci di lasciare al Dolo questo poco raccomandabile record. I prossimi avversari dei ponzianini domenica scorsa hanno chiuso in bianco con l'Audace dinanzi al pubblico amico e, stando alle cronache, hanno dominato in lungo e in largo sciupando però numerose facili occasioni, l'ultima delle quali è stata buttata al vento da Tumiati, l'ex alabardato che ritorna al «Grezar» con mire bellicose. A guardia della porta del Dolo ci sarà quel Fornasiero il quale, in un primo momento, sembrava dovesse passare nelle file biancocelesti.

Sarà la volta buona, insomma, per questo Ponziana che non vince da ben sette giornate, e precisamente dall'1 dicembre, giorno dell'epico derby? «Vogliamo la vittoria — dichiara l'allenatore Russo — ma questo non vuol dire che attaccheremo scriteriatamente. Dovremo impegnarci allo spasimo ma anche stare attenti a non cozzare in modo sconsiderato contro la prevedibile muraglia. I punti sono importanti per i nostri avversari ma questa volta dobbiamo incassare noi l'intera posta. I ragazzi non hanno certo risentito delle ultime battute d'arresto e sono pronti a dar battaglia».

Il Ponziana, che ieri ha completato la preparazione con un lavoro leggero, ritornerà probabilmente all'antica formazione, tenuto conto del fatto che rientreranno Ravalico in mediana e Trentin all'attacco. Lo schieramento, anche se Russo non ha ancora preso una decisione definitiva, dovrebbe essere il seguente: Magris; Cattonar, Cirello; Giuliano Gerin, Bembo, Ravalico; Dalle Crode, Miorandi, Momesso, Lenardon, Trentin. In panchina con Zadel potrebbero andare Vidonis e Jannuzzi.

* * *

La squadra alabardata, che domani sarà di scena in casa dell'Adriese, si metterà in viaggio nel primo pomeriggio. Sul pullman, acquistato di recente dalla società, saliranno quindici giocatori: i portieri Ianza e Fontana; i difensori Persello, Riva, Lucchetta, Foresti e De Luca; i centrocampisti Zanin, Marcato, Fontana II, Veneri e Feresin e le «punte» Oggian, Dri e Goffi.

Tagliavini, non potendo disporre degli infortunati Berti, Garofalo, Zamparo e dello squalificato Tosetto, deve arrangiarsi come può. Sarà una Triestina rimaneggiata in tutti i reparti. Per coprire i vuoti lasciati a centrocampo da Tosetto e Zamparo, il tecnico ha deciso di avanzare Zanini sulla linea dei mediani (la maglia numero due verrà assegnata a Riva) e far giocare qualche metro più avanti del consueto il laterale Fontana II. Marcato ricoprirà il ruolo di Tosetto fungendo da mezza punta mentre Veneri verrà schierato quale ala tattica. L'unico dubbio per quanto riguarda lo schieramento è quello di Oggian o Dri all'estrema sinistra.

Questa la formazione anti-Adriese: Ianza; Riva, Lucchetta; Zanini, De Luca, Foresti; Veneri, Fontana II, Goffi, Marcato, Dri (Oggian).

La Duina a Verona

Teramo e Volani non mollano. Dopo le prime due giornate di ritorno, la classifica non ha subito mutamenti. Duina e Teramo appaiate, il Volani insegue a due punti. Domenica però qualcosa cambierà. A Rovereto infatti ci sarà lo scontro diretto Volani-Teramo. Il pronostico va senza dubbio ai padroni di casa, perché i trentini in caso di mancata vittoria, dovranno accantonare le speranze di riconfermarsi campioni.

Potrebbe essere la giornata buona per la Duina, a patto però che i triestini superino l'ostacolo del Cus a Verona. Dopo questa terza giornata, il massimo campionato osserverà una sosta piuttosto lunga, dovuta agli innumerevoli programmi della Nazionale. La squadra azzurra, sosterrà un paio di incontri in Europa, per portarsi poi in Argentina dove parteciperà alla Coppa Latina.

Basket: da lunedì un corso preparatori

Lunedì prossimo, alle ore 19.30, presso la Ginnastica Triestina, avrà inizio il corso per preparatori regionali aspiranti allenatori di basket. Al ciclo di lezioni che verranno svolte dal maestro dello sport Collinassi con la collaborazione del Gruppo Arbitri e di Levi e Marini, rispettivamente fiduciario regionale e provinciale, risultano iscritti una ventina di allievi.

● RUGBY. Oggi alle ore 15.35 la TV trasmetterà in diretta dallo stadio londinese di Twickenham l'incontro Inghilterra-Francia, valido per il Torneo delle Cinque Nazioni.

● PUGILATO. Oggi a Mazara del Vallo, Giovanni Girgenti, campione italiano dei superpiuma, metterà in palio il suo titolo contro lo sfidante marsalese Agate.

Il Lloyd a Roma contro la Pinti Inox

Il Lloyd Adriatico affronterà domani l'impegnativa trasferta romana. Salvo novità dell'ultima ora alla volta della capitale partiranno i giocatori che hanno disputato il vittorioso incontro con il Moretti Chieti e cioè: Brooks, Bassi, Bubnich, Jacuzzo, Chittolina, Cepar, Pozzecco, Forza, Millo e Meneghel. Resterà fuori quindi ancora Oeser che Vianello ritiene «intercambiabile» con il solo Forza. I favori del pronostico vanno quasi tutti alla Pinti Inox ma gli «assicuratori» non si dichiarano battuti in partenza.

La formazione di Paratore (l'ex allievo Vianello, dunque, rende visita al suo ex maestro) è ormai tagliata fuori dalla lotta per la «poule» finale e senza questa spinta potrebbe anche sottovalutare i gialloblù che per contro sono caricati dopo l'ultima prestazione casalinga. Per il Lloyd il problema sarà soprattutto quello di bloccare Johnson, gigantesco «colored» di 2,11, che però «gira» a corrente alternata.

Vianello, come al solito estremamente concreto, non si sbilancia più di tanto. «Speriamo — afferma il tecnico — che i ragazzi mantengano quella continuità nel gioco e nell'impegno che ha fatto difetto in diversi incontri».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI domestica dalle ore 9-12, telefonare 775191. 41034 A
PRESTASERVIZI mattino offresi offerte cassetta 14 S SPI Trieste. 20748 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI prestaservizi dalle 14.30 alle 17 appartamento centrale, telefonare 29571 orario negozio. 20857 B
CERCASI prestaservizi otto ore giornaliere con referenze, telefonare 764478. 70486 B
CERCASI domestica per Muggia Vecchia, telefonare 271169. 70490 B
GUARDAROBIERA per casa signorile Venezia cercasi telefonare Trieste 68641 ore 8-9 o 14-15. 20797 B
MILLEORA cerco prestaservizi orario 10-13 giorni feriali. Telefono 792039. 40867 B
SIGNORA sola cerca referenziata stabile con dormire, telef. 36990. 70500 B
STABILE referenziatissima 30-40 anni senza impegni familiari alto stipendio cercano coniugi soli, tel. lunedì 31009. 20730 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA magistero d'arte offresi come disegnatrice settore arredamento o pubblicità cassetta 19 S SPI. 41040 C
GIOVANE diplomato offresi mezza giornata per lavoro ufficio, telef. 33987 ore 8.30-10. 20905 C
IMPIEGATO pluriennale pratica ufficio buona conoscenza lavori meccanografici offresi. Tel. 794308. 40701 C
MARINAIO con patente diporto lunga esperienza navigazione costiera offresi. Cassetta 27 S SPI Trieste. (100 C)
OFFRESI autista solo per motrice pratico viaggi internazionali. Telefonare dopo le 19 all'820011. 20714 C
OFFRESI autista con patente B a ore per qualsiasi tipo di lavoro prego telefonare pomeriggio 816422. 20855 C
OFFRESI baby sitter per ore pomeridiane, telef. 813493. 20791 C
RAGIONIERE pluriennale esperienza bancaria contabilità amministrativa con governo personale presso seria ed importante azienda di Trieste o Gorizia occuperebbesi telefonare 746652 dalle 13 alle 15 e dalle 19 in poi. 40993 C
REFERENZIATISSIMA esaminerebbe decorose proposte di lavoro. Cassetta 18-S SPI, Trieste. (20788 C)
SIGNORA referenziata offresi mezza giornata custodia bambini o compagnia anziani eventualmente lavori leggeri, telefono 417121. 20821 C
48ENNE serio fiducia buona presenza auto patente B offresi per Grado permanente lavori fiducia generici, telef. 813878. 20756 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. 40994 CC
IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio, telef. 746390 dalle 19-22. 20726 CC
IDRAULICO riparazioni gabinetti bagni nuovi tel. 773300. 20790 CC
IMPIANTI riscaldamento gas metano gasolio esegue ditta specializzata pratiche gratuite telef. 421808 8-12.30. 20565 CC
PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493.
PER qualsiasi tipo di contabilità offresi Cassetta 17 S SPI Trieste. (20772 CC)
PIASTRELLISTA specializzato restauri in genere, tel. 200507. 40977 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 20865 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, tel. 725597. 20709 CC
TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefonare 814319.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. INTERNISTA pratica bar lavoro interno orario spezzato riposo settimanale presentarsi Carducci 32 bar «Eugen». 41066 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere cerca bar Torinese corso Italia 2. 41048 D
APPRENDISTA quindicenne volonterosa cercasi per negozio mercerie abbigliamento, telefonare 795872. 120861 D
APPRENDISTA od aiuto banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2. 70502 D
APPRENDISTA vetrinista cerca Beltrame. Presentarsi Corso Italia 25. 20742 D
A. 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-16 al (030) 311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D
CAMERIERE autista molto qualificato cercano coniugi per Montecarlo. Offerte con referenze dettagliate e pretese a APE · Milano, via Simone d'Orsenigo 9. 5334 D
CERCANSI donne per pulizie presentarsi via Battisti 8 II p. 8-12.30 - 16.30-19.30.
CERCANSI per pronta assunzione tubisti navali qualificati o specializzati scrivere o rivolgersi cantieri Alto Adriatico di Muggia via di Trieste n.ro 6, telefono 271982-271931. 724 D
CERCASI barista per bar-ristorante, telef. 209872. 1234 D
CERCASI internista trattoria media età paga sindacale orario da stabilirsi trattoria via Canova 26. 20843 D
COMMESSA per negozio elettrodomestici centrale conoscenza sloveno croato assumesi prontamente; telefonare 60844 69261 ore ufficio. 20803 D
DONNA per pulizia bar-ristorante cercasi, tel. 209469. 1234 D
FATTORINO portapacchi Ape 50 16-17 anni assumiamo. Presentarsi Facau via avana 14, tel. 69354. 20792 D
NEGOZIO CALZATURE Centrale cerca apprendista o commessa, tel. 35598. 41092 D
PANETTERIA Furlan via Donadoni 38 cerca operaio panettiere, telef. 795021. 41028 D
SOCIETA' commerciale assume prontamente impiegato pratico contabilità, militesente, massimo trentenne. Referenze Cassetta 11-S SPI, Trieste.
TRATTORIA al Faro Vittoria cerca internista, tel. 410092.
UFFICIO Import-export in Gorizia cerca per subito impiegata-o — pratica ufficio e traduzioni in lingua serbocroato e sloveno. Inviare offerte: cassetta n. 5 SPI Gorizia. 400 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

A DISTINTO affittasi bella stanza centralissima tutti conforts. Telefonare 791019. 20754 F
AFFITTASI stanza ammobiliata a donna sola occupata, telefono 725565. 41050 F
AFFITTASI centralissima confortevole stanza mobiliata bagno due persone serie occupate. Telefonare 39927.
STANZA centrale vitto offresi a pensionata cambio piccoli servizi. Telefonare 30376. 20672 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INTERPRETE inglese francese impartisce lezioni specializzata preparazione scolastica. Tel. 51356. 70496 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE lupo con lunga catena a strozzo rinvenuto ieri mattina Sgonico, telefonare giornata 64805 domenica 229103. 41082 H
SMARRITA pergamena araldica tratto Rosmini Campi Elisi, mancia, telef. 724365. 20879 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI mini appartamentino ammobiliato camera cucinino gabinetto riscaldamento entrata libera affitto 60.000 Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 10 I
A. AFFITTASI zona centralissima pied-à-terre monovano prontentrata S. Lazzaro 3, telefono 68810, ACIT. 20757 I
A. AFFITTASI SISTIANA 4 stanze cucina doppi servizi, prontentrata, S. Lazzaro 3, telefono 68810, ACIT. 20757 I
A. AFFITTASI box zona BESENGHI, libero, S. Lazzaro 3, tel. 68810, ACIT. 20757 I
AFFITTASI locale per qualsiasi uso riscaldamento rifinito, Tel. 38638. 40637 I
LOCALE soleggiato zona Opicina mq 150 adatto deposito magazzino o altri usi con passo carrabile affittasi Cassetta 12 S SPI. 40999 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento (affitto) indifferente zona due camere cucina bagno riscaldamento; nulla è dovuto all'agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 10 L
APPARTAMENTO due tre stanze salone servizi adeguati possibilmente giardino o terrazza cercasi affitto. Telefonare 224251. 70484 L
CERCASI appartamento duetre stanze cucina servizi in periferia affitto. Telefonare 39973 (9-12) (15.30-17.30). 20786 L
CERCO in affitto qualsiasi zona, miniappartamento, telef. 0432-58666. 5338 L
FIDATA agenzia immobiliare cerca appartamenti arredati a Grado in zona centrale e città giardino per sua clientela. Telefonare (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CAUSA partenza vendesi pappagallo pelli zebra sax contralto dischi jazzpop canarini, altro, telef. lunedì 815406. 20835 M
CUCCIOLI pastore tedesco, bellissimi, con pedigree. Vendonsi. Telefonare 741787. 192 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer visone canadese inoltre troverete giaguari, leopardi somali, ocelot messicani, breitschwanz, lontre, pekan, zibellini, volpi, linci; e tutte le qualità di pelli, prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. 20913 M
VENDESI occasione cuccioli collie (Lassie) pochi esemplari, tel. 793658. 70516 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stampe mobili intagliati sgomberiamo appartamenti. Telefonare 31428. 40998 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 40984 N

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NCUTE TIMORE L'ACCUMULO DI ARMI DEGLI SCEICCHI

LE «SANTEBARBARE» DEL GOLFO PERSICO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 31

Gli Stati Uniti sono diventa- i più grandi mercanti d'armi el mondo. Ne hanno vendute er oltre otto miliardi di dollari nel solo 1974, quasi tutte estinate ai paesi del Medio O- iente dove il pericolo di guer- a, come ha dichiarato nei gior- i scorsi il Presidente Ford, «è molto grave». Più della metà elle forniture in questione — ,3 miliardi di dollari — è an- ata ai paesi petroliferi che si ffacciano sul Golfo Persico, el quadro di una strategia vol- a ad esercitare la massima in- luenza sui potenti arabi e sul- o Scià: ciò mentre qualificati sperti di Washington e Londra anno già previsto che la pros- ima grande prova di forza di- lomatica o militare tra le su- erpotenze avrà luogo proprio el Golfo Persico e nelle terre diacenti.

Sulle ragioni che inducono gli tati Uniti (e di riflesso l'U.R. .S. in una catena senza fine) concentrare enormi quantità i materiale bellico nella regio- e in cui esiste il più alto po- enziale di conflitto, si è acceso egli Stati Uniti un ampio di- attito sui mezzi d'informazio- e e sulle riviste specializzate, ui partecipano funzionari pub- lici, parlamentari, scrittori olitici, giornalisti, criticando o ifendendo i motivi di questa traordinaria accumulazione di trumenti di guerra — la più rande della storia — in una elle zone più sensibili del ondo e che l'uomo della stra- a giudica semplicemente in- ensata.

I critici delle «vendite inuti- » obiettano che l'America, onsegnando nelle mani di re sceicchi ambiziosi i prodotti otenzialmente distruttivi del roprio apparato militare-indu- triale, e quindi armandoli uno ontro l'altro, non fa che au- entare le probabilità di un'e- plosione con il pretesto di antenere l'equilibrio delle for- e. I difensori della politica uf- iciale americana sostengono in- ece che le forniture di armi il loro ragionamento vale an- he per la Francia, di cui ap- rovano le vendite di aerei all' gitto annunciate ieri a Parigi) ono importanti per gli interes- i della sicurezza americana e ccidentale.

Mentre i motivi economici di ale strategia — e l'influenza he essa temporaneamente ha ui produttori petroliferi dis- uadendoli da un altro even- uale embargo in caso di guer- a israelo-araba — sono accet- ati da una parte dell'opinione mericana, un'altra parte vi si ppone con vigore. «Tutto ciò otrebbe scoppiarci tra le ma- i» ha detto Lee Hamilton, pre- idente della sottocommissione ongressuale affari esteri per il icino Oriente e il Sud-Est a- iatico, in un'intervista in cui a sottolineato «la lunga storia i conflitti, di ostilità e di in- tabilità, tribali, etniche e reli- iose» nella zona del Golfo Per- ico. Il dibattito sull'opzione U. A. di armare con dovizia re sceicchi arabi (oltre che sraele) si accresce ogni gior- o di incertezze e di dramma- ici interrogativi.

Ha fatto sensazione in Ameri- a il racconto fantapolitico, ma nteramente basato su fatti di- ponibili a tutti, dello scritto- e Paul Erdman, che narra re- rospettivamente (egli finge di crivere nel 1984) la «guerra del etrolio del 1976 ovvero come o Scià conquistò il mondo», uando Reza Pahlevi — sem- re secondo il racconto — de- ise di restaurare la gloria del- antica Persia con le armi occi- entali e la benevola neutralità ei sovietici. Se la sfida dell' ran all'occidente (che provo- herebbe secondo lo scrittore mericano il crollo del sistema conomico nel '76, la rivoluzio- e mondiale nel '77, la carestia el '78 e la fine della società dell'era industriale nel '79) ri- mane un'ipotesi romanzesca, i unzionari del governo USA — ome rileva Michael Getler in n articolo apparso sulla «Wa- hington Post» — ammettono he le amministrazioni Nixon e ord «non hanno mai compiu- o — nell'ambito del consiglio er la sicurezza nazionale che olitamente svolge tali indagi- i sulle questioni di cruciale mportanza — uno studio delle onseguenze che la corsa al larmo nel Golfo Persico avrà ra dieci anni».

Al contrario, aggiunge Getler, decisioni di vendere armi i giganti petroliferi dell'Iran dell'Arabia Saudita e più re- entemente ai piccoli ma ric- hissimi e strategicamente im- ortanti emirati del Kuwait e ell'Oman, vengono giudicate ei circoli vicini a Kissinger ome strumenti tattici di poli- ica estera che il segretario di tato manipola per aumentare potenza dell'America nel ondo.

Dalle medesime fonti citate il quotidiano si ricava inoltre he, sebbene il Pentagono ab- ia ovviamente voce in capito- o, l'ultimo potere decisionale elle vendite importanti spetta ersonalmente a Kissinger, il ui ruolo chiave nell'approva- ione dei contratti militari con Medio Oriente era stato già meticolosamente» riconosciuto al segretario alla difesa Schle- inger in una conferenza stam- a il 25 settembre 1974, quando isse che «il Dipartimento della ifesa non ha una sua politica er la vendita d'armi; l'assi- tenza militare rientra in ge- erale nelle competenze del se- retario di stato e noi siamo oltanto gli amministratori del rogramma».

Henry Kissinger — hanno critto alcuni commentatori — vrà quindi la principale responsabilità di un eventuale conflitto armato nel Golfo Persico, il quale potrà causare danni incalcolabili prima che egli sia chiamato a risolverlo diplomaticamente. L'Arabia Saudita, dicono fonti USA bene informate, guarda con sospetto e inquietudine alle grandi forniture militari americane al vicino Iran, sebbene ambedue i paesi si considerino amici di Washington. Piccole forze e armi persiane vengono impiegate per reprimere la rivolta nell'Oman fomentata a quanto pare dai saudiani, mentre gli iracheni usano contro i curdi artiglieria americana già venduta all'Iran.

Per il momento l'Iran, in cambio degli aiuti militari che riceve, ha assunto il ruolo di protettore degli interessi americani nella regione e, a parte le battaglie nell'Oman e in Iraq funziona da magazzino di armi americane (come si verificò nel 1972 durante il conflitto vietnamita quando lo Scià inviò diverse dozzine dei suoi «Phanton F-5» al governo di Saigon). Ma è chiaro, secondo gli specialisti, che lo Scià non vuole soltanto le armi, ma anche la tecnologia e l'industria che gli permetta di costruirle da sé.

Le trattative per una coproduzione miltiare USA-Iran sono già in corso, scrive la «Washington Post», e si comincerà probabilmente con gli elicotteri. L'America vorrebbe andar piano, ma lo Scià che ha in mano l'arma del petrolio e dei prezzi vuole far presto. Il grande interrogativo cui nessuno può per ora rispondere è cosa succederà tra qualche anno, se gli Stati Uniti dipenderanno ancora dal petrolio del Golfo Persico, e quando l'Iran non dipenderà più militarmente dagli Stati Uniti.

Carlo Scarsini

IMPROVVISO ASSALTO DI GUERRIGLIERI ALLE CASERME ETIOPICHE

DIVAMPA LA BATTAGLIA PER LE VIE DELL'ASMARA

L'attacco è stato portato con l'aiuto di bazooka e mortai - La città è isolata
I pochi testimoni parlano di scontri continui e di lontano rombo d'artiglieria

«SEMBRA UNA GUERRA IN PIENA REGOLA»

Addis Abeba, 31

Tra il crepitare delle mitragliatrici e il rombo delle artiglierie, i guerriglieri antigovernativi dell'Eritrea hanno lanciato attacchi a ondate successive contro installazioni militari governative nella città di Asmara. I guerriglieri appoggiano la loro azione con mortai e bazooka. La guerra per la conquista dell'indipendenza dal governo centrale di Addis Abeba è così entrata in una fase di drammaticità senza precedenti.

I guerriglieri si sono appostati sui balconi degli edifici che costeggiano le vie principali del centro cittadino. Sembra una guerra in piena regola, informano testimoni oculari raggiunti per telefono. Secondo gli informatori l'assalto scatenato dagli uomini del Fronte per la liberazione dell'Eritrea e del Fronte popolare di liberazione, potrebbe segnare l'inizio della prova di forza finale da lungo tempo nell'aria con il governo militare di Addis Abeba. Il fuoco delle mitragliatrici e le esplosioni delle bombe a mano degli attaccanti sono concentrati nel quartier generale della seconda divisione dell'esercito.

Da fonti diplomatiche si apprende che un comando militare di emergenza è stato costituito all'Asmara per far fronte alla situazione. L'Asmara è sede della seconda divisione dell'esercito etiopico, forte di 12 mila uomini; recentemente sono stati inoltre trasferiti all'Asmara forti contingenti dell'ex guardia imperiale etiopica.

Sempre in base a notizie giunte in serata ad Addis Abeba, le operazioni impegnate dai guerriglieri eritrei all'Asmara hanno essenzialmente lo scopo di bersagliare con il fuoco di mortai, di lanciagranate e bazooka i diversi accantonamenti dell'Asmara dove si trovano truppe etiopiche. In città il coprifuoco è totale e non è possibile per il momento fare una valutazione dei danni o delle vittime. Secondo fonti degne di fede, ci sarebbero però parecchie vittime.

Mezzi blindati etiopici pattugliano le strade dell'Asmara e i militari aprono il fuoco contro qualunque cosa sia in movimento. I guerriglieri eritrei, estremamente mobili, si spostano incessantemente da un punto all'altro e quindi sinora, a quanto sembra, non vi sarebbe stato un vero e proprio scontro armato tra le due parti. La popolazione si è chiusa nelle case e nessuno si azzarda a circolare nelle strade.

Secondo fonti bene informate, gli eritrei sarebbero stati informati in anticipo di un attacco generale dell'esercito etiopico contro i guerriglieri eritrei; passando essi per primi all'attacco, i guerriglieri eritrei intenderebbero disorganizzare il dispositivo militare preparato all'Asmara dal governo etiopico.

Tutti i consoli stranieri all'Asmara hanno avuto l'ordine formale di non lasciare la città per nessun motivo; il console d'Italia è stato incaricato di informare i residenti italiani che essi non possono più spostarsi fuori dell'Asmara.

Il tentativo portato avanti dagli eritrei moderati di avviare negoziati di pace tra le organizzazioni indipendentiste e le autorità centrali sembra così essersi concluso in un fallimento. La provincia ospita gli unici porti dell'Etiopia e gran parte delle sue industrie. Il ministro etiopico per le informazioni Michael Imru attualmente impegnato in un giro delle capitali arabe, non sarebbe riuscito ad indurre i governi di quei paesi a ritirare l'appoggio dato agli indipendentisti. Imru in questi giorni si troverebbe a Damasco.

Si apprende a tarda ora che un automobilista italiano sorpreso dalla sparatoria mentre attraversava un crocevia è rimasto ferito. Non se ne conosce il nome.

(Ansa - Afp - Ap - Upi)

Rimpasto a Parigi

Parigi, 31

Il rimpasto ministeriale di cui si parlava con insistenza negli ambienti politici parigini da sette settimane e la cui preparazione era stata «formalmente» smentita il 15 gennaio dal primo ministro Chirac — il quale, parlando di «ridicole illazioni», non aveva convinto nessuno — è oggi un fatto compiuto. Le modifiche apportate alla composizione del governo, modifiche che concernono soprattutto il dicastero della difesa e il segretariato di stato alle poste e telecomunicazioni, sono state rese note in mattinata dall'Eliseo alla conclusione di un colloquio di 75 minuti fra il Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing e il primo ministro Jacques Chirac.

Conformemente alle ultime aspettative, i cambiamenti non hanno carattere spettacoloso, ma denotano un accurato «dosaggio politico». Escono dal governo — come previsto — Jacques Soufflet e Pierre Lelong, due gollisti (entrambi dimissionari, ha precisato il portavoce dell'Eliseo) rispettivamente già ministro della difesa e segretario di stato alle poste e telecomunicazioni, vi entrano: un gollista — Yvon Bourges, che succede a Jacques Soufflet — un repubblicano indipendente (giscardiano) Jean Francois Deniau, al quale viene affidato un nuovo segretariato di stato: quello dell'agricoltura; un centrista riformatore Aymar Achille Fould, che succede a Pierre Lelong; e un militare il generale Marcel Bigeard, per il quale è stato creato un segretariato di stato alla difesa. Infine il segretario di stato per il commercio estero Norbert Segard viene promosso ministro poiché, a quanto precisato dal portavoce dell'Eliseo, il Presidente Giscard attribuisce una «grande importanza all'azione svolta in materia di commercio estero e ha ritenuto necessario che il responsabile del settore possa presentarsi con l'autorità di un ministro in occasione delle sue conversazioni all'estero».

All'inizio del mese erano corse voci insistenti secondo cui Jacques Soufflet si sarebbe ritirato abbandonando il portafogli della difesa all'ex primo ministro Pierre Messmer, che ne fu titolare per quasi un decennio durante la presidenza del generale De Gaulle. *(Ansa)*

NUOVO VIAGGIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO

M.O.: GROMIKO RIPORTA LA PRESENZA SOVIETICA

Tappe nella fedele Damasco e nell'«imbarazzante» Egitto
L'URSS sminerà gratuitamente l'imbocco di Porto Said

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31

Di nuovo la parola alla diplomazia sovietica nel Medio Oriente. Rinviato a fine dicembre il viaggio di Leonid Breznev (previsto per metà gennaio) in Egitto, Siria e Iraq, sarà il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko a prendere contatto con i dirigenti di questi paesi arabi. Egli parte domani per Damasco, donde procederà poi per Il Cairo. Finora non è stato ufficialmente confermato il viaggio in Iraq.

Gromiko precederà Kissinger, anch'egli atteso fra pochi giorni in quella regione. Sono conosciute le posizioni delle due «superpotenze». Kissinger intende proseguire la sua tenace opera di mediazione per giungere ad altri accordi fra Israele e i due paesi arabi (Egitto e Siria), dopo i primi due accordi di separazione delle truppe nel Sinai e nelle colline di Golan, accordi raggiunti l'anno scorso.

L'URSS, invece, fin dall'inizio si è opposta a questi negoziati ed intese bilaterali, sostenendo che bisogna deferire tutta la questione alla conferenza di Ginevra. Lo scopo di Mosca è chiaro: non avendo la possibilità di influire su Israele (a causa della rottura delle relazioni diplomatiche nel 1967), ed essendo peggiorati i rapporti con l'Egitto, i sovietici intendono mantenere la possibilità di manovrare direttamente nell'intero scacchiere sedendo al tavolo della conferenza internazionale.

Sadat (vedi la sua intervista a «Le Monde» del 22 gennaio) ha espresso recentemente il suo punto di vista: occorre cercare di sfruttare le possibilità di negoziati con Israele e andare a Ginevra per firmare un accordo di pace definitivo. E in questi giorni i massimi dirigenti israeliani hanno espresso un'analoga posizione. Più intransigente è stata finora la Siria, la quale ha ricevuto dall'URSS, dopo la guerra dell'ottobre 1973, ingentissimi quantitativi di armi negati invece — secondo le dichiarazioni di Sadat — all'Egitto. Gromiko si propone di rafforzare la posizione sovietica, conferendo prima con i dirigenti siriani, e andando dopo al Cairo.

Una notizia, frattanto, sulla collaborazione URSS-Egitto. L'Unione Sovietica ha accettato su richiesta dell'Egitto di sminare il tratto di Mediterraneo per cui si accede a Porto Said. Lo riferisce un dispaccio della «Tass». Lo sminamento delle acque antistanti Porto Said è forse la prova più concreta della ripresa della cooperazione tra Egitto ed URSS dal rinvio della visita di Breznev. La «Tass» riferisce che l'intervento delle unità navali sovietiche per lo sminamento della zona di Porto Said non comporterà alcuna spesa per l'Egitto. L'operazione verrà avviata entro l'anno, e sarà preceduta da preparativi resi necessari dal fatto che «i marinai sovietici dovranno lavorare in un ambiente tropicale e che la scarsa profondità di quel tratto di mare e la sua burrascosità renderanno più complicato l'intervento degli spazzamine». Molti ci leggono una «prova di buona volontà sovietica verso l'Egitto».

Paolo Basevi

AMIN INVITA NIXON a ritemprarsi in Uganda

Kampala, 31

Il Presidente Idi Amin ha invitato l'ex presidente Richard Nixon a recarsi in Uganda per «rimettersi dagli strascichi dello scandalo Watergate». In un'intervista ad una rete televisiva canadese, Amin ha anche proposto che Kampala diventi la capitale del Commonwealth britannico. Egli ha detto che non vi è alcuna ragione perché la Gran Bretagna «la cui economia — ha aggiunto — è in pieno caos» continui ad esserne il centro.

Amin ha anche detto che se acquista armi dalla Francia e dall'URSS, che ha definito paesi amici, ciò è semplicemente perché la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si sono rifiutati di fornirgliene. Nella stessa intervista Amin ha detto infine che non ha paura di nulla perché sa quando deve morire e ha il dono della premonizione.

(Ansa - Afp)

«SCIOPERO DELLA SETE» del gruppo Baader-Meinhof

Bonn, 31

I principali membri del gruppo Baader-Meinhof in prigione hanno cominciato oggi uno «sciopero della sete» a tempo indeterminato. Come è noto, essi sono già in sciopero della fame da 140 giorni. Entrambe le forme di protesta sono dirette contro le condizioni di carcerazione, che Jean-Paul Sartre ha definito «disumane e forme di tortura dirette all'annientamento psicologico dell'individuo». I detenuti in questione sono in isolamento da anni (alcuni da oltre due anni e mezzo), in celle tutte dipinte di bianco, con la luce sempre accesa e in bracci separati del carcere.

L'URSS RIVALUTA rispetto al dollaro

Mosca, 31

L'URSS ha rivalutato oggi la sua moneta, il rublo, del del tre per cento rispetto al dollaro americano. Attualmente, quindi, per acquistare un rublo — che non è quotato sul mercato libero — ci vorranno 1,42 dollari rispetto a 1,3 di prima. *(Ansa - Upi)*

NUOVA BORDATA CINESE CONTRO IL CREMLINO

«Peggio che con gli Zar la vita per i sovietici»

Il parere è di un commentatore di «Nuova Cina» che parla anche di scioperi e proteste di massa

Pechino, 31

La dolorosa situazione dei lavoratori sovietici «va costantemente peggiorando», ed il loro scontento e la loro resistenza contro i revisionisti al potere sono crescenti. Lo afferma in un lungo articolo di commento scritto da un corrispondente che non si firma, l'agenzia ufficiale cinese di informazioni «Nuova Cina», secondo cui «il monopolio della classe burocratica-capitalista sovietica è di gran lunga più spietato nello sfruttamento del popolo lavoratore sovietico di quanto non lo fossero quelli dei capitalisti zaristi».

«Una grande parte del reddito nazionale sovietico — prosegue l'articolo trasmesso oggi dall'agenzia cinese — è utilizzata per rafforzare il governo fascista, per finanziare l'espansione degli armamenti ed i preparativi bellici, per mantenere il livello di vita lussuoso del gruppo privilegiato al vertice e per accumulare altri capitali da cui ricavare un plus-valore maggiore».

I revisionisti sovietici hanno «costantemente intensificato il lavoro, al fine di esigere quanto più plus-valore possibile dal popolo lavoratore». Essi, sempre secondo «Nuova Cina», sfruttano inoltre i lavoratori per mezzo del sistema fiscale. Operai e contadini, prosegue il servizio dell'anonimo commentatore, hanno attuato «svariate forme di resistenza contro lo sfruttamento da parte del monopolio della classe burocratico-capitalista. Negli ultimi anni, lavori a rilento e assenteismo dei lavoratori si sono diffusi in ogni angolo del paese... Scioperi e manifestazioni massicce si sono ripetutamente verificati in diverse parti dell'Unione Sovietica».

L'articolo conclude con l'affermazione che «la lotta del popolo contro i revisionisti sovietici si svilupperà ulteriormente con l'inasprimento delle contraddizioni politiche ed economiche nel paese, e l'intensificata oppressione del popolo da parte dei revisionisti sovietici». *(Ap)*

Contenti sotto la pioggia



Telefoto Upi

Washington — Wilson e Ford escono sotto la pioggia dalla Casa Bianca. Entrambi gli statisti si sono detti estremamente soddisfatti dell'identità di vedute tra i governi dei due paesi

INSEDIATO IN ANGOLA il governo provvisorio

Luanda, 31

Il governo transitorio che condurrà l'Angola all'indipendenza l'11 novembre è stato insediato oggi nel corso di una cerimonia svoltasi a Luanda. Il nuovo governo ha prestato giuramento nelle mani del ministro portoghese Antonio de Almeida Santos, responsabile per i territori d'oltremare.

DETENUTI POLITICI liberati in Cile

Santiago del Cile, 31

L'ex ministro dell'agricoltura del governo di Salvador Allende, Jaime Toha — fratello di Josè Toha, ex ministro dell'interno e della difesa del governo di «Unità Popolare» morto in circostanze drammatiche alcuni mesi fa — è stato autorizzato a lasciare il Cile. L'ex ministro è stato incluso in un elenco di quarantatrè persone la cui liberazione è stata annunciata ieri dal ministro dell'interno. *(Ansa)*

«BALLETTI ROSA» CON FINALE FOTOGRAFICO

CENTRALE DI PORNOFILM SCOPERTA A REGGIO EMILIA

L'indagine conclusa con 2 arresti e 8 denunce

Reggio Emilia, 31

Una «centrale» di produzione di fotografie e di filmini osceni è stata scoperta dalla questura che ha arrestato due studenti e denunciato altri 8 giovani con imputazioni che vanno dalla violenza carnale, alla corruzione di minorenne, alle lesioni personali, al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, alla pubblicazione di spettacoli osceni e al ratto a fine di libidine.

Sono stati arrestati Enrico Bonassi, 24 anni e Giuliano Poldi, 27, entrambi di Sorbolo. Nell'abitazione del Bonassi, la polizia ha sequestrato cineprese, proiettori, macchine fotografiche, decine di filmini e centinaia di foto scattate in occasioni di incontri e di sedute di gruppo facilmente intuibili. Il giovane, spacciandosi per agente di un produttore cinematografico, avvicinava nelle sale da ballo ragazze sole, il più delle volte minorenni facendo loro balenare la possibilità di iniziare una carriera come attrice di fotoromanzi e lungometraggi.

Una volta conquistata la fiducia delle ragazze, le fotografava nude; quelle che si ribellavano venivano ricattate e percosse. Agli incontri partecipavano amici del Bonassi e altre persone. In un caso una ragazza, rimasta incinta, venne fatta abortire; un'altra giovane, sconvolta, non ebbe il coraggio di far ritorno a casa: venne avviata alla prostituzione e successivamente sfruttata. *(Ansa - Italia)*

IN SLOVENIA

RIVISTA CATTOLICA sotto sequestro

Lubiana, 31

La procura della Repubblica di Slovenia ha ordinato il sequestro dell'ultimo numero della rivista cattolica «Druzina» per il suo articolo intitolato «Non vogliamo censimenti». In esso, secondo la procura della Repubblica, si rinvengono elementi di «perturbamento dell'opinione pubblica».

L'atteggiamento della rivista cattolica ha una sua storia e rappresenta in sostanza la risposta a un'iniziativa presa dal comitato della Lega dei comunisti di un importante sobborgo del capoluogo sloveno mirante a compilare le liste degli «attivisti cattolici» per impedire loro di «assumere posti di responsabilità nelle organizzazioni di lavoro associato» (imprese).

I tentativi che i quotidiani di Lubiana e lo stesso organo del partito «Komunist» hanno fatto per attenuare la portata e il significato dell'iniziativa sono rimasti vani, perché in realtà non sconfessavano il provvedimento. *(Ansa)*

UNA CLAMOROSA AZIONE DIMOSTRATIVA DI DOCENTI A CHARLEROI

Quaranta insegnanti italiani occupano un consolato in Belgio

Sono tutti non di ruolo e protestano per le paghe bloccate dal 1971

Bruxelles, 31

Un gruppo di una quarantina di insegnanti italiani ha occupato «pacificamente» oggi pomeriggio, per alcune ore, la sede del consolato generale d'Italia a Charleroi, cittadina del Belgio meridionale. Si tratta di insegnanti non di ruolo che svolgono la loro attività in corsi post-scolastici di lingua e cultura italiana per i figli della numerosa colonia di emigrati italiani che risiedono nel Belgio.

Un portavoce dei dimostranti ha precisato le ragioni che hanno indotto la sua categoria ad abbandonare le proteste verbali e i ricorsi scritti presso le autorità italiane per passare a una nuova forma di lotta, più clamorosa, per il riconoscimento dei propri diritti. Gli insegnanti italiani che lavorano in Belgio, ha detto il portavoce, sono privi di qualsiasi statuto giuridico ed economico. Il loro salario è rimasto fermo al livello raggiunto nel 1971, e cioè a circa 14 mila franchi belgi al mese, poco più di 230 mila lire, somma che può essere considerata «da fame» considerato il costo della vita in Belgio.

Gli insegnanti, ha proseguito il portavoce, vogliono una «gestione sociale» della scuola italiana all'estero e intendono protestare energicamente perché nessun loro rappresentante è stato invitato a presenziare alla conferenza nazionale sull'emigrazione che si svolgerà a Roma dal 24 febbraio al 2 marzo prossimi. A proposito di questa riunione, il portavoce ha precisato che circa un migliaio e mezzo di insegnanti aderenti all'«Anie» (Associazione nazionale insegnanti all'estero) intendono attuare una manifestazione a Roma in occasione dell'apertura della conferenza.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni di protesta degli insegnanti italiani in Belgio, le organizzazioni della categoria hanno indetto uno sciopero per i giorni 3, 4, 5 febbraio. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Zeriali

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, la figlia SONJA, il fratello EDVIN con la moglie IDA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 30 gennaio 1975

†

Si è spento giovedì 30 corrente il nostro caro

Vittorio Marchiò

Ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, il figlio DARIO, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1975

E' mancato al nostro affetto

Marco Scrigner

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma, i fratelli e i parenti tutti e gli amici.
I funerali avranno luogo oggi 1 febbraio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1975

Commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate al mio caro

Stellio Clemente

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al mio grande dolore.
Una S. Messa in memoria di STELLIO e del figlio GIORGIO verrà celebrata lunedì 3 febbraio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

La moglie e madre
LIBERA GRIMM

Trieste, 1 febbraio 1975

Nell'imperituro ricordo della nostra cara mamma

Carla Quintavalle in Longo

La ricordiamo a quanti L'amarono e Le vollero bene ad otto anni dalla scomparsa.

Trieste, 1 febbraio 1975

1-2-1961 — 1-2-1975

In memoria di

Astrid M. C. Severi

LA FAMIGLIA

Trieste, 1 febbraio 1975

†

Il giorno 30 gennaio 1975 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Quenzatti

Lo piangono addolorati la moglie CARMELA, la sorella FERNANDA, i cognati GIUSEPPINA AMBROSI, AUGUSTA ved. LAMPE, MARIO AMBROSI con la moglie MARIA, i nipoti con le congiunte famiglie CISCO, MIANI, RUSSIGNAN, ECCARDI, SIVITZ, SPINETTI, NAPOLITANO e AMBROSI.
Il funerale avrà luogo oggi 1.o febbraio alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1975

†

Tragico destino ha troncato la giovane vita del nostro indimenticabile

Giorgio Bernè

Lo piangono, senza conforto, la mamma, il papà, il fratello, la nonna, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'ECA di Muggia direttamente alla volta di Chiampore.

Muggia, 1 febbraio 1975

Si associa al lutto la famiglia D'ELEONARDIS.

Muggia, 1 febbraio 1975

Si associano al grave lutto della famiglia BERNE' i dipendenti della ditta EUROMAR S.r.l.

Trieste, 1 febbraio 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scheriani

Lo annunciano addolorati la moglie MARIA, la figlia BRUNA, il genero ORESTE, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il prof. GIOVANNINI e il personale del Reparto pneumatologico del Sanatorio di Obelisco e, in modo particolare, il medico curante dott. PISTAN.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 1 febbraio 1975

†

Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferluga ved. Zupin

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il figlio QUIRINO, la nuora BASILIA, il genero ANTONIO, i nipoti FABIO, GIULIANO e FRANCO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 3 febbraio alle 14.30 dalla Cappella di via Pietà per S. Barbara, Muggia.

Trieste, 1 febbraio 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Catalano nata Palumbo

Ne danno il triste annuncio il marito SAVINO, il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Nerone Petrina

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.
Un ringraziamento particolare alla VETROBEL e alle maestranze.

I FAMILIARI

Trieste, 1 febbraio 1975

Nel X anniversario della morte di

Nicolò Costaras

la moglie e le figlie Lo ricordano con tanto affetto.
Una S. Messa verrà celebrata domani, domenica, alle 11.15 nella chiesa Greco-Ortodossa.

Trieste, 1 febbraio 1975

1-2-1955 — 1-2-1975

Nel XX anniversario della scomparsa di

Vinicio Varini

la moglie, la mamma, la sorella LICIA, le figlie GIULIANA e LOREDANA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 febbraio 1975

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» — Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 41056 NN

PRIVATO vende camera completa seminuova vera occasione 250.000, tel. 52178. 41052 NN

STUDIOLO completo comprendente libreria scrivania divanoletto occasione vendo, telefonare 33868. 20903 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20626 OO

OFFERTA speciale valida fino all'8 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai - Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A. AFFERMATA casa editrice offre a produttori esperti provvigioni 30-50 per cento liquidabili subito. Per appuntamento scrivere cassetta 64 A SPI Udine. 5339 P

PER ampliamento ramo commerciale azienda in espansione cerca 2 rappresentanti; inquadramento provvigioni, rimborso spese. Scrivere: Pubblicit 74, via per Calestano 43038 Sala Baganza (Parma). Telefono (0521) 803508. 5348 P

VENDITORE introdotto alimentari per Gorizia e provincia mandato esclusivo Arrigoni cercasi. Telefonare 31588. 20764 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: FIAT 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam. 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé, FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Rekord. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS. 110 GLS Special, 1301 Special 1501. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 70, Bianchina 67, A112 72, 850 Outomatica, 1100 D, Primula 69, Renault R8 64, Sunbeam 1500 73, Simca 1000 67, 69, 70, 72; 1301 Automatica 73, 1301 S 70, 71; Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 20573 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONI con garanzia di 3 mesi. Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940. Citroen Mehari 73, Fiat 124 68, Autobianchi Primula 70; Fiat 500 L 71, 126 74, NSU Prinz 65, Ford Taunus 72, Simca Rallye 2 R12 TL 70, 71, 73; R12 Gordini 72, R16 TL 69, 71; R 16 TS 72; Fiat 1500 C 68, furgone Fiat aperto 66, Honda 450-500 74. 40 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFAROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1970, GT Junior 1.6 1974, 1300 super 1971, GT Junior 1300 1970, Alfasud Ti 1974, Alfasud normale 1974; FIAT 500 L 1970, 124 special 1971, 125 special 1971, 130 berlina 1970; AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973, 1970, Primula 5 porte 1970, Primula 3 porte 1970; PEUGEOT 304 1973; FIAT 126 GIANNINI 800 1974; LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 20839 Q

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti

praticamente fronte mare al prezzo di due anni fa. Ci sono in febbraio altri 15 scatti di contingenza, affrettatevi a mettere al sicuro i vostri risparmi!! La Impresa **BAFFI SAS VI ATTENDE a GRADO**, telefono 80990, e Vi garantisce il 50 % di **MUTUO** alle condizioni correnti.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenza	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	13.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenza	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenza	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenza	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenza	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenza	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05



A. MUGGIA autosalone Cossich Via Battisti 20 Tel. 272621 domenica aperto. BMW 200 Touring 73, VW maggiolino 71, 128 73, 127 72, 112 71, 126 73, 128 coupé SL 72, 500 L 68 69, Renault R 6 70, 125 special 69, 1750 GT Conrero 69 e altre. 20847 Q

ACCESSORIATA vende dipendente Fiat 127 8 mesi. Telefono 38328. 20887 Q

AMI 1000 22.000 km. vendesi anche ratealizzabile. Telefonare 888126 Gorizia. 401 Q

CHEVROLET vetri elettrici automatica vendesi 300.000. Tel. 796063 - 773711. 20867 Q

DUCATI 450 Scrambler, elettronico, perfetto, tassa e assicurazione pagate e 50 Cross 4 marce usati vende Racing Store via di Servola 2-2. 183 Q

FULVIA coupé Montecarlo accessoriata, Giulia super 1971 metallizzata, 1750, 128, 850 coupé 71, 850 spider 71, 500 72, Cambi rateazioni trenta mensilità senza cambiali, Artisti 9. 20907 Q

FURGONCINO Fiat portata 4 q.li vendo 200.000. Tel. 730987. 100 Q

MILLECENTO familiare buono stato 150.000 vendesi, Telefono 820482. 20853 Q

MOTOOCCASIONI: Honda 750 Four «72», Honda 350 «74», Suzuki 500 «73», Permute facilitazioni, mattinate festive aperto. Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato «Piaggio-Gilera», strada di Fiume, 19. 20675 Q

MOTOR-Sailer vendesi lunghezza m 6,30 cuccette 4 servizi, vela mq 24 Diesel Conach insommergibile smalto marino 18 HP. Cassetta 16-S SPI, Trieste. (20768 Q)

MOTOSCAFO Coronet 24 de lux 1966 bimotore 120 superaccessoriato vendesi. Telefonare 0481 - 41082. 406 Q

NAUTICA «Adriaboats», Riva Grumula 2. Sconti eccezionali acquistando o prenotando: gommoni Zodiac, Novurania; imbarcazioni Rio, Boston Whaler, Starcraft, Cigala Bertinetti; Jet cantier; Co-Mar, Classic, Cranchi; fuoribordo Mercury Tomos; carrelli Ellebi. Tutta l'attrezzatura per la Vs. barca, Abbigliamento nautico. 20873 Q

OCCASIONI: 500 L 500 Giardiniera, 127, 128, 124 coupé 1400 - 1600. Alfasud Junior 1300, Beta 1600. Mini, 850 pulmino. Permute, facilitazioni senza cambiali, mattinate festive aperto, Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato «Lancia - Autobianchi», strada di Fiume, 19. 20675 Q

PRIVATO vende Fiat 128 mesi 8 Telefono 756770. 20701 Q

ROULOTTE: Laika inimitabile qualità e stile. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. Festivi 10 - 13 41018 Q

ROULOTTES Pioneer, nuove moderne con disposizioni interne inedite. Prezzi veramente competitivi. Esposizione Autocaravan via dell'Istria 155 20776 Q

SEVERO affare acquistasi Vespa 125 primavera in ottimo stato. Telefonare 748932 13 - 15. 70514 Q

125 coupé 68 con gancio traino, 750 furgone 71, Via Giulia 10. 100 Q

126 73, 127 74, 128 70-74, 1500 C 66, 124 coupé 5 m. 68, 850 coupé 70, A 112 74, Citroen 1000 75, Fulvia coupé 67, 125 68, Opel 1000 fam. 70 visibile via Giulia 10. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDONSI macelleria lavoro controllabile (Valmaura) lussuosa latteria centro con licenza; applicabile macchina caffè Agenzia Aurora Ginnastica uno. 10 R

ALBERGO-bar, 30 posti letto, III ctg., ottimo reddito, vendesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

ATTIVA azienda commerciale all'ingrosso cede o associa telefonare dalle tredici alle quattordici 793651. 41046 R

BAR centro Pordenone cedo inintermediari. Scrivere cassetta SPI 27 33170 PN. 5351 R

BAR centrale, totocalcio, posteggio, bene avviato vendesi 26 milioni condizionando altre tutte licenze, avviato vendesi 15.000.000; bar buffet vendesi 7.500.000; altro centrale totocalcio vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

BAR pizzeria bene avviato vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

CASETTA 1160 mq terreno costruibile carsico vendo, telefono 37915. 20889 S

COMPASS PRESTITI PRONTA CASSA per ogni Vostra esigenza via Donota 4 tel. 38957 e presso le Assicurazioni Generali della zona. 626 R

TABACCHERIA con giornali darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

TRATTORIA zona Garibaldi vero affare vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

VENDESI piccolo castello mq 12.000 parco e lago, telefono 0431-72194 ore 9-11. 20915 S

VENDESI ristorante bar Lignano Sabbiadoro ottima posizione vicinanze mare. Telefonare (0471) 80172 Bolzano. 5360 R

VENDESI o permutasi ufficio centralissimo Gorizia 36 milioni con ufficio o alloggio in Udine. Scrivere Cassetta n. 4 SPI Gorizia. 402 R

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo:
Peugeot 104 '74, 204 '68-'71, 304 '71, 504 '71, Alfasud '73, Giulia super 1,3 '71, Renault 12 TS '72, Renault 16 TL '72, Lancia Fulvia HF 1300 '69, NSU Prinz 4 '72, Mini '70, Fiat 126 '73, 500 F '68, 124 '68, 125 '68, Citroen DS 21 '71, Simca 1000 special '71, Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare sconto sul listino. Alfa Romeo Junior 1,6 '74, Fiat 128 4 porte '69-'70.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamento prontentrata 2 camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento via Tonello secondo. Inizio Gretta panoramico (occupato) terzo 3 camere salone bagno. Altro 2 camere cucina gabinetto occupato Coroneo centro primo tre camere cucina bagno occupato locale d'affari occupato (barbiere) zona Revoltella. Zona scignorile panoramica casa con terreno 1000 metri 6 vani più soffitta adatta mansarda. Terreno 340 metri non costruibile strada Grignano. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 10 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantine ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40890 S

A.I. ROIANO PRIMINGRESSO. RIFINITURE EXTRA. 2-3 camere, saloncino doppi servizi TERRAZZE VISTA MARE. BOX AUTO vendonsi 26.000.000 ALTRO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta lire 16.000.000. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 20639 S

A.I. DUINO PRIMOINGRESSO palazzina signorile 2 camere salone doppi servizi TERRAZZA VISTA MARE box auto anche ANNESSA MANSARDA vendesi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 20639 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA. Costruzione palazzine consegna maggio - prezzi bloccati, 3 stanze cucina servizi giardino proprio, altri con mansarda, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20755/3 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti zone S. GIACOMO - REVOLTELLA - PONZIANA - GIULIA, 1, 2, 3 stanze tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/5 S

A. ACIT. Vendesi signorile zona residenziale soggiorno due stanze cucina doppi servizi, poggioli centralnafta ascensore. Finiture extralusso S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/4 S

A. ACIT. APPARTAMENTI liberi vendonsi zone: RONCHETO stanza cucina bagno centralnafta. PICCARDI tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore. S. GIACOMO stanza stanzetta cucina wc centralnafta. VALMAURA tre stanze cucina poggiolo centralnafta cantina. Altro stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo. BESENGHI attico con mansarda. RISMONDO tre stanze cucinino tinello. VIA TIBULLO panoramico due stanze soggiorno cucinino bagno wc separato poggioli soleggiati centralnafta garage. ROIANO PANORAMICO soggiorno due stanze cucina servizi garage. S. GIOVANNI 3 stanze soggiorno doppi servizi tutti i comforts. Altro tre stanze cucina bagno centralnafta poggiolo. VIA PENDEMONTE 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. VIA CANIN saloncino due stanze doppi servizi centralnafta. VIALE D'ANNUNZIO tre stanze tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/1 S

A. ACIT. VIA CAMPANELLE. Vendonsi appartamenti prima entrata soggiorno 2 stanze servizi eventuale mansarda posto macchina. Prezzo conveniente. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 20755 S

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto vendesi. Telefonare 51463. 20746 S

CENTRALI piacevole vista occasionalmente vendonsi bellissimi appartamenti, recente costruzione, finiture interne ed esterne ricercatissime, piazza Giotti angolo San Francesco. Tel. 31830. 20730 S

GABETTI vende in località NEVEGAL appartamenti da 2 o 3 stanze da letto in bellissimo complesso. Collegamenti con pullman da Belluno, efficienti impianti di risalita, pista da sci illuminata. Prezzi a partire da L. 16.300.000. Facilitazioni di pagamento. GABETTI S.a.S., UDINE via Mercatovecchio 11, tel. 0432/61825-6-7-8-9. 5337 S

LAZZARETTO VECCHIO N. 9 Occasione occupato, mq 160 5 stanze cucina bagno ASCENSORE - CENTRALNAFTA. Adatto anche UFFICIO. Vendesi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni. Tel. 29235. 20639 S

LAZZARETTO VECCHIO N. 9 MANSARDE OCCUPATE. Vendonsi da L. 9.000.000 in poi con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 20639 S

PIANCAVALLO appartamento condominio nuovo prima entrata saloncino stanza cucinino servizi acqua riscaldamento centralizzati vendesi intermediari esclusi. Telefonare 60844 - 69261 Bonetti ore ufficio. 20803 S

PIANCAVALLO appartamento 4 letti 040-820607. 41058 S

PIANCAVALLO vendesi terreno edificabile 1.000 mq zona Colalto 9.000.000 trattabili. Telef. ore pasti 0434-94007. 5361 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

PRIVATO cerca villa o casa anche da restaurare. Casse SPI 26 S. 41086

PRIVATO cerca appartamento con mansarda o taverna. Cassetta SPI 26 S. 41086

TARVISIO vendonsi appartamenti varie grandezze finiture signorili ottima esposizione. Informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837. 2065

TERRENO adatto deposito materiali costruzioni minimo mila mq aquistasi. Telefono 413333. 292/

VENDONSI appartamenti pronta consegna tre quattro camere servizi mutui agevoli quindicennali altre forme pagamento box auto via Caino San Giacomo. Rivolgersi Conti 28. 20823

VILLA signorile Cervignano comfort vendesi. Telefono 0431-2374. 41044

ZONA BORGO S. SERGIO vendesi corso costruzione appartamento due camere soggiorno cucinino servizi terrazza giardino in casetta bifamiliare informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837. 2065

ZONA STADIO vendesi seminuovo due stanze cucina bagno wc ripostiglio riscaldamento e acqua centralizzati informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837. 2065

ZONA BAIAMONTI vendesi primo piano nuovo soggiorno cucinino camera bagno wc ripostiglio riscaldamento centralizzato e VIA ROSSETTI seminuovo occupato soggiorno cucinino due camere bagno wc ripostiglio poggiolo centralnafta. Informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 2065

TURISMO E VILLEGGIATURA
T Lire 200 per parola

PIANCAVALLO appartamento condominio con piscina cinque letti affittasi telefono 30137. 2073

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine: mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 65923. 510

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CERCASI posto tomba famiglia almeno per una o due persone. Informazioni dirette al 794834. 2092

La tua casa sull'altipiano...

è pronta. Entro il prossimo marzo l'Impresa Grisovelli e Settimo consegnerà gli appartamenti costruiti a Opicina in via di Prosecco 1094. Sono liberi ancora alcuni appartamenti da 2 o 3 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, grandi terrazzi, garage. Le tre palazzine sorgono in zona tranquilla, verde, panoramica. Il giardino condominiale, di oltre 3.000 mq., è sistemato a prato alberato.
Prezzi equi e invariabili; facilitazioni di pagamento; mutui.

VISITE IN CANTIERE
Prenotazioni presso l'impresa di costruzioni
GRISOVELLI & SETTIMO
VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.30 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
8.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.13 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien Österreich - Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte Monaco)
22.35 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D (Österreich Italien - Express) Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Trieste-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Atene - Thessaloniki - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi e cuccette Belgrado a Parigi) - (WL cuccette Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina
11.15 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) - effettua nei giorni di sabato
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.34 Ex (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma (4) - WL Mosca-Torino il venerdì)
20.04 D Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di sabato festivi
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.